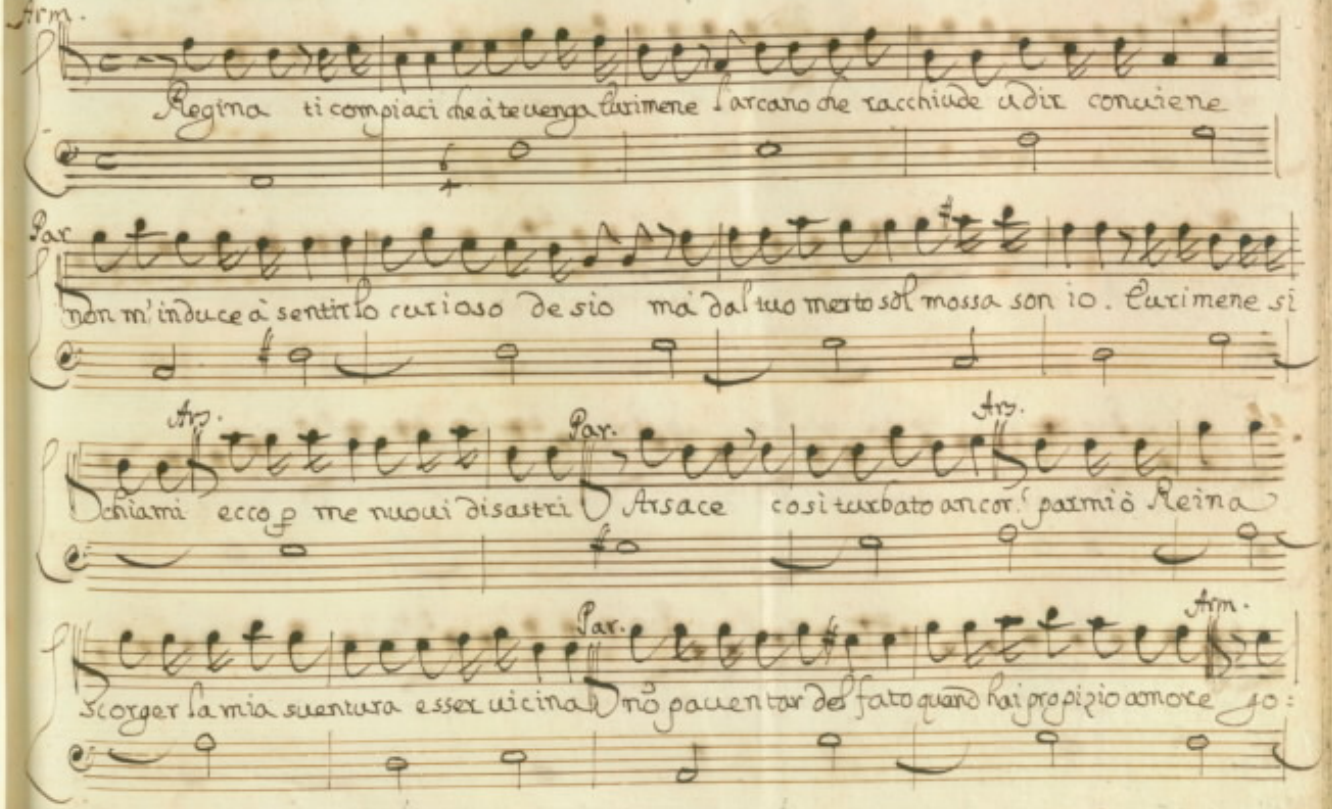
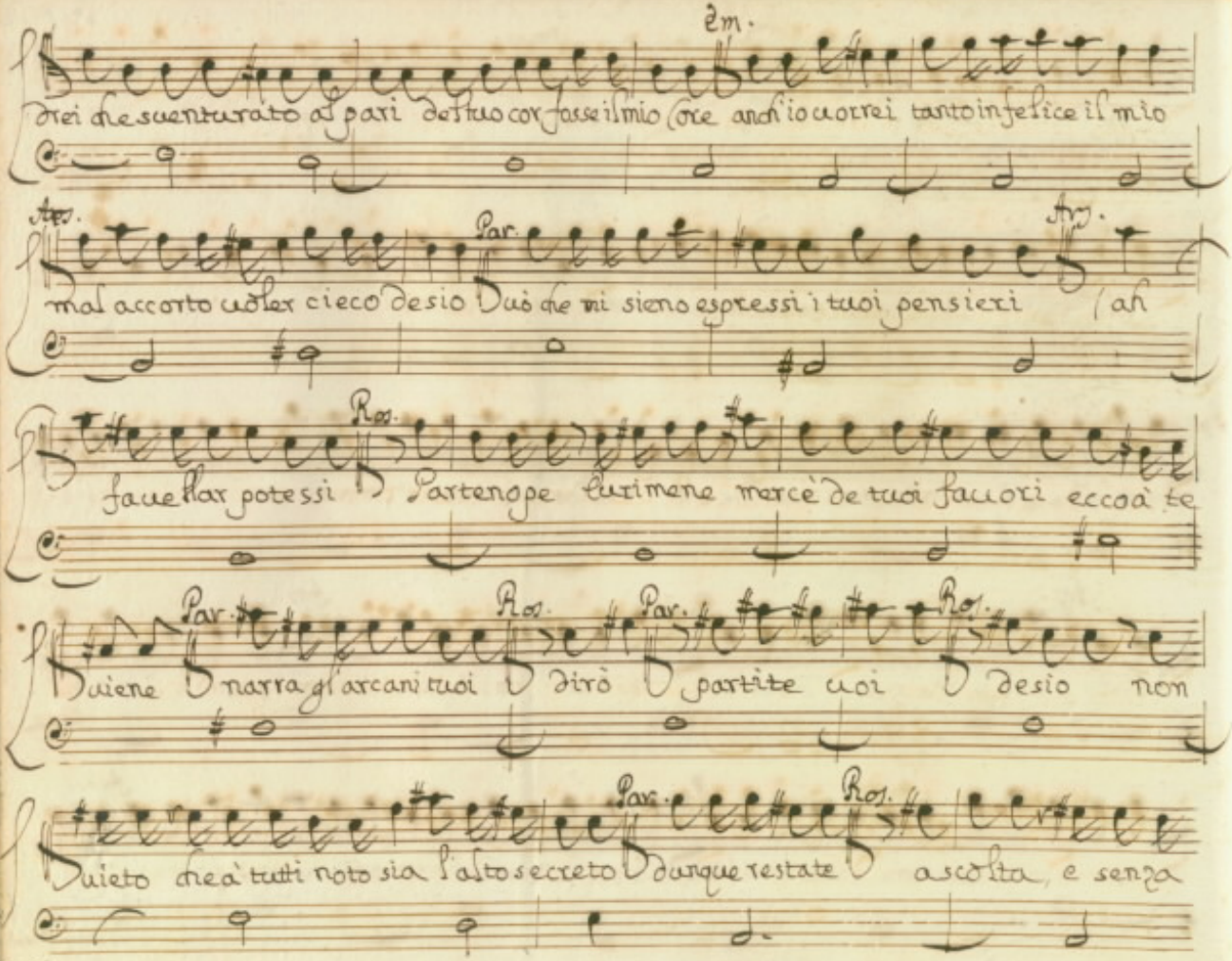
Atto 3° Scena 1ma

Partenope, Arsace, Armindo, Emilio, e poi Rosmira





Em.

drei che sventurato al pari del tuo cor fosse il mio Core anch'io vorrei tanto infelice il mio

Ars. Par. Ars.

mal accorto voler cieco desio Duò che mi sieno espressi i tuoi pensieri (ah

Ros.

favellar potessi Partenope Lurimene mercè de tuoi favori eccoà te

Par. Ros. Par. Ros.

Duiene narra gl'arcani tuoi dirò partite voi desio non

Par. Ros.

Duieto che à tutti noto sia l'alto secreto dunque restate ascolta, e senza

Par.

sdegno il tuo voler marrida deui sforzare Arsace ad accettar la sfida e

Ros.

pur sei tanto audace quando ragion nõ hai altra ragion cercai per non tur-

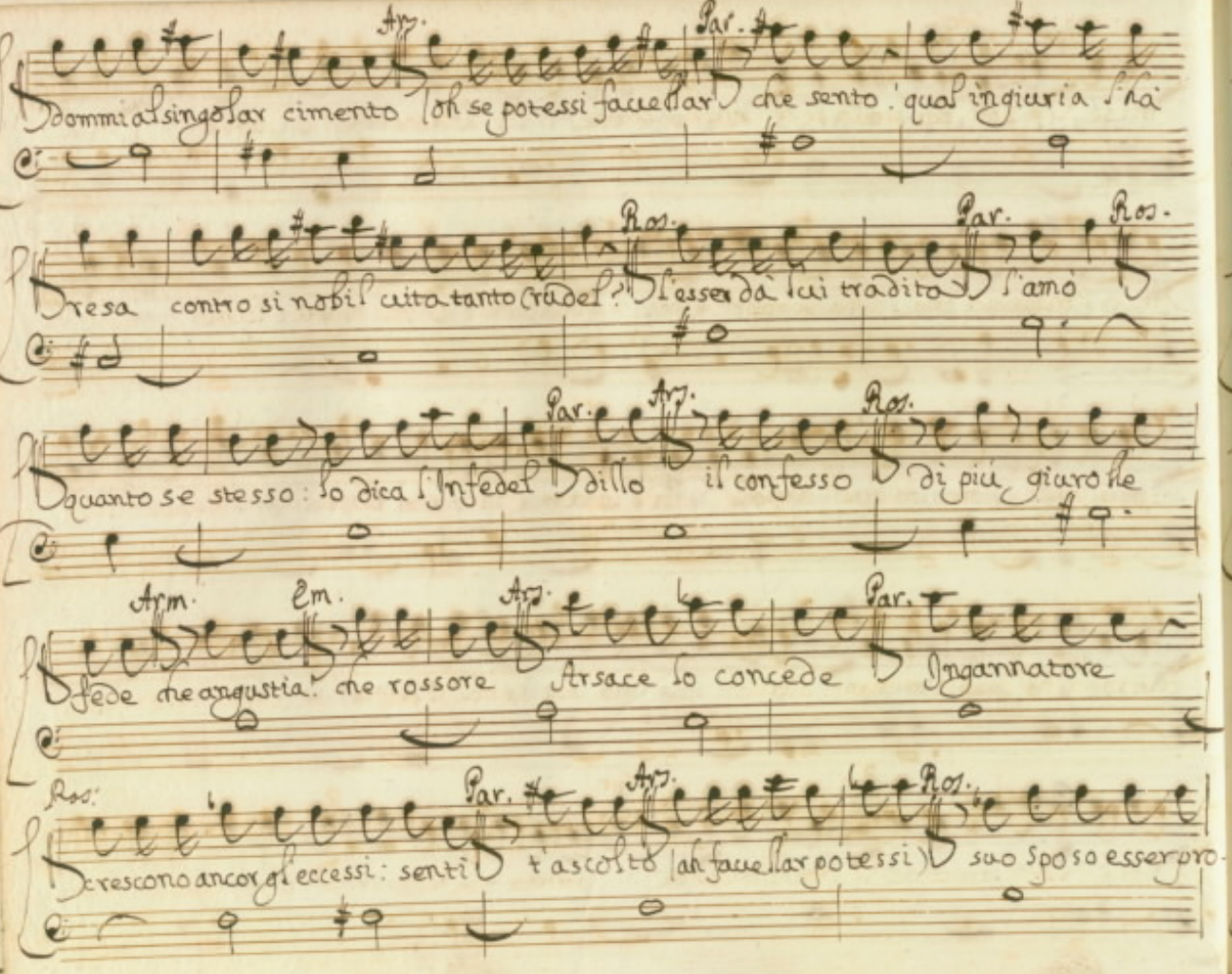
bare agl'amor tuoi la pace: ma della pugna mia la giusta brama or ti suelo il se-

Par.

creto è di gran dama e chi sdegnata aspira ad oltraggiar l'Idolo

Ros. Par. Ros.

mio? Rosmira Rosmira? si di Cipro la Principessa offesa di la man-



Arz. Par.

Dommi al singolar cimento (oh se potessi fauellar) che sento! qual ingiuria l'hà

Ros. Par. Ros.

resa contro si nobil uita tanto crudel? l'esser dà lui tradita l'amò

Par. Arz. Ros.

quanto se stesso: lo dica l'Infedel dillo il confesso di più giuro he

Arm. Em. Arz. Par.

fede che angustia! che rossore Arsace lo concede Ingannatore

Ros. Par. Arz. Ros.

crescono ancor gl'eccessi: senti t'ascolto (ah fauellar potessi) suo Sposo esser pro-

Par. Ars. Ros.

mise e poi per seguir te quella derise Arsace oh Dio così in-

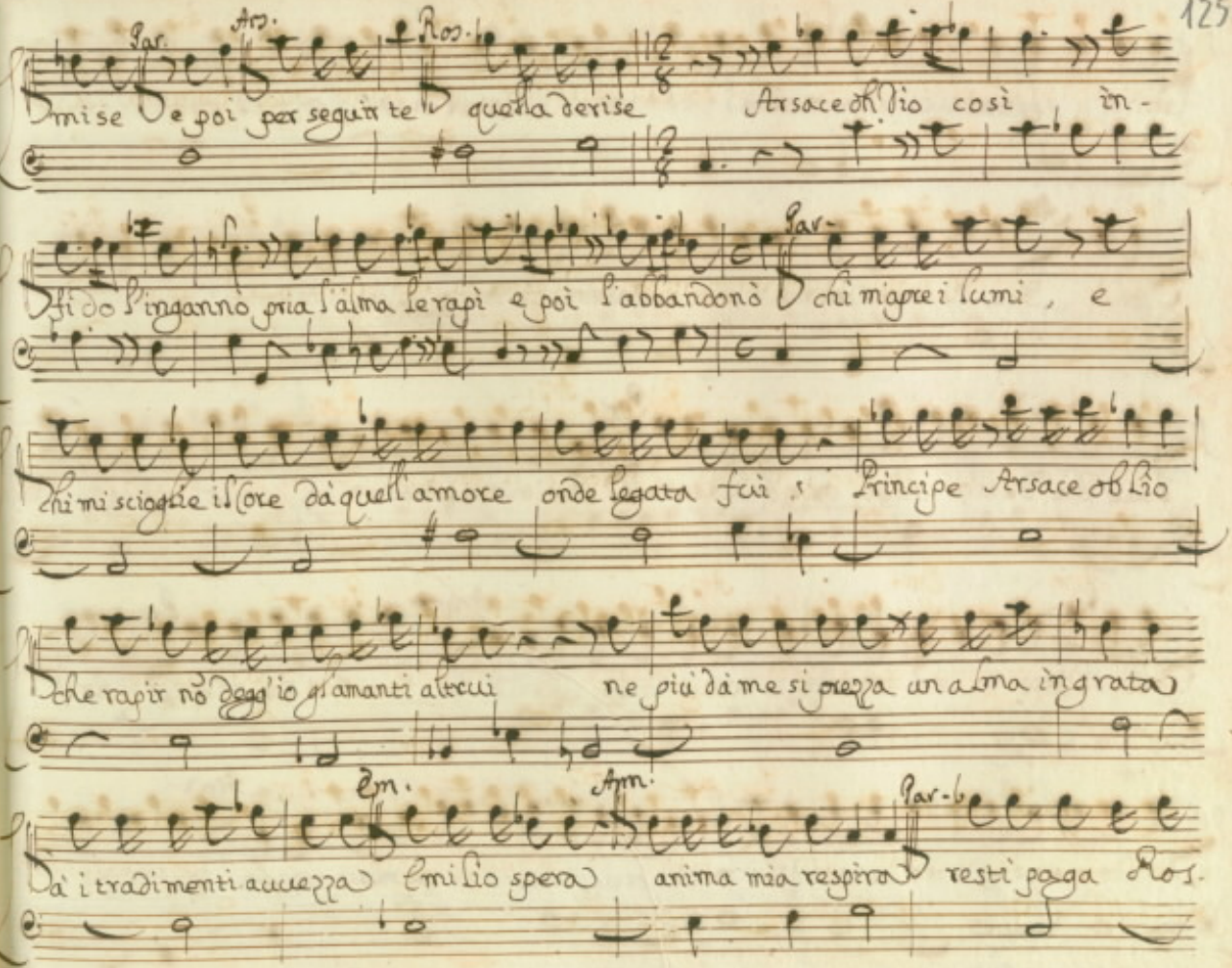
fido l'inganno pria l'alma le rapì e poi l'abbandonò Par. chi m'apre i lumi, e

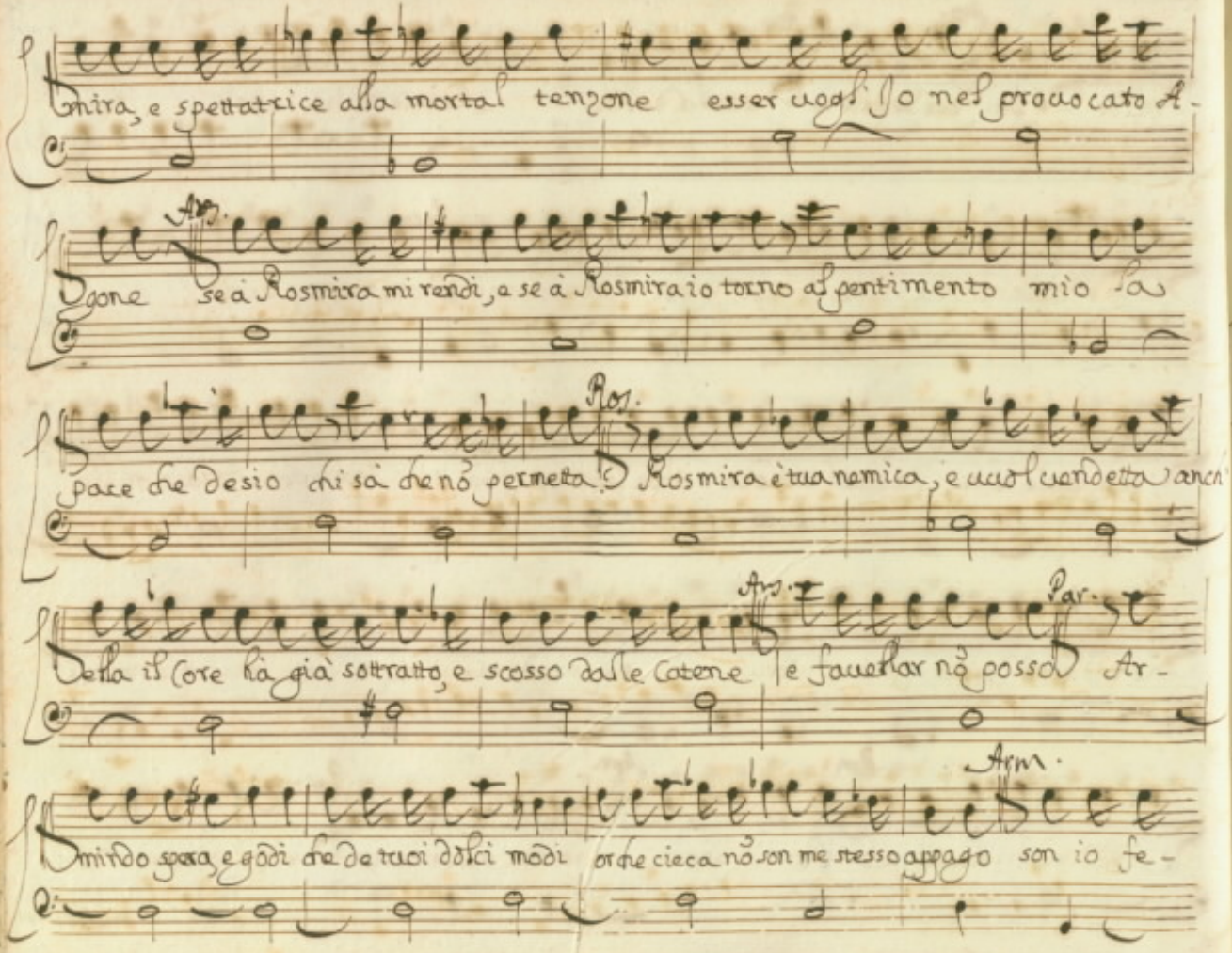
chi mi scioglie il Core dà quell'amore onde legata fui; Principe Arsace oblio

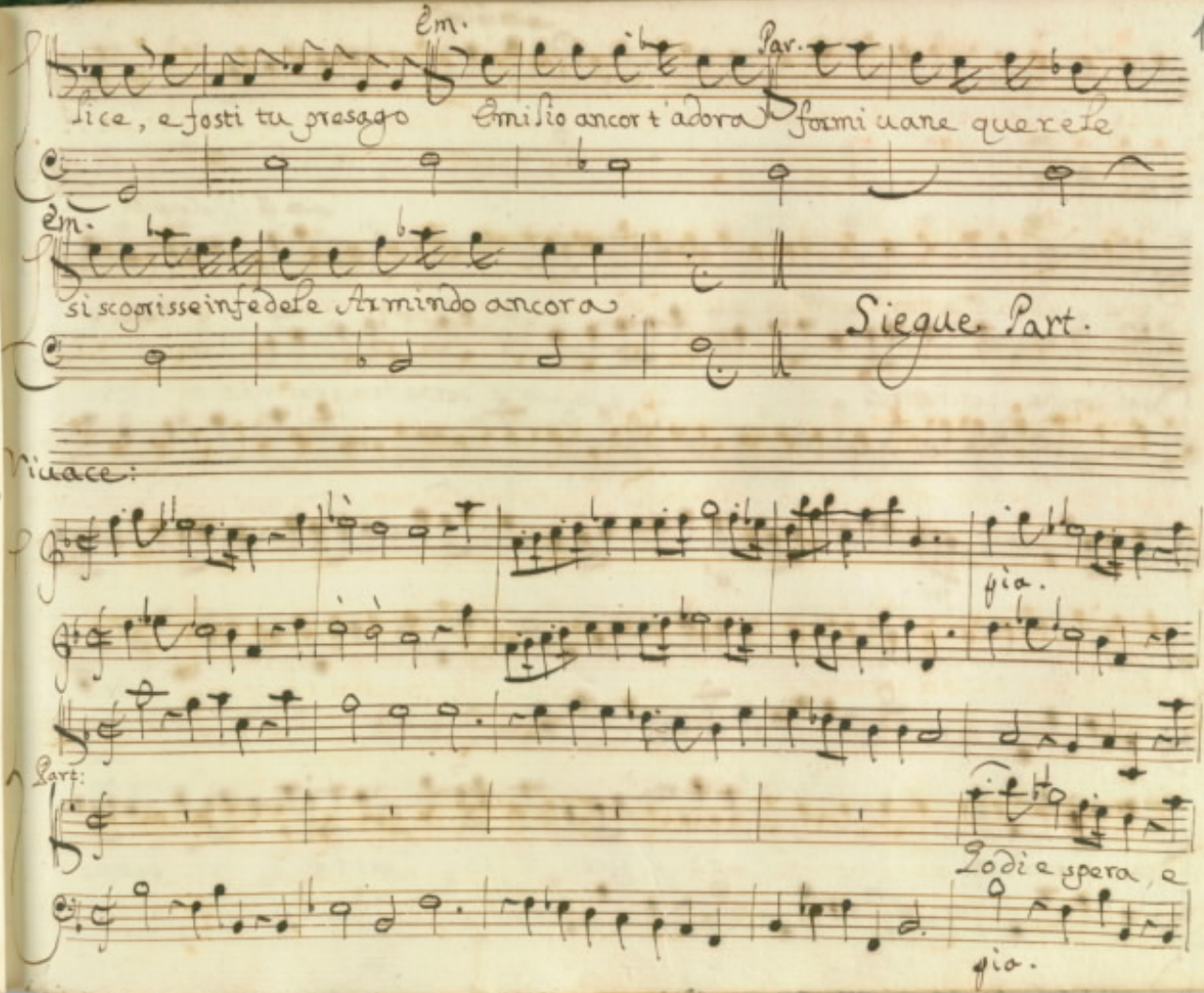
che rapir nõ degg'io gl'amanti altrui ne più dà me si prezza un alma ingrata

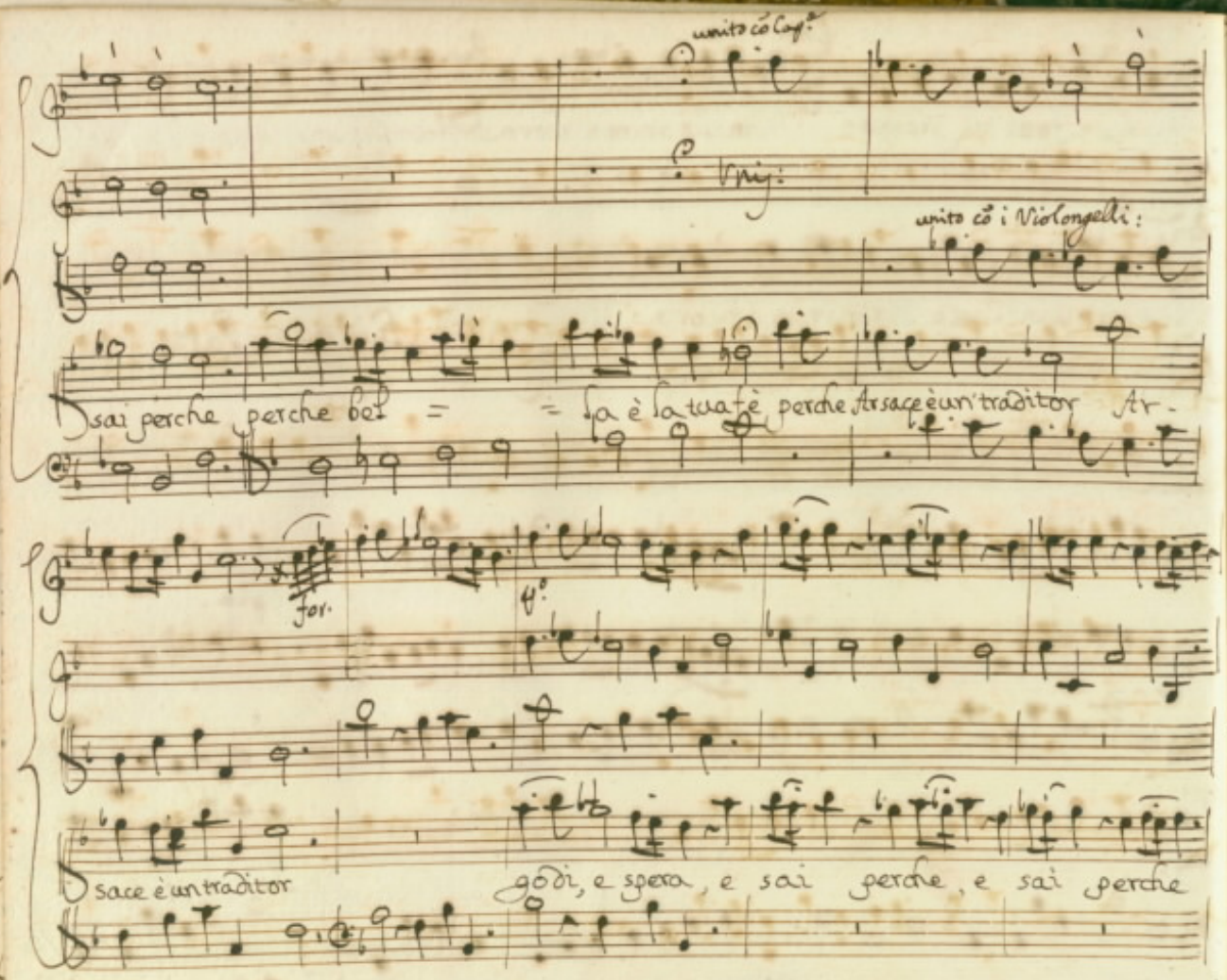
Em. Am. Par.

dà i tradimenti auuezza Emilio spera anima mia respira resti paga Ros.




mira, e spettatrice alla mortal tenzone esser vogl'Io nel provocato A-
Arg.
gone se a Rosmira mi rendi, e se a Rosmira io torno al pentimento mio la
Ros.
pace che desio chi sà che nò permetta? Rosmira è tua nemica, e vuol vendetta anch'
Arg.
Par.
ella il core ha già sottratto, e scosso dalle catene e favellar nò posso Ar-
Arm.
mindo sposa, e gode che de tuoi dolci modi or che cieca nò son me stesso appago son io fe-


Em.
Par.
lice, e fosti tu presaggo
Emilio ancor t'adora
formi vane querele
Em.
si scoprisse infedele
Arminda ancora
Siegue. Part.
Vivace:
pia.
Part:
Lodi e spera, e
pia.



unito cō Cap.

Unis:

unito cō i Violongelli:

sai perche perche bel = = la è la tua fè perche Arsace è un traditor Ar-

for.

4°

sace è un traditor godi, e spera, e sai perche, e sai perche

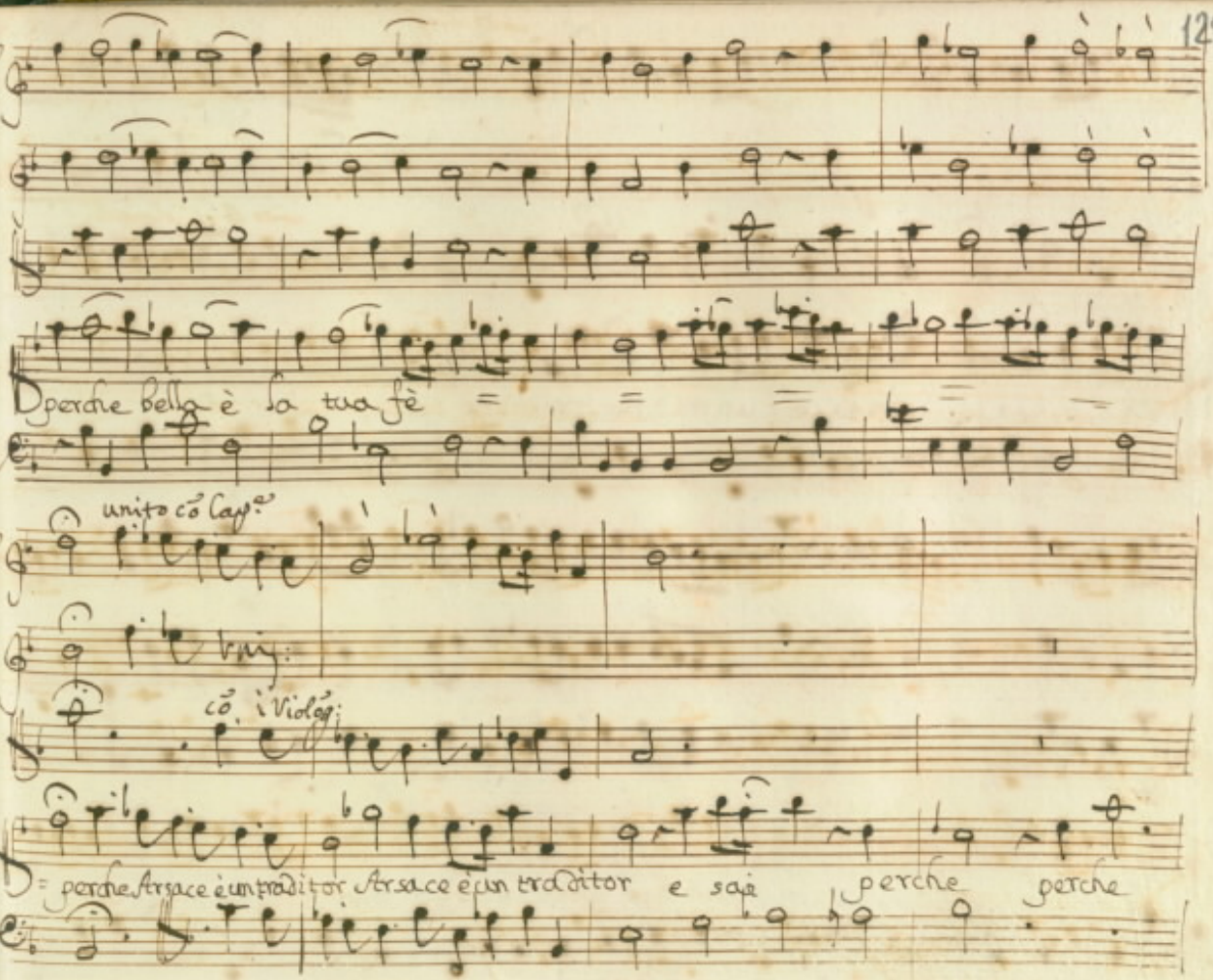
perche bella è la tua fè = = = = =

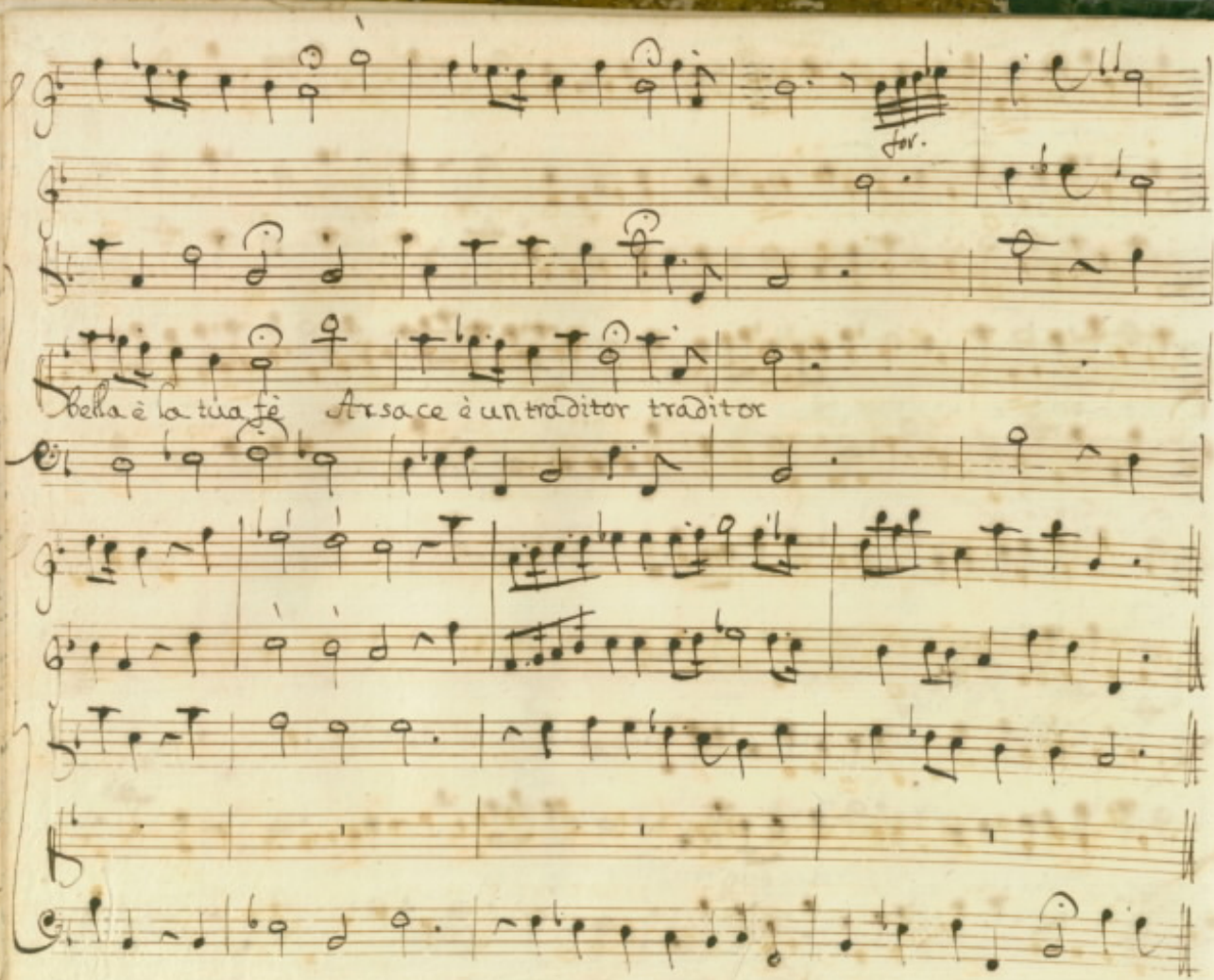
unito cō Cap.e

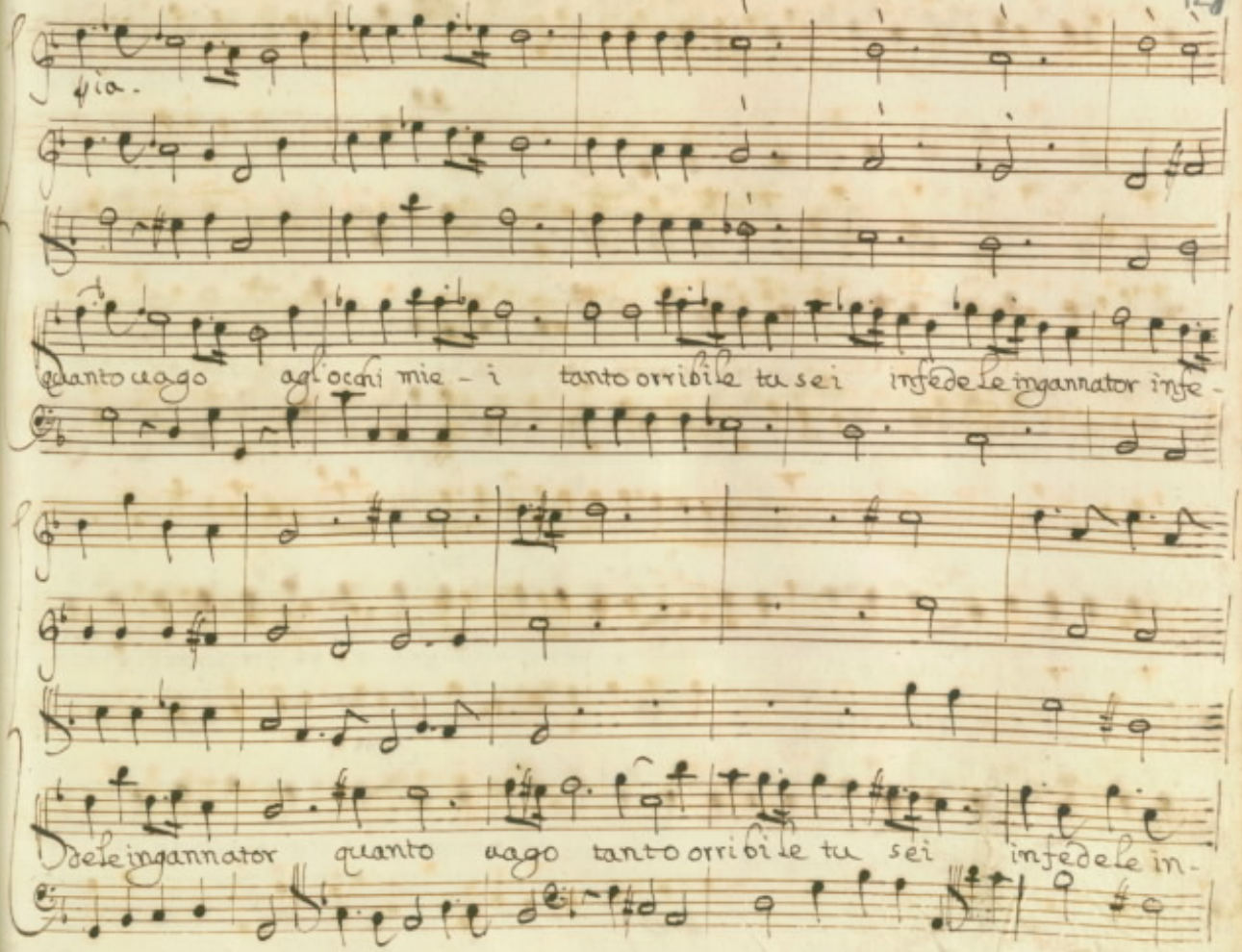
vnij:

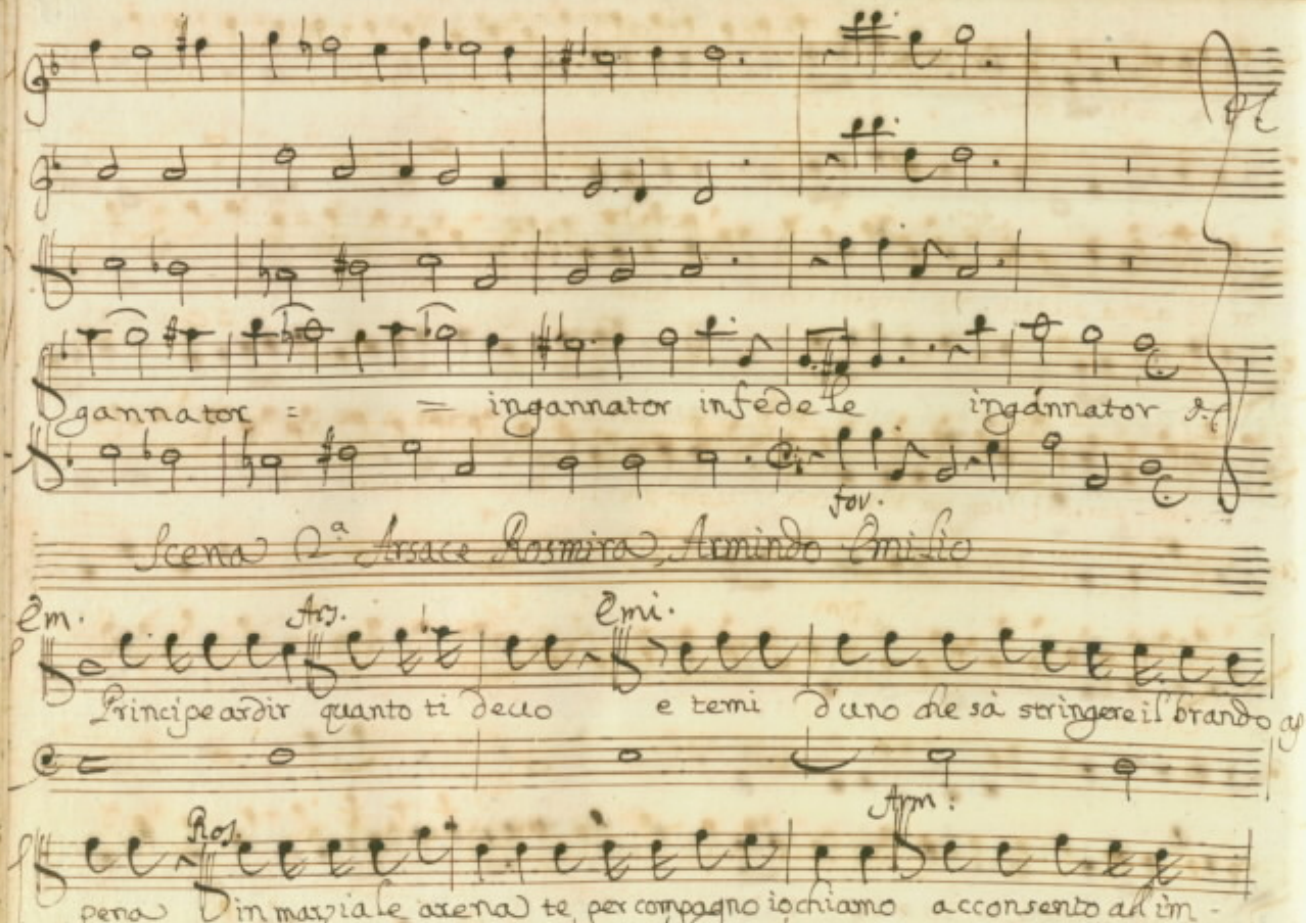
cō i Violōg:

= perche Arsace è un traditor Arsace è un traditor e sai perche perche




for.
bella è la tua fè Arsace è un traditor traditor


gia.
quanto vago agl'occhi mie - i tanto orribile tu sei infedele ingannator infe -
dele ingannator quanto vago tanto orribile tu sei infedele in -



gannator = = ingannator infedele ingannator &c.

fov.

Scena 2ª Arsace Rosmira, Armindo Emilio

Em. Ars. Emi.

Principe ardir quanto ti deuo e temi d'uno che sà stringere il brando ap-

Ros. Arm.

pena in marziale arena te per compagno io chiamo acconsento all'im-

Em.

pegno, anzi lo bramo io da lui prouocato andrei nel Campo armato certo di trion-

Ars. Em. Ars.

far cō alma audace nō diresti cosi se fossi Arsace e qual tema t'affanna? Oh

Ros. Arm.

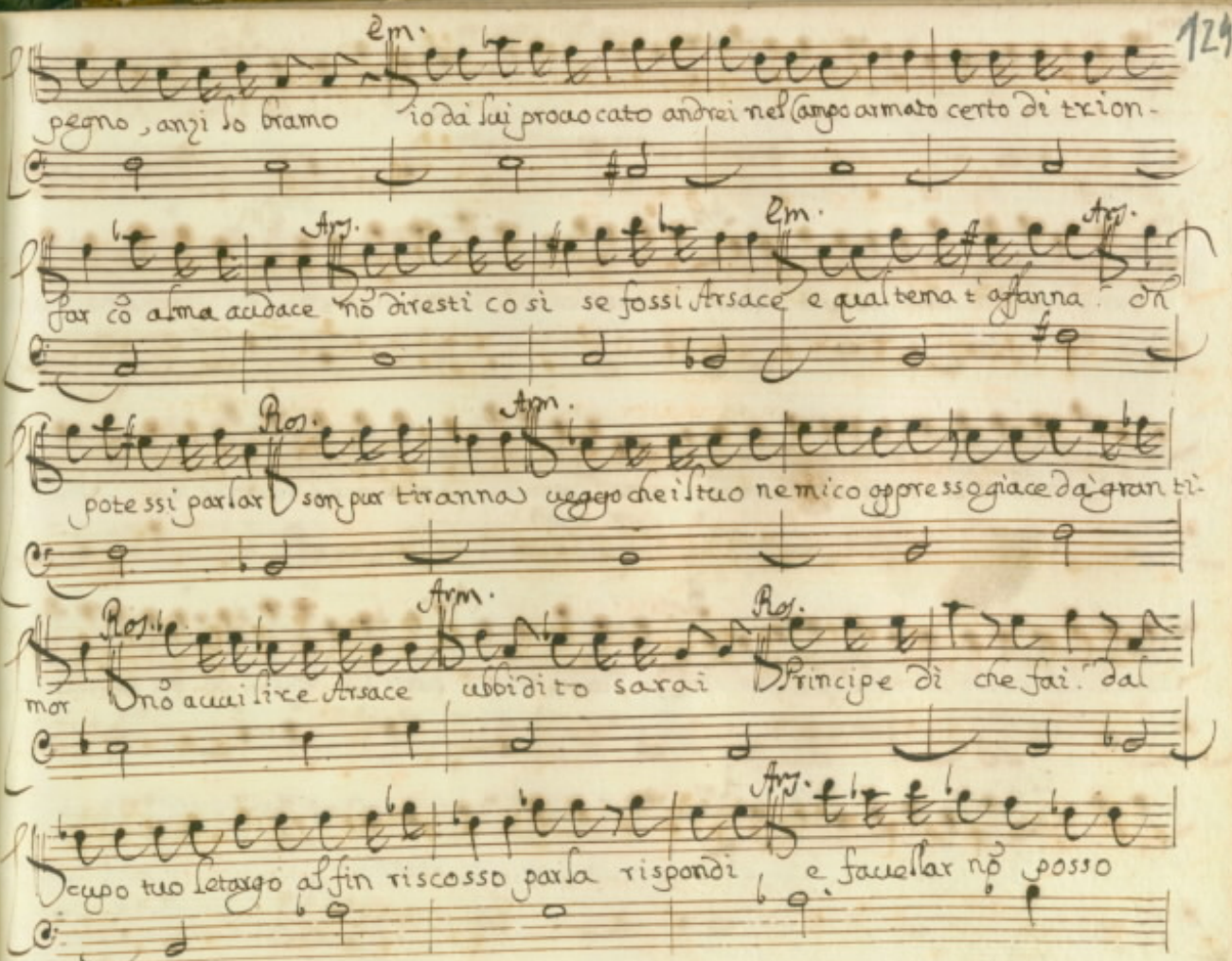
potessi parlar son pur tiranna ueggo che il tuo nemico oppresso giace da gran ti-

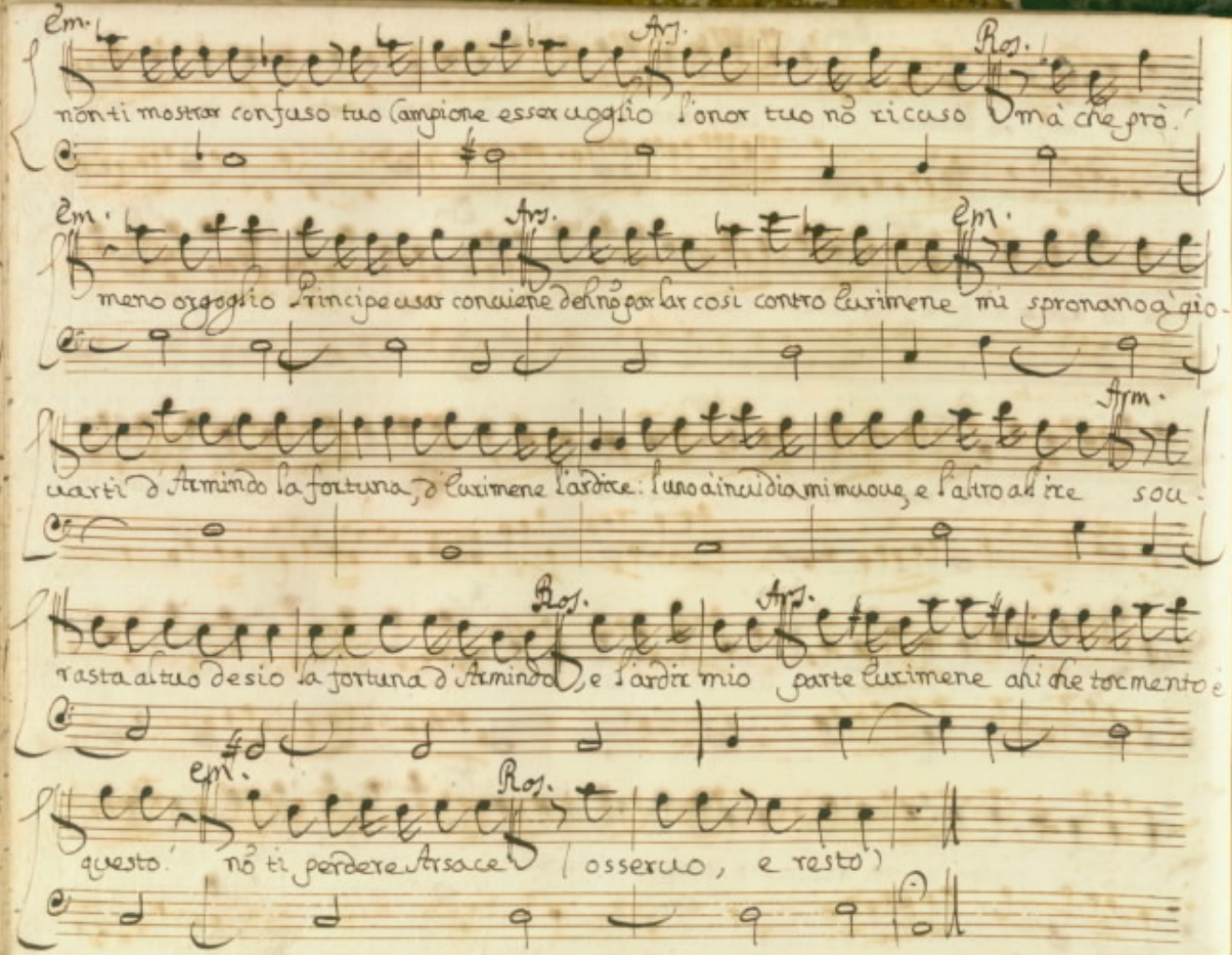
Ros. Arm. Ros.

mor nō auuilire Arsace ubbidito sarai Principe di che fai? dal

Ars.

cupo tuo letargo al fin riscosso parla rispondi e fauellar nō posso





Em. Ars. Ros.

non ti mostrar confuso tuo Campione esser uoglio l'onor tuo nõ ricuso mà che prò.

Em. Ars. Em.

meno orgoglio Principe usar conuiene deh nõ parlar cosi contro Eurimene mi spronano à gio-

Arm.

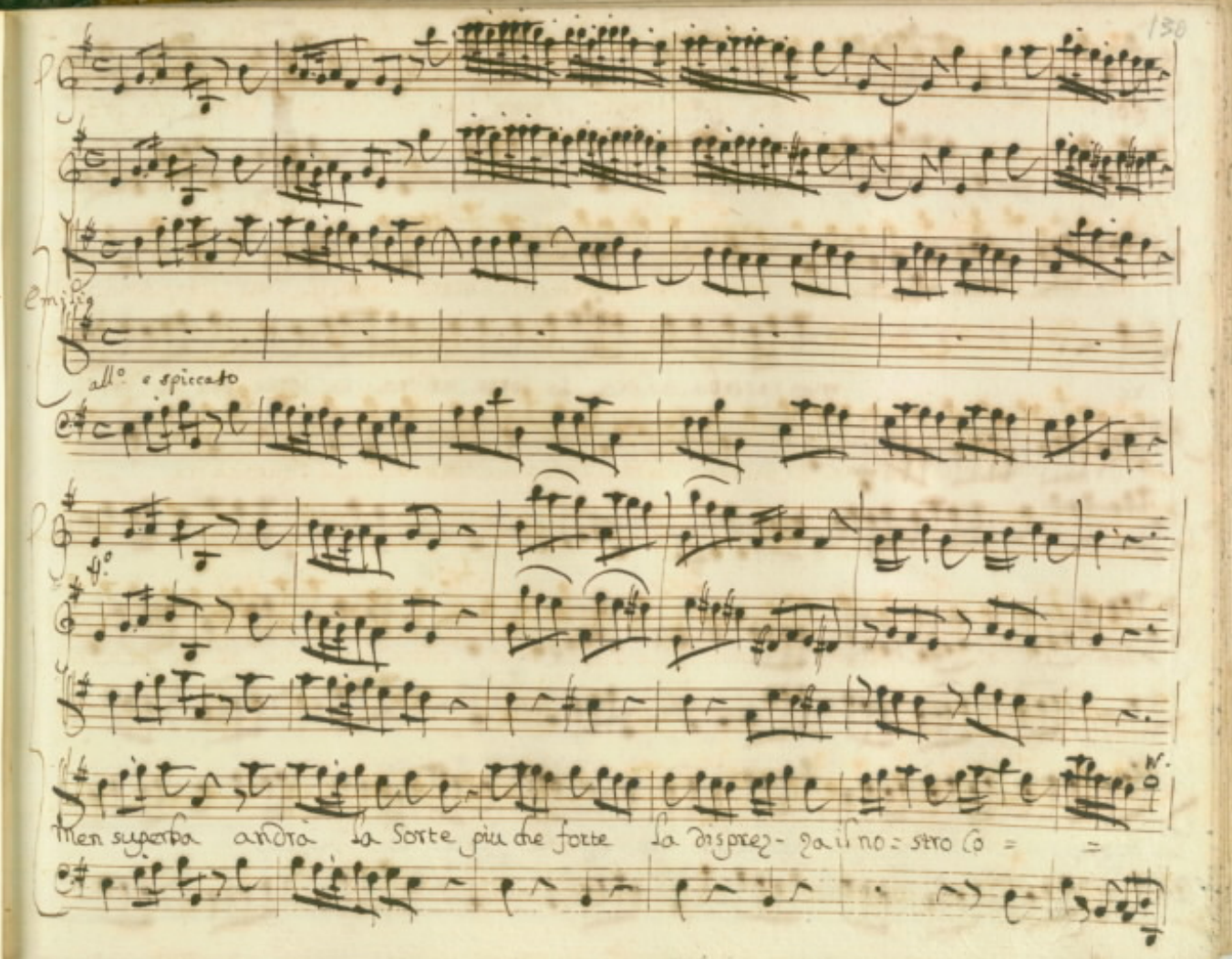
uarti d'Armindo la fortuna, d'Eurimene l'ardire: l'uno à inuidia mi muoue, e l'altro all'ire sou-

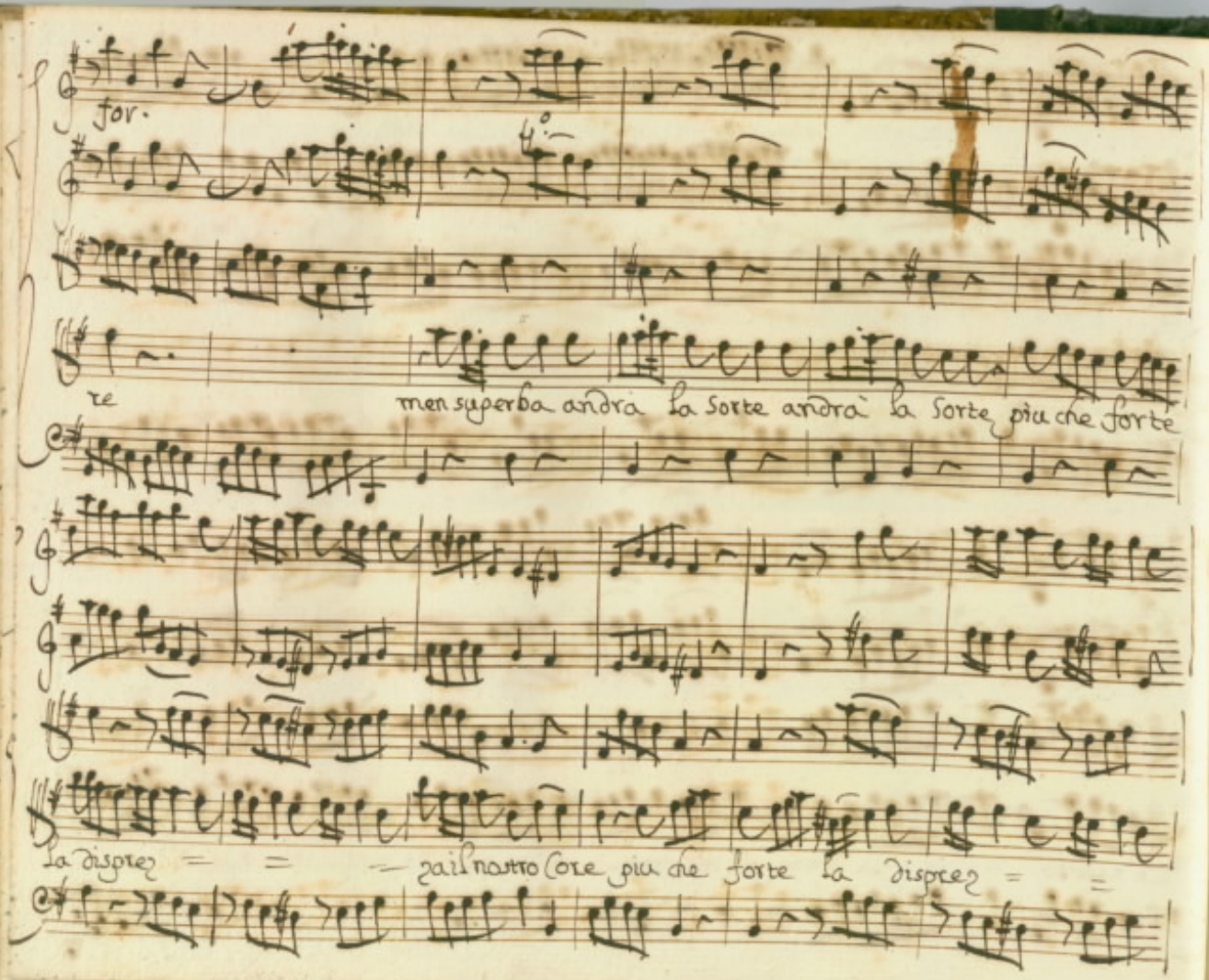
Ros. Ars.

rasta al tuo desio la fortuna d'Armindo, e l'ardir mio parte Eurimene ahi che tormento è

Em. Ros.

questo. nõ ti perdere Arsace (osseruo, e resto)


Emilia
all° e spiccato
Men superba andrà la Sorte piu che forte la disprez- za il no= stro Co = =



for.

4°

re

men superba andrà la sorte andrà la sorte piu che forte

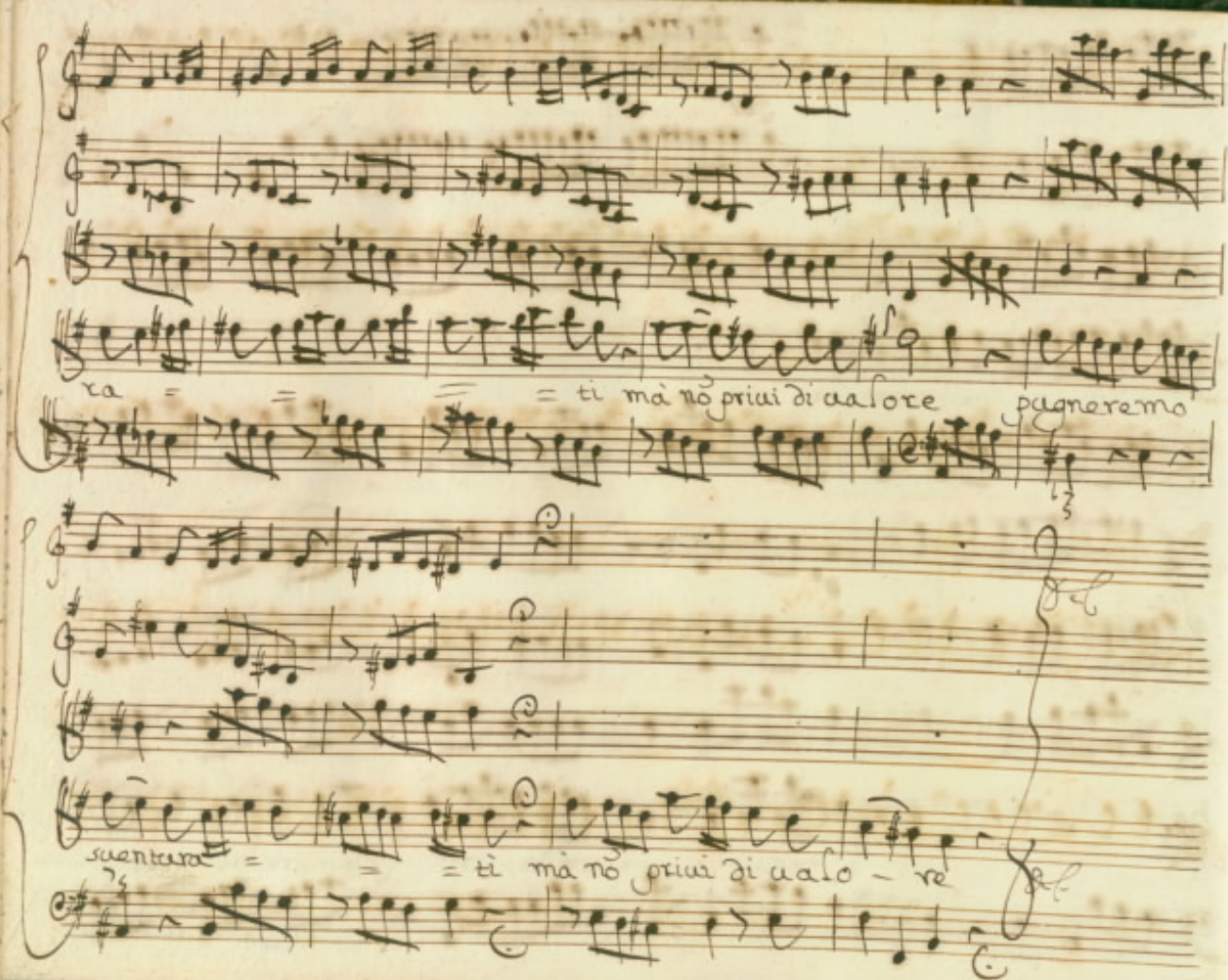
la disprez = = = za il nostro Core piu che forte la disprez = =

for.

= = pa il nostro Core

p.

e nemici accendo i fati pugneremo sventu-



ra = = = = ti mà nõ priui di ualore pugneremo

scentura = = = ti mà nõ priui di ualo - re

Scena 3ª

Arsace, e poi Rosmira che torna

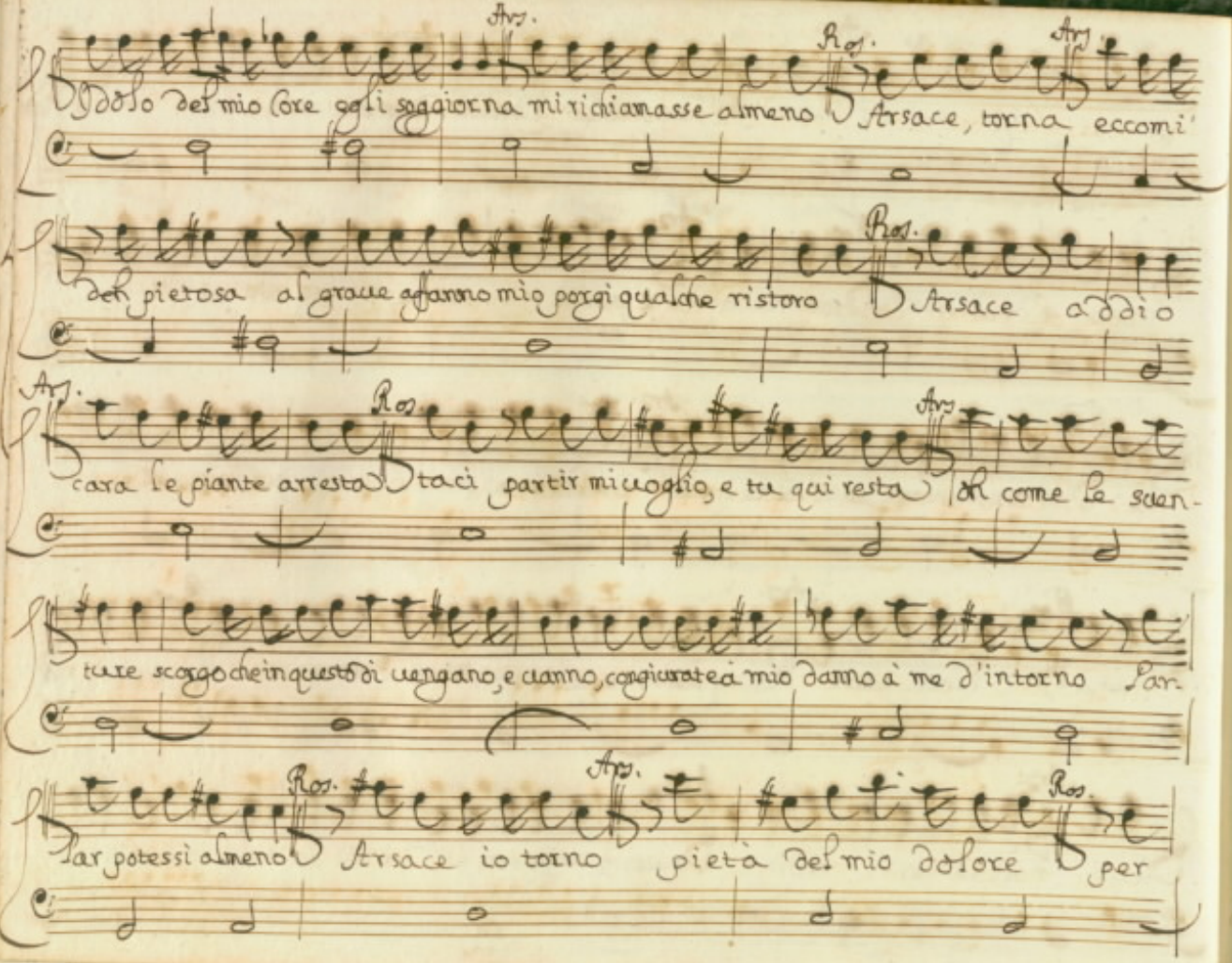
Ars. Rosmira oue ti guida sdegno tiranno e cieco? doue ò Ros-

Ros. mira e doue sei? Ars. son teco e pur de miei tormenti nõ ben sazia sei

Ros. tu! Ars. ui resta ancora un nõ sò che di piu douresti al fin placarti, perdonando à chi

Ros. t'ama Ars. Arsace parti ch'io parta e agl'occhi tuoi sõ d'orrore così. Ros. partir nõ

Ars. uuoi! non adirarti addio Ros. quanto strana son io dà me lo scaccio, e in seno


Arg.
Ros.
Arg.
Dolce del mio core egli soggiorna mi richiamasse almeno Arsace, torna eccomi'
Ros.
deh pietosa al grave affanno mio porgi qualche ristoro Arsace addio
Arg.
Ros.
Arg.
cara le piante arresta taci partir mi voglio, e tu qui resta oh come le sven-
ture scorgo che in questo dì vengano, e vanno, congiurate a mio danno a me d'intorno Par-
Ros.
Arg.
Ros.
lar potessi almeno Arsace io torno pietà del mio dolore per

Ars. Ros.

te di sasso hoi il core, altro è il pensiero forse cangiasti amor. si no è vero!

Ars: Ros.

come ali nuova dolente farfalletta innocente quando intorno à una

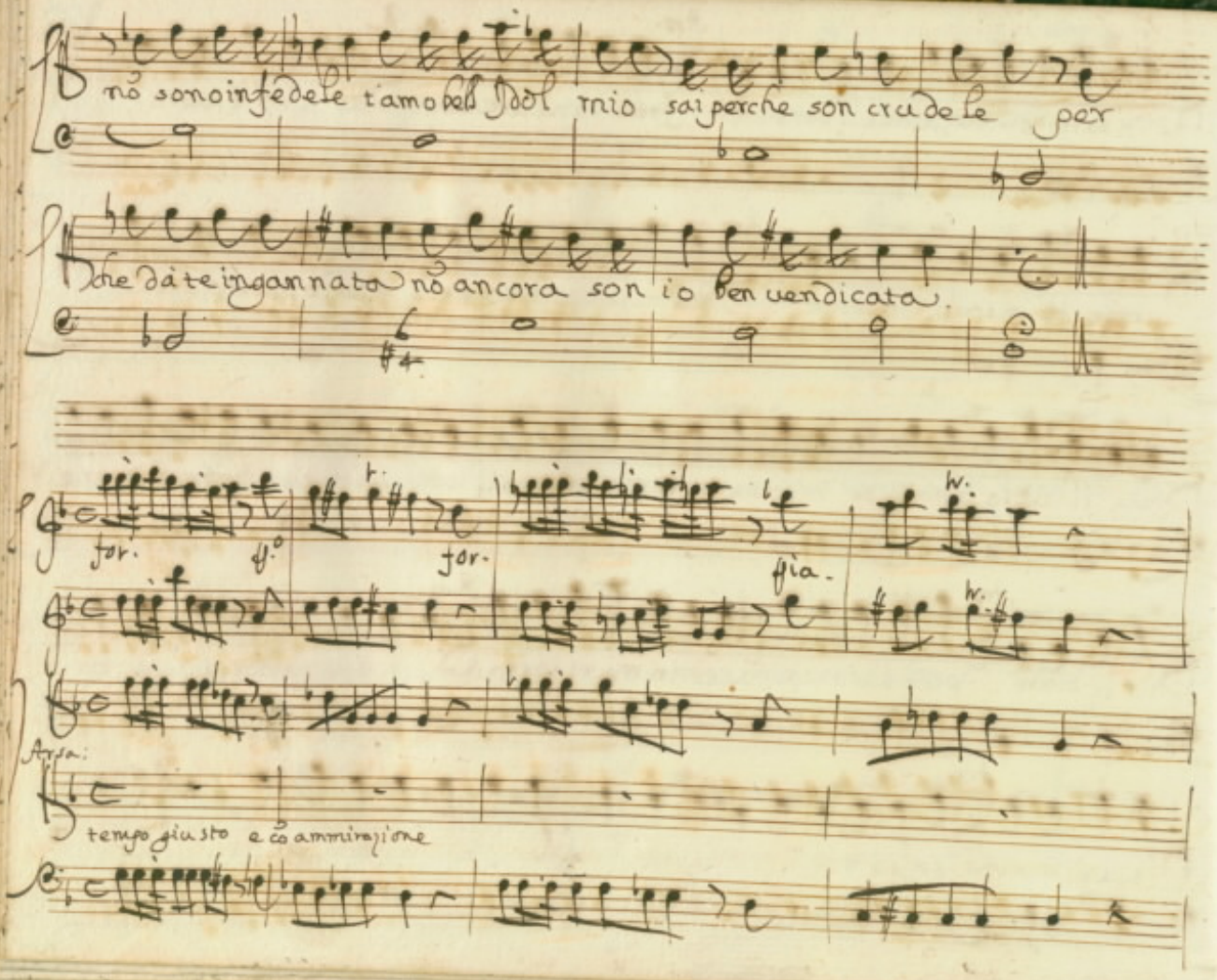
face il volo gira se de lusa rimira estinto il lume, và in altre fiame à incene-

Ars. Ros.

rir le piume. ecco l'antica face in me risorta mi in altro ardor già la far-

Ars. Ros.

falla è morta. s'ella è morta così disse fedele, ed infedel morì no



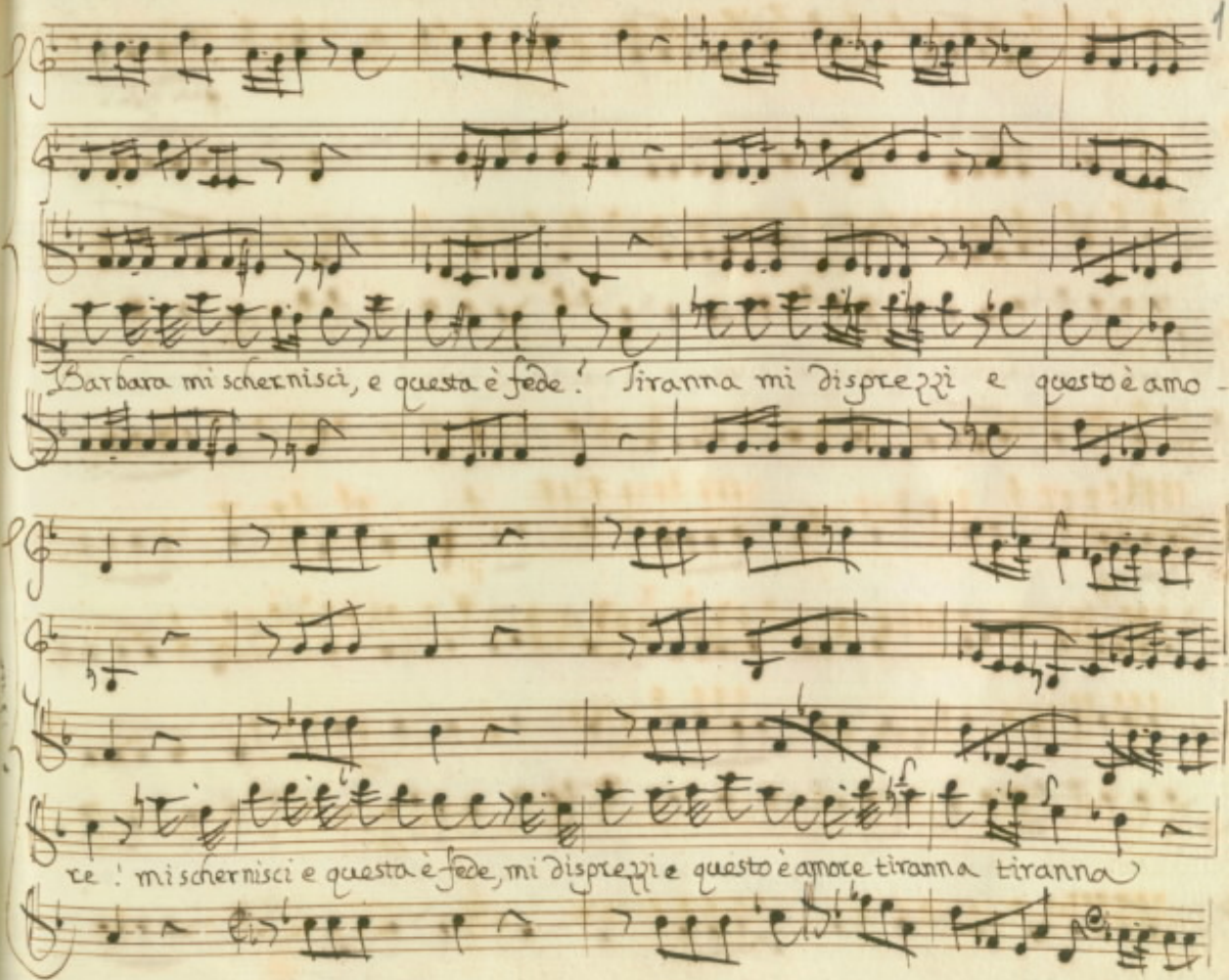
nõ sono infedele t'amo bell Idol mio sai perche son crudele per

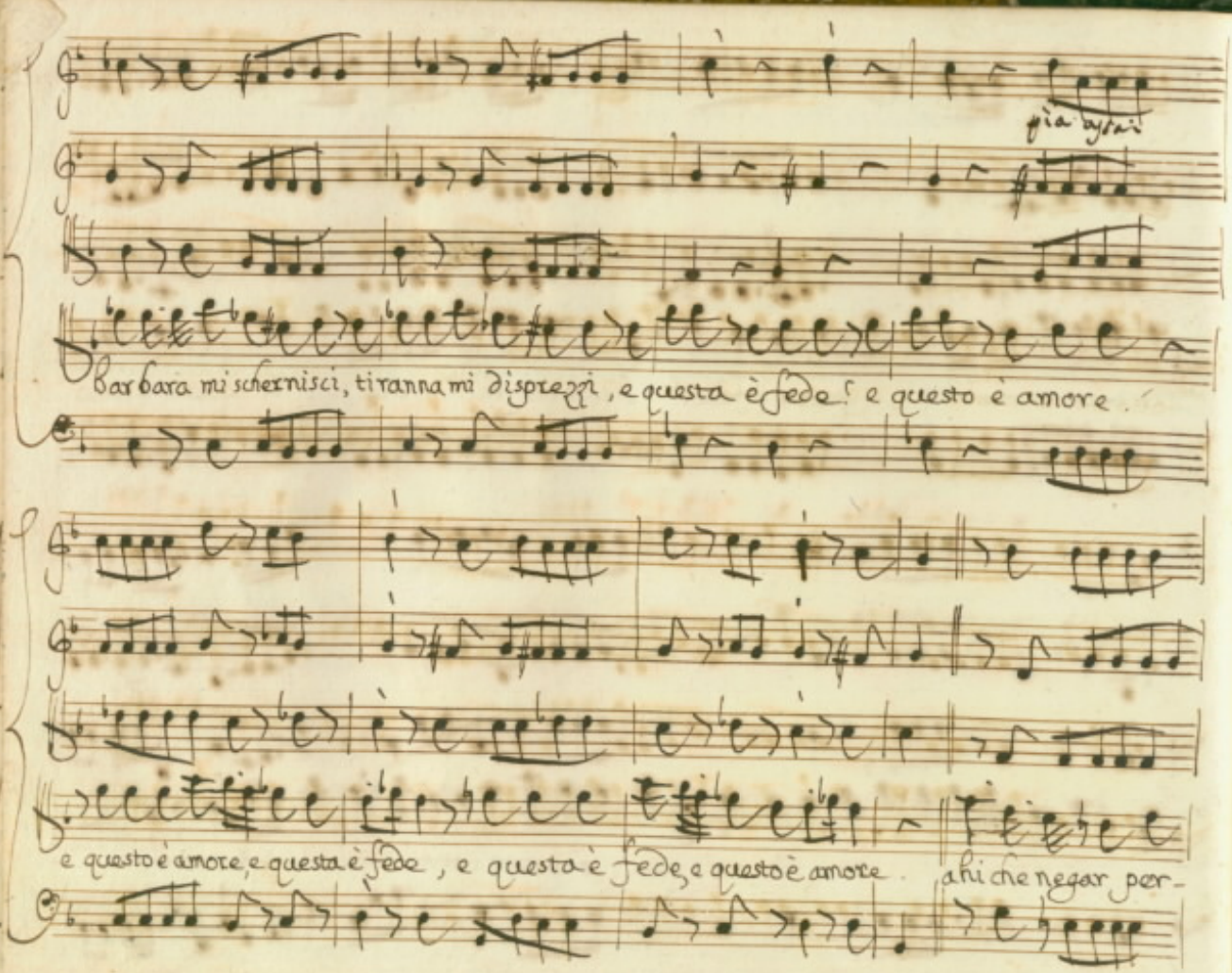
che da te ingannata nõ ancora son io ben vendicata.

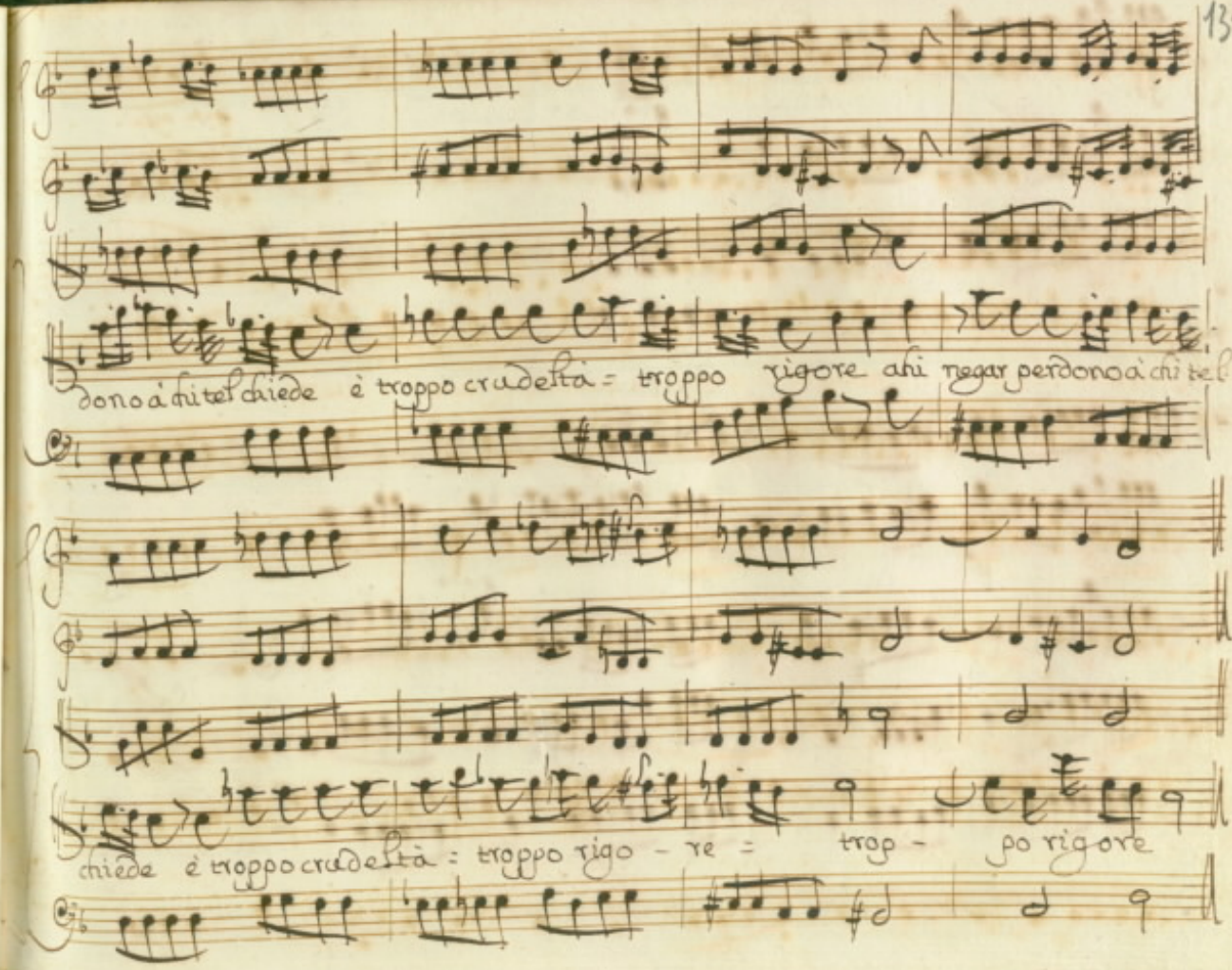
for. ff.o for. ffia.

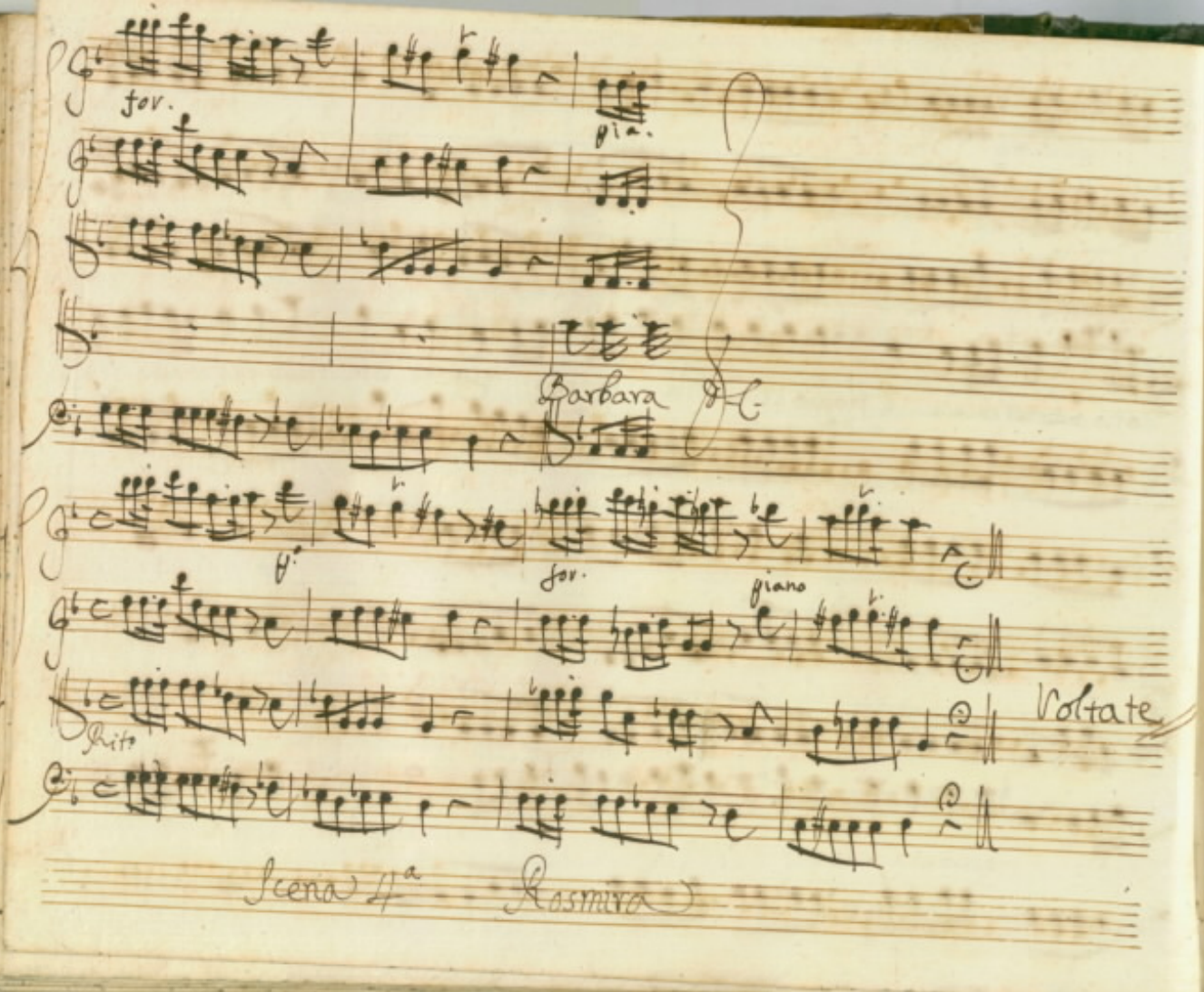
Arsa:

tempo giusto e cõ ammirazione


Barbara mi schernisci, e questa è fede! Tiranna mi disprezzi e questo è amo-
re! mi schernisci e questa è fede, mi disprezzi e questo è amore tiranna tiranna


già sgrai
barbara mi schernisci, tiranna mi disprezzi, e questa è fede? e questo è amore.
e questo è amore, e questa è fede, e questa è fede, e questo è amore. ahi che negar per-


dono à chi tel chiede è troppo crudeltà = troppo rigore ahi negar perdono à chi tel
chiede è troppo crudeltà : troppo rigo - re = trop - po rigore



for.

pia.

Barbara

p.

for.

piano

Rito

Voltate

Scena 4ª Rosmira

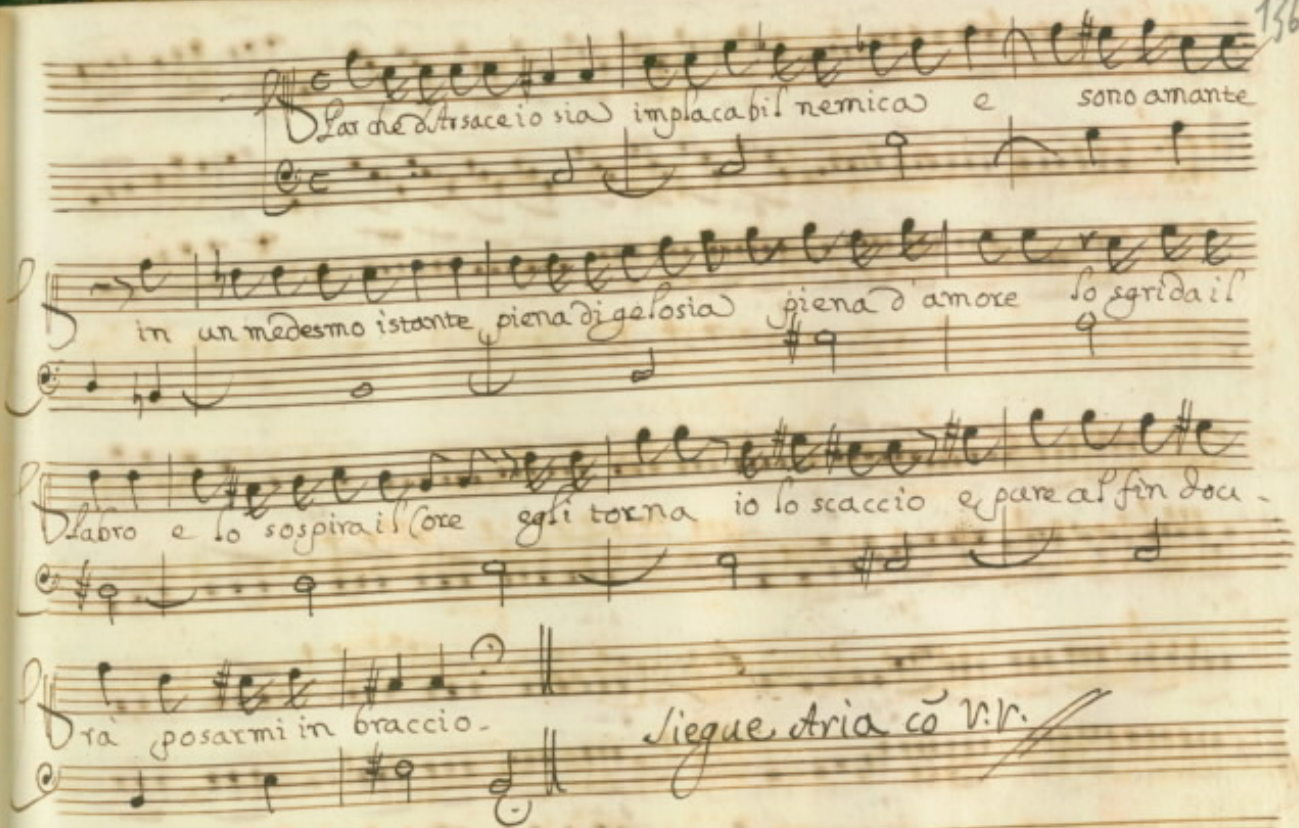
Par che d'Arsace io sia implacabil nemica e sono amante

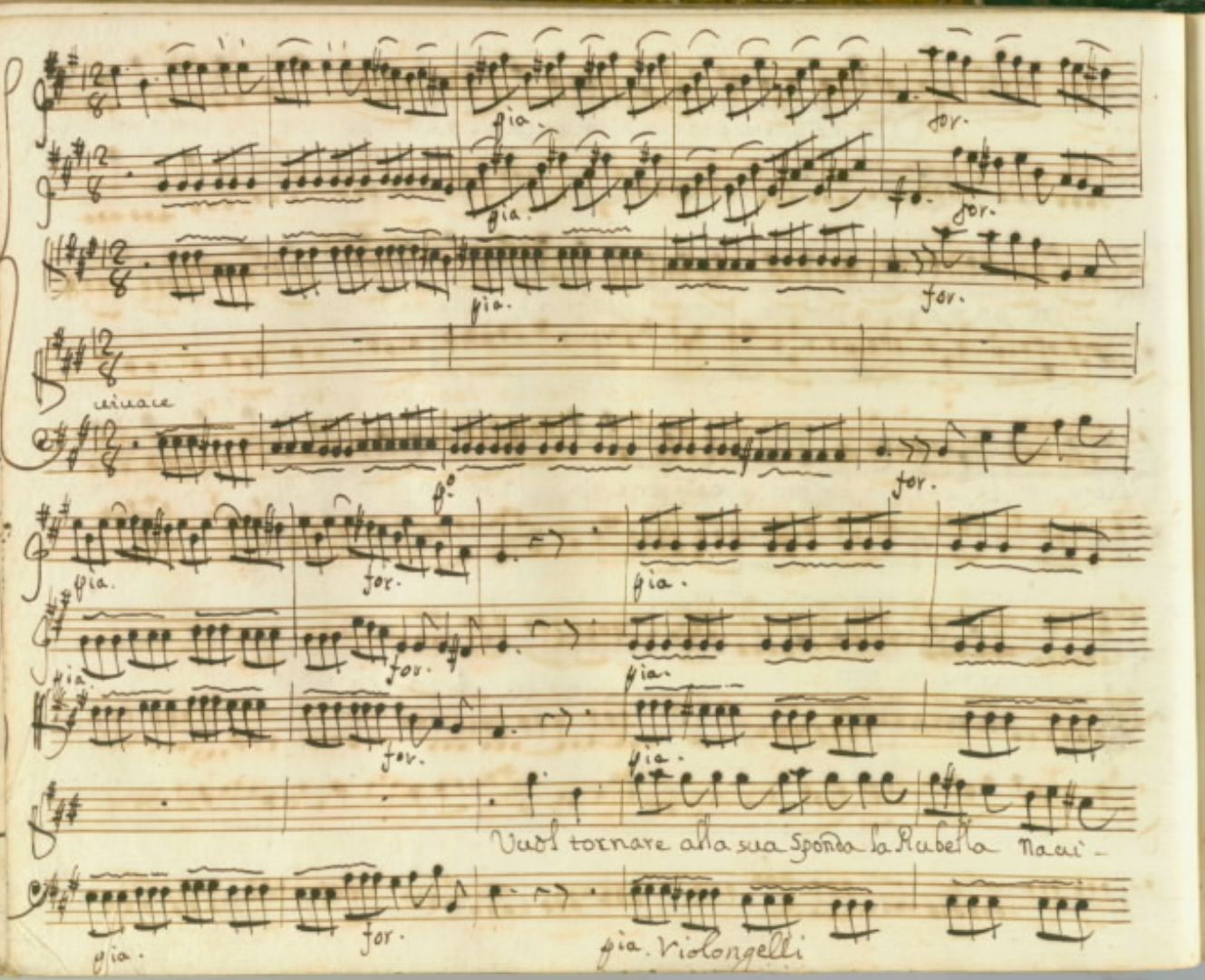
in un medesmo istante piena di gelosia piena d'amore lo sgrida il

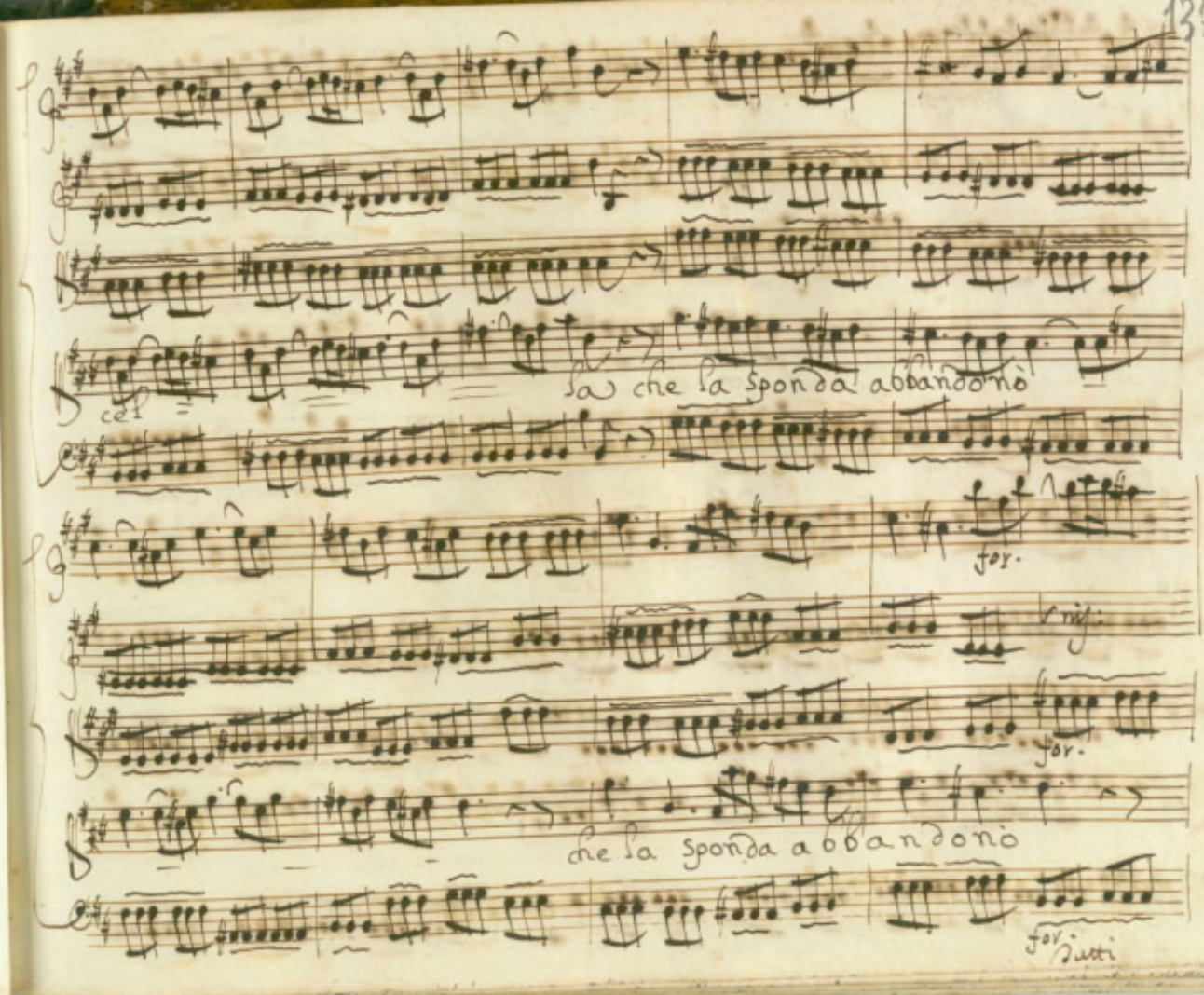
labro e lo sospira il Core egli torna io lo scaccio e pure al fin dou-

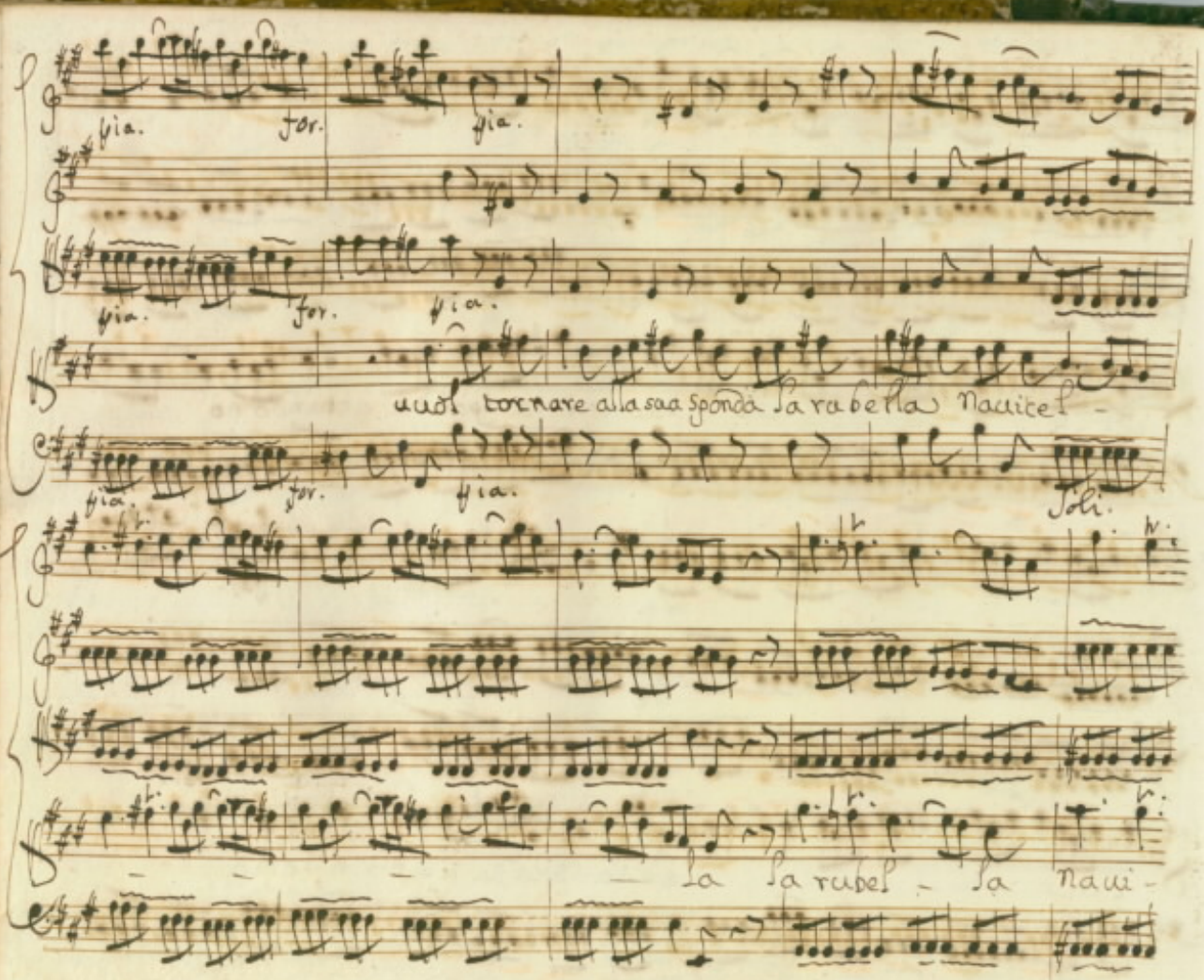
rà posarmi in braccio.

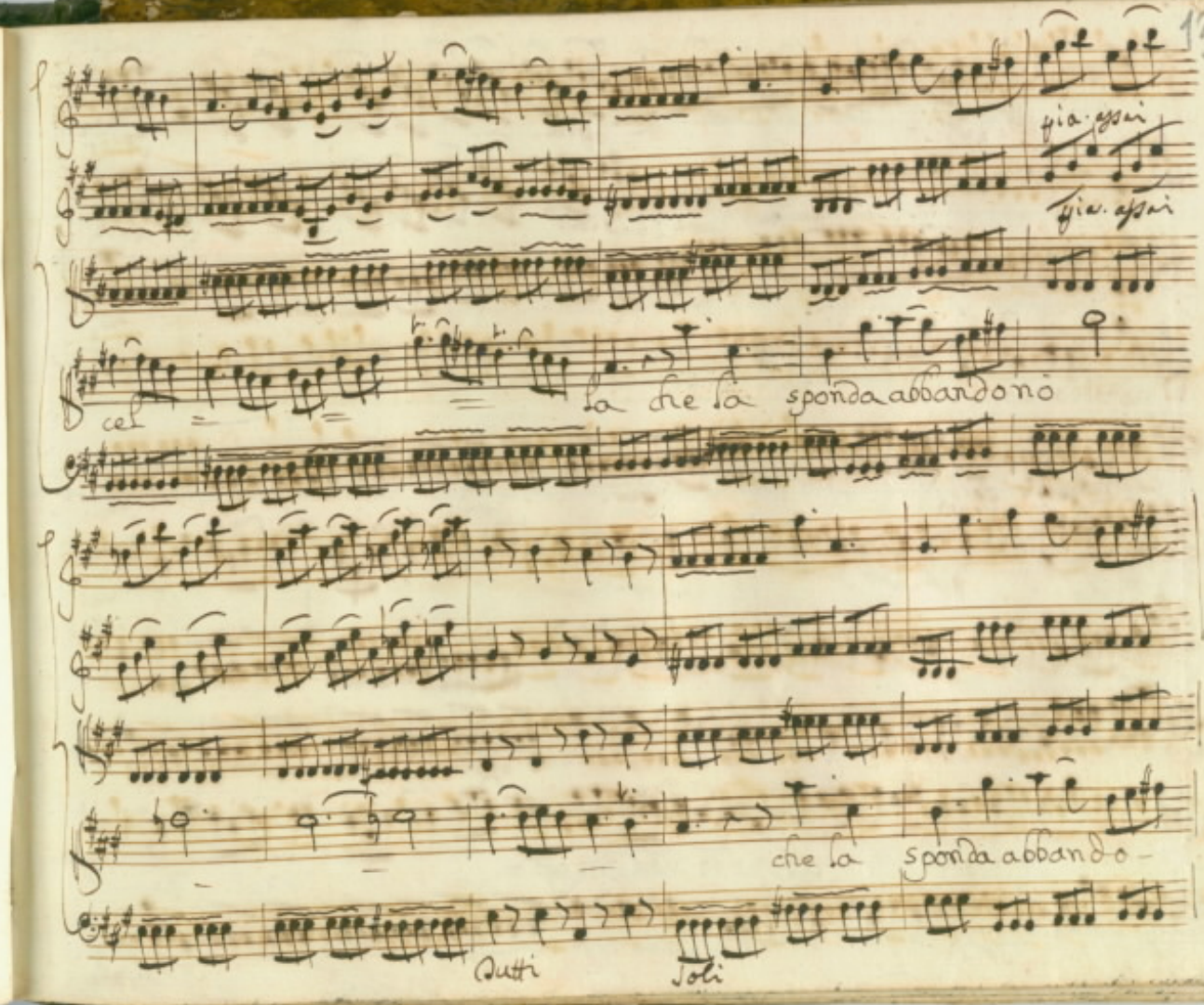
Siegue Aria cō V.V.

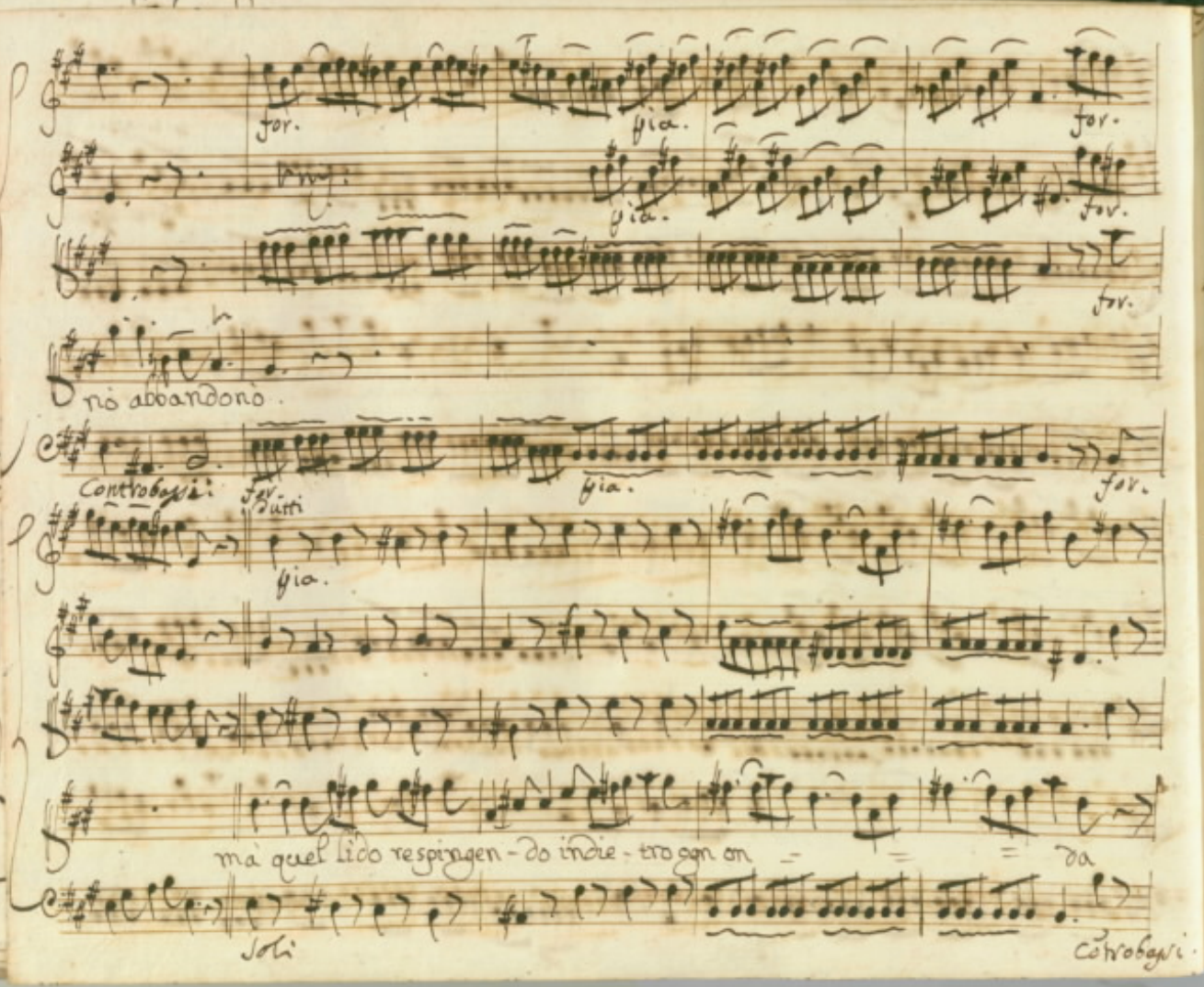


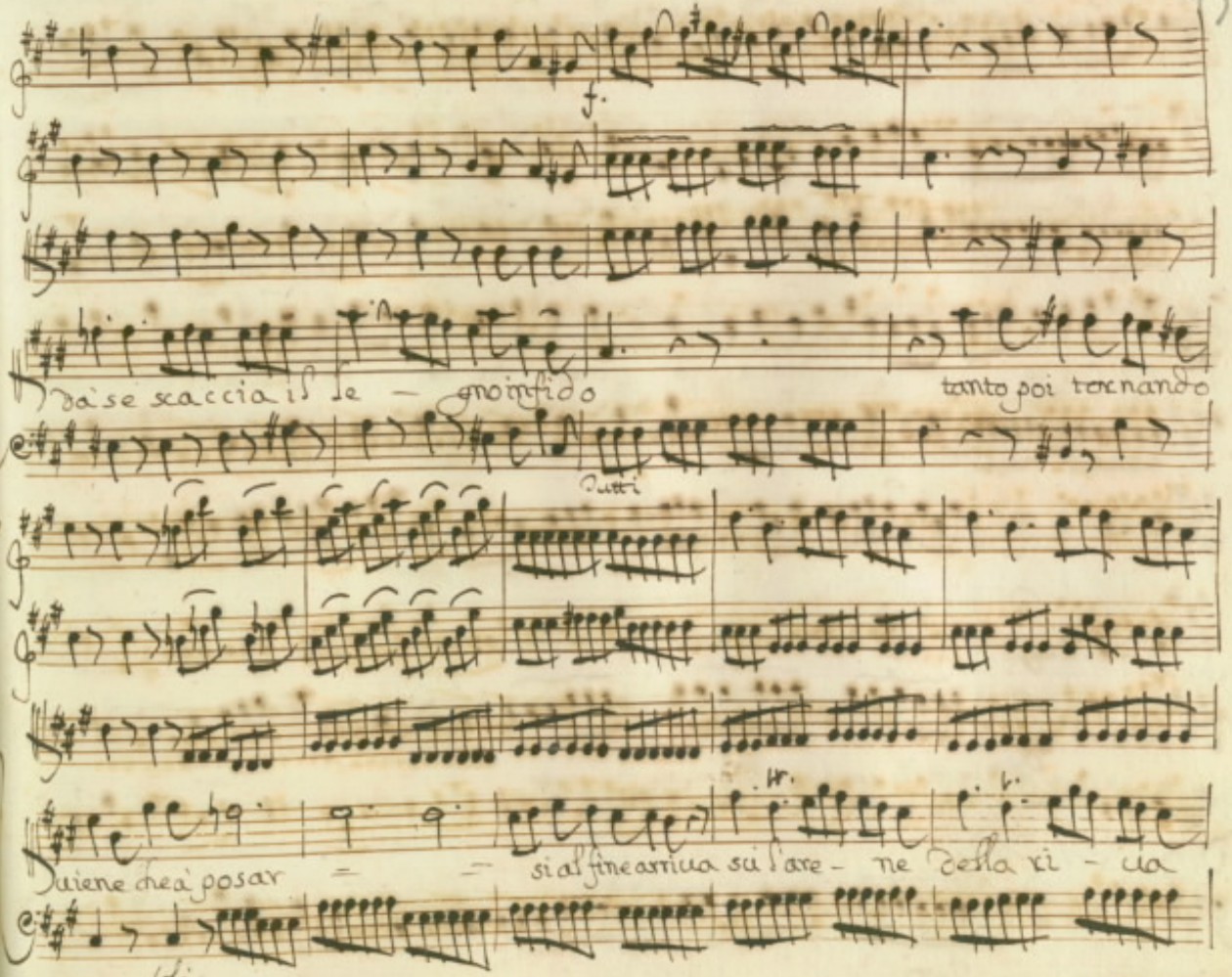

pia.
for.
vivace
Vuol tornare alla sua Sponda la Rubella Nacui-
pia. Violongelli

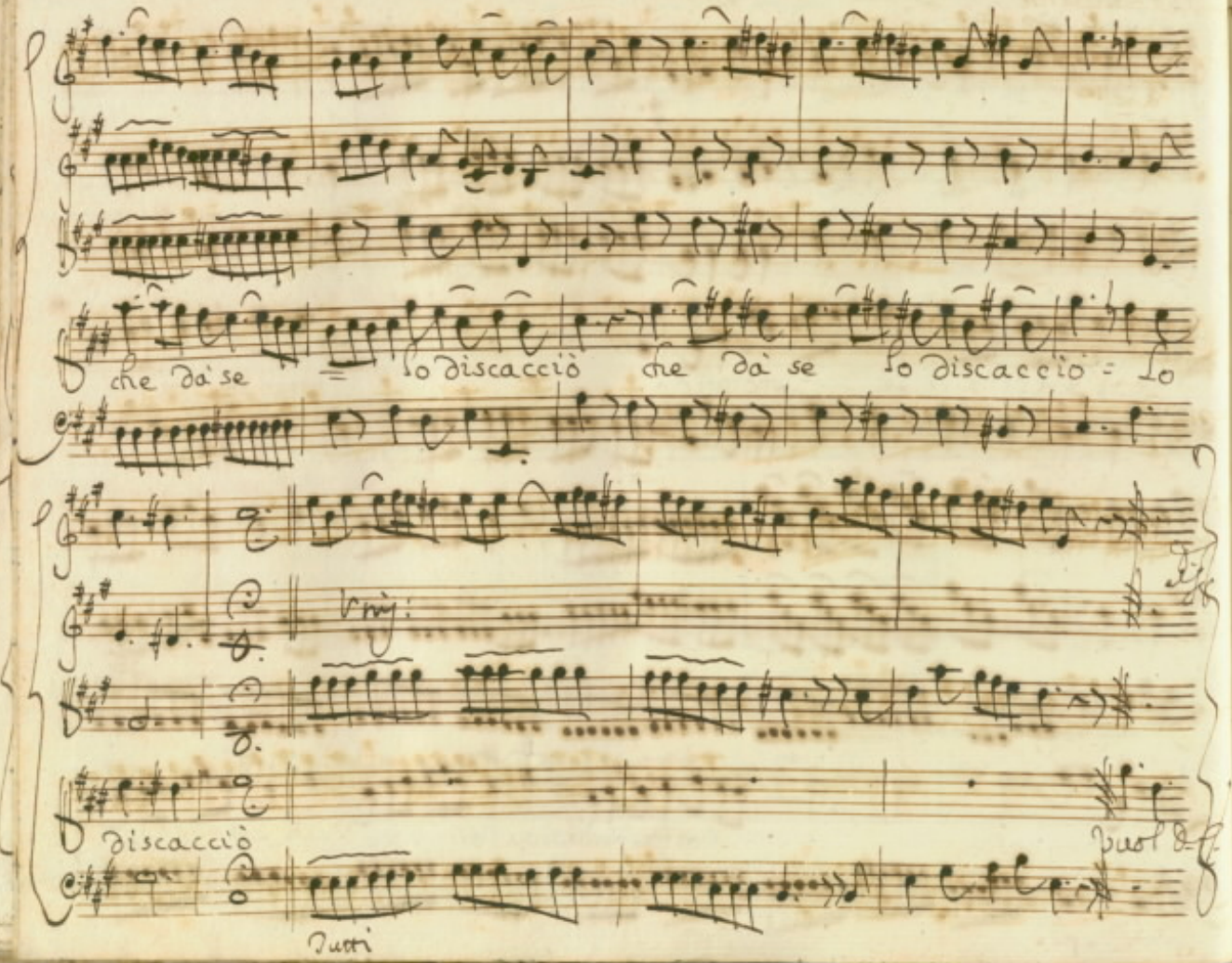

cel
sa che la sponda abbandonò
for.
mf
for.
che la sponda abbandonò
for tutti


pia.
for.
pia.
pia.
for.
pia.
uuol tornare alla sua sponda la rubella Nauicel -
pia.
for.
pia.
Soli.
la la rubel - la Naui -


pia. assai
pia. assai
cel
la che la sponda abbandono
che la sponda abbando-
Tutti
Soli


for.
fia.
for.
fia.
for.
for.
rio abbandono.
Controbassi
for.
tutti
fia.
fia.
for.
fia.
ma quel lido respingen - do indie - tro ogn on - da
Soli
Controbassi.


f.
Da se scaccia il le - gno infido
tanto poi tornando
Tutti
Viene che a posar - - si al fine arriua su l'are - ne della ri - ua
Soli.



che dà se lo discacciò che dà se lo discaccio = lo

discacciò

Tutti

nuece dell Antecedente

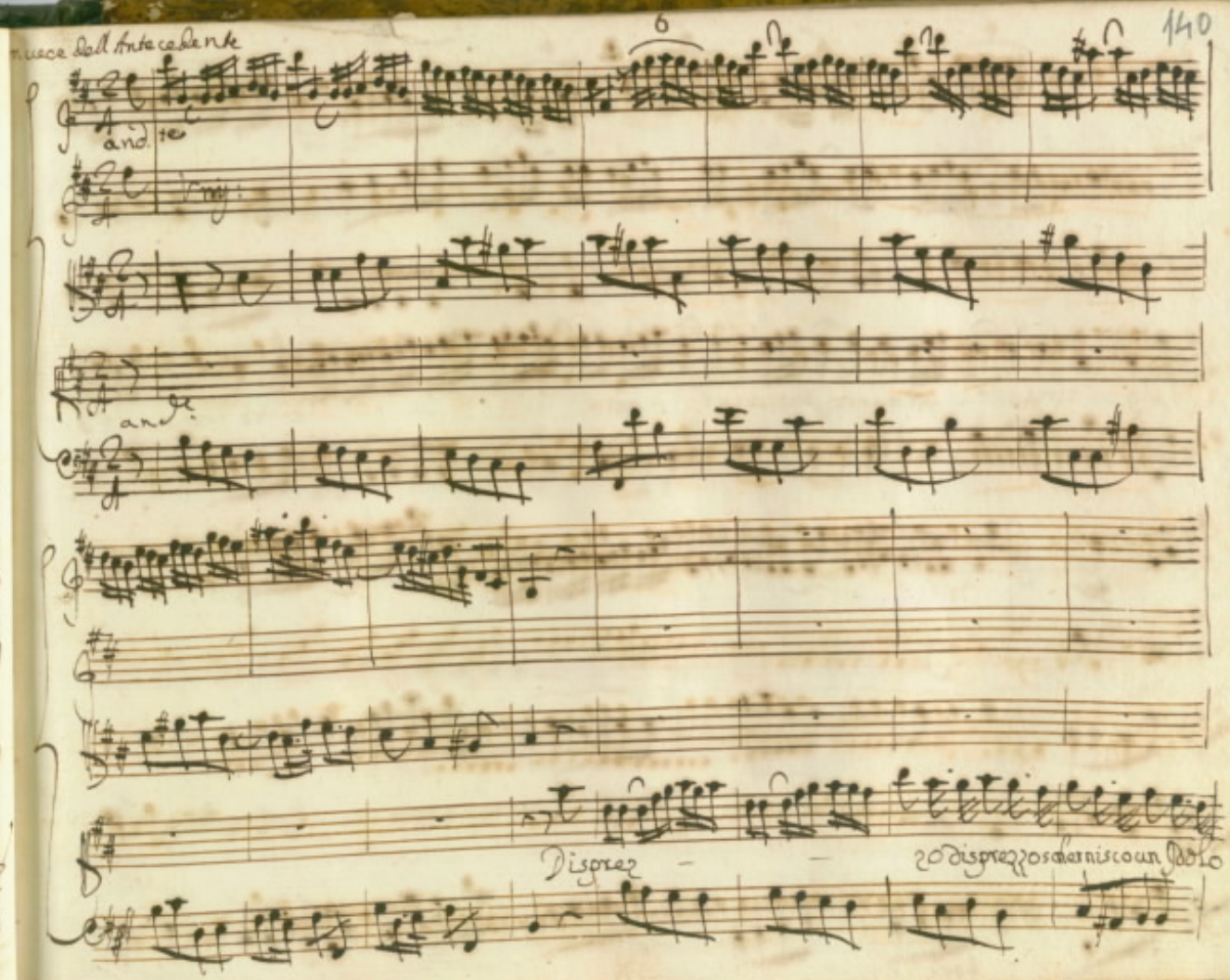
6

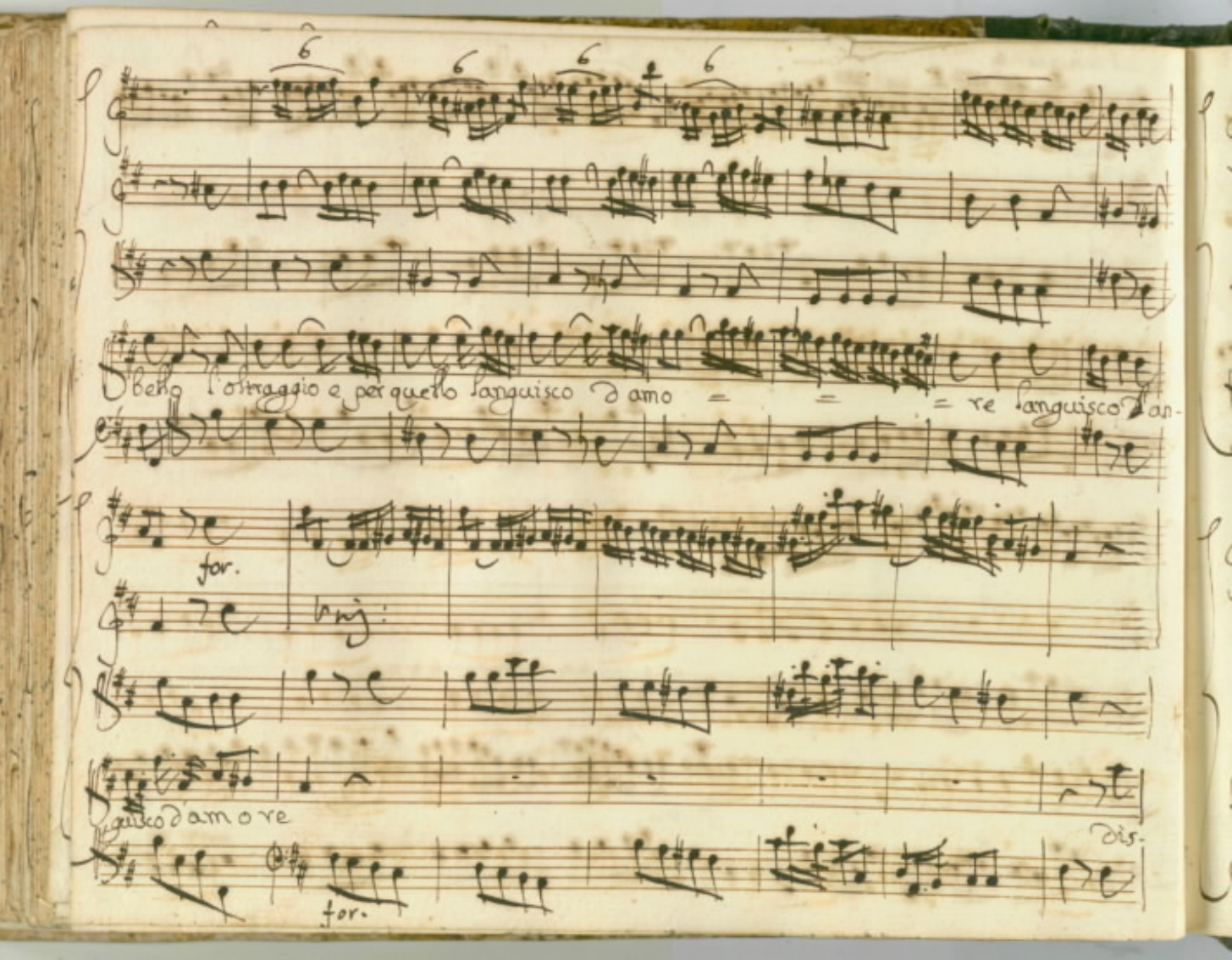
and.te

Vny:

and.te

Disprez - - zo disprezzo scherniscoun Dolo





6 6 6 6

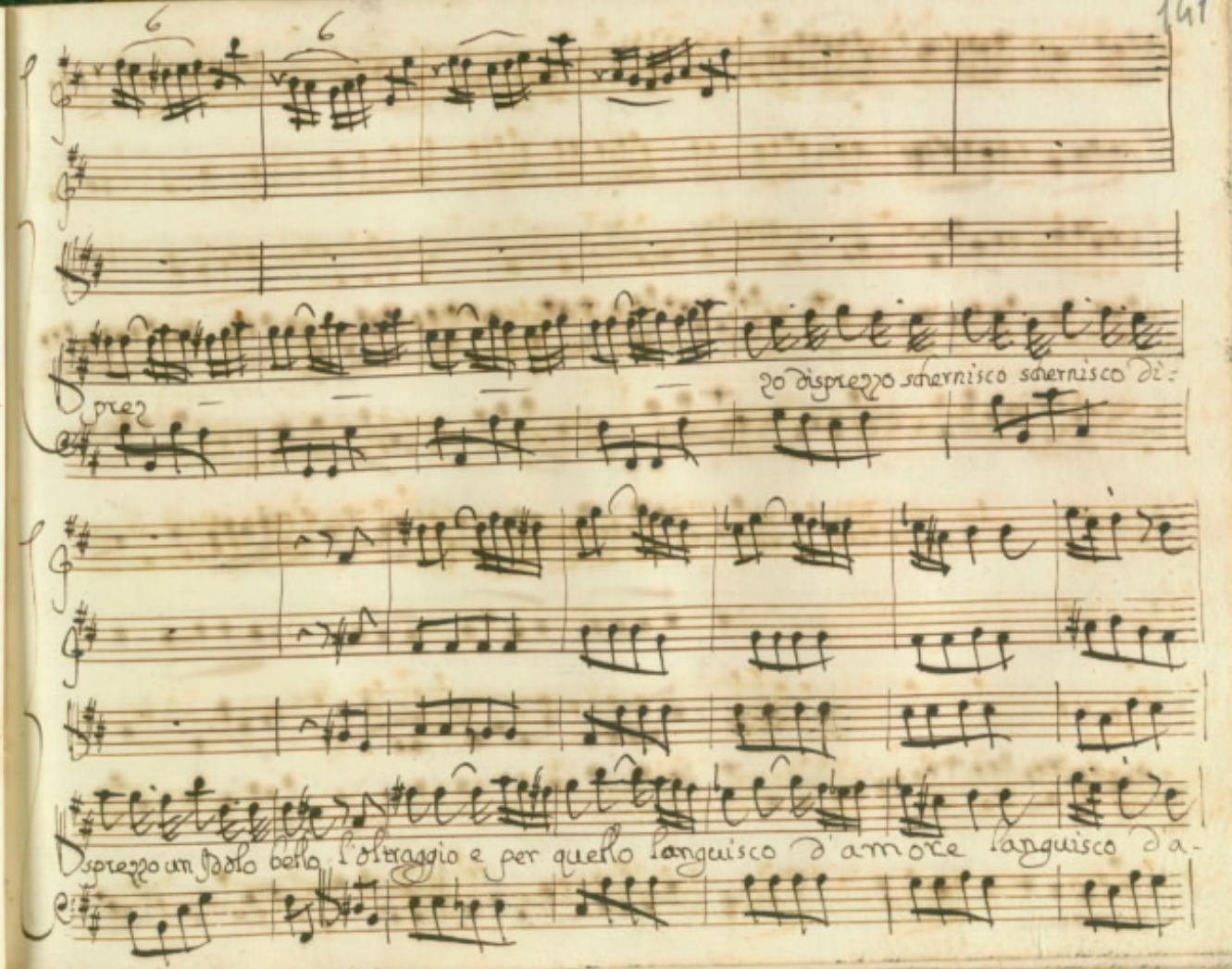
Sbello l'ostraggio e per quello languisco d'amo = = = re languisco d'an-

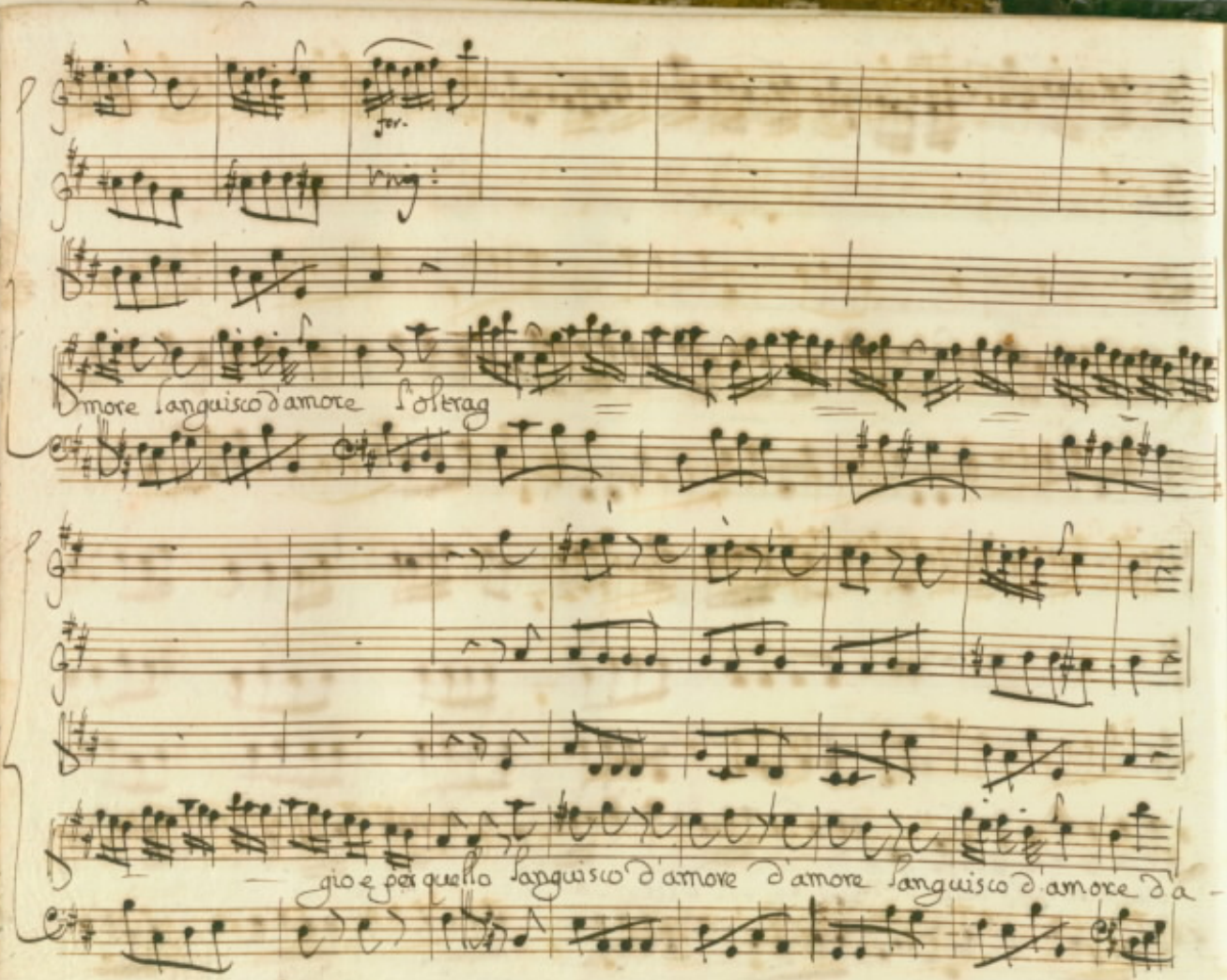
for.

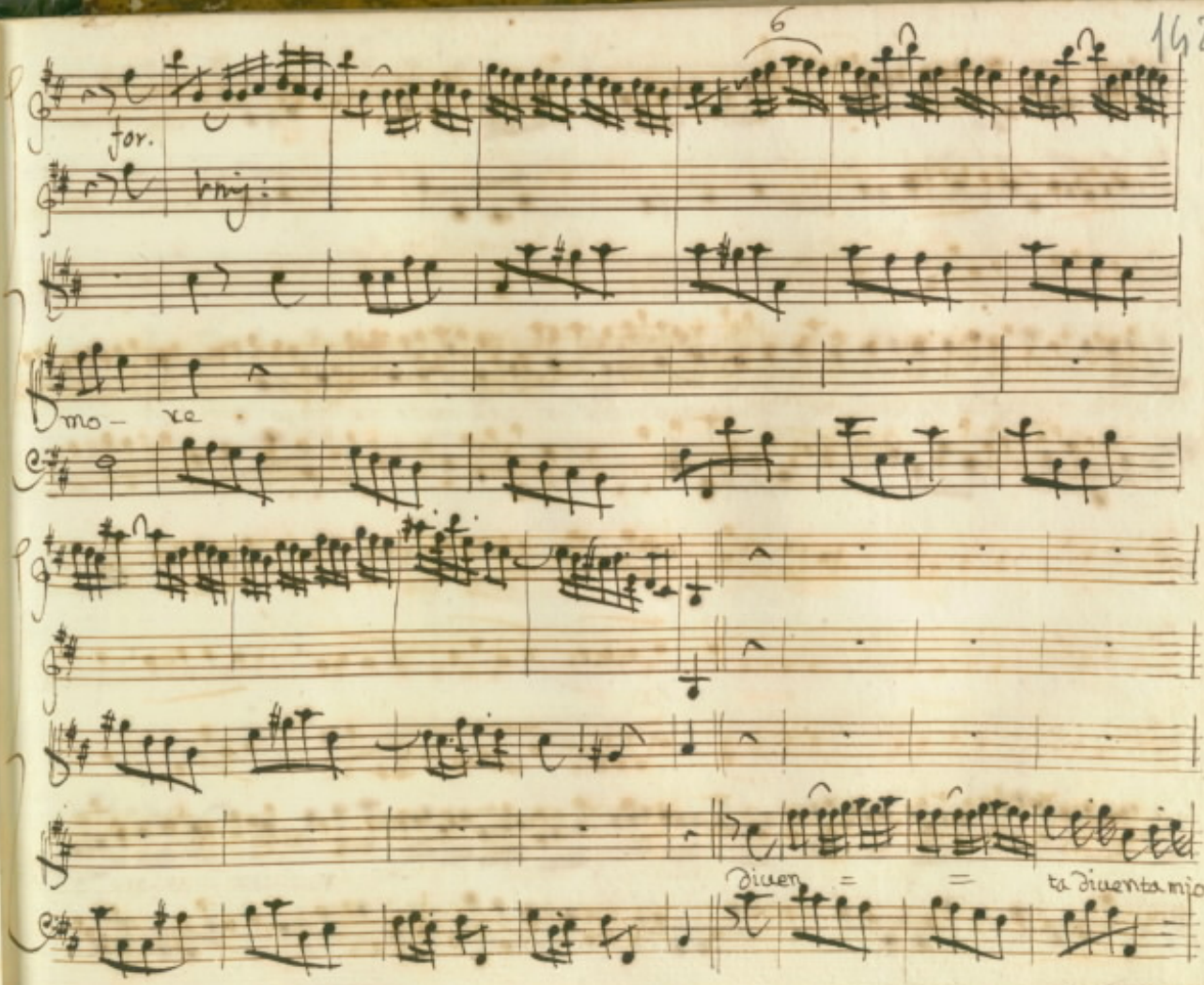
guisco d'amore

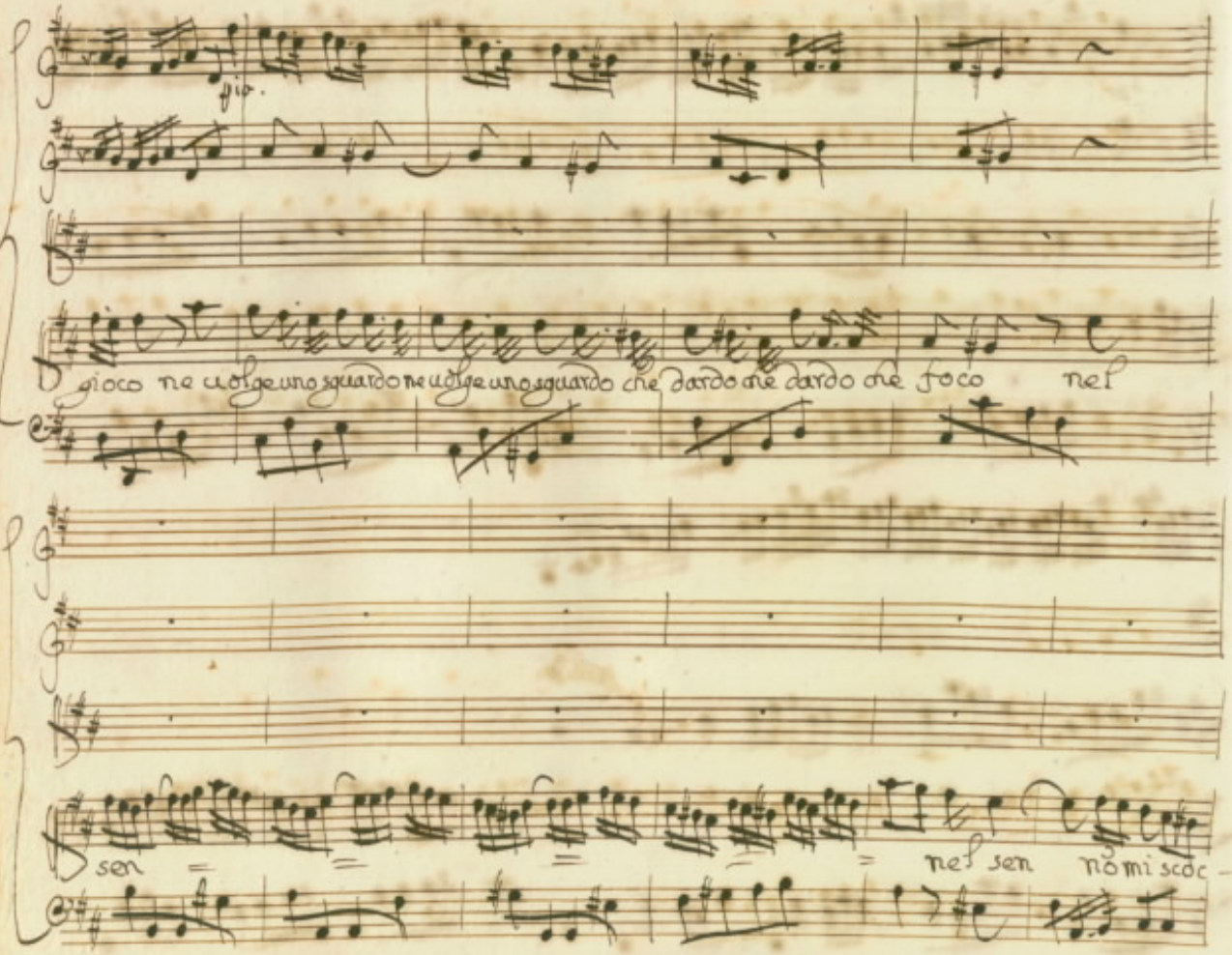
dis-

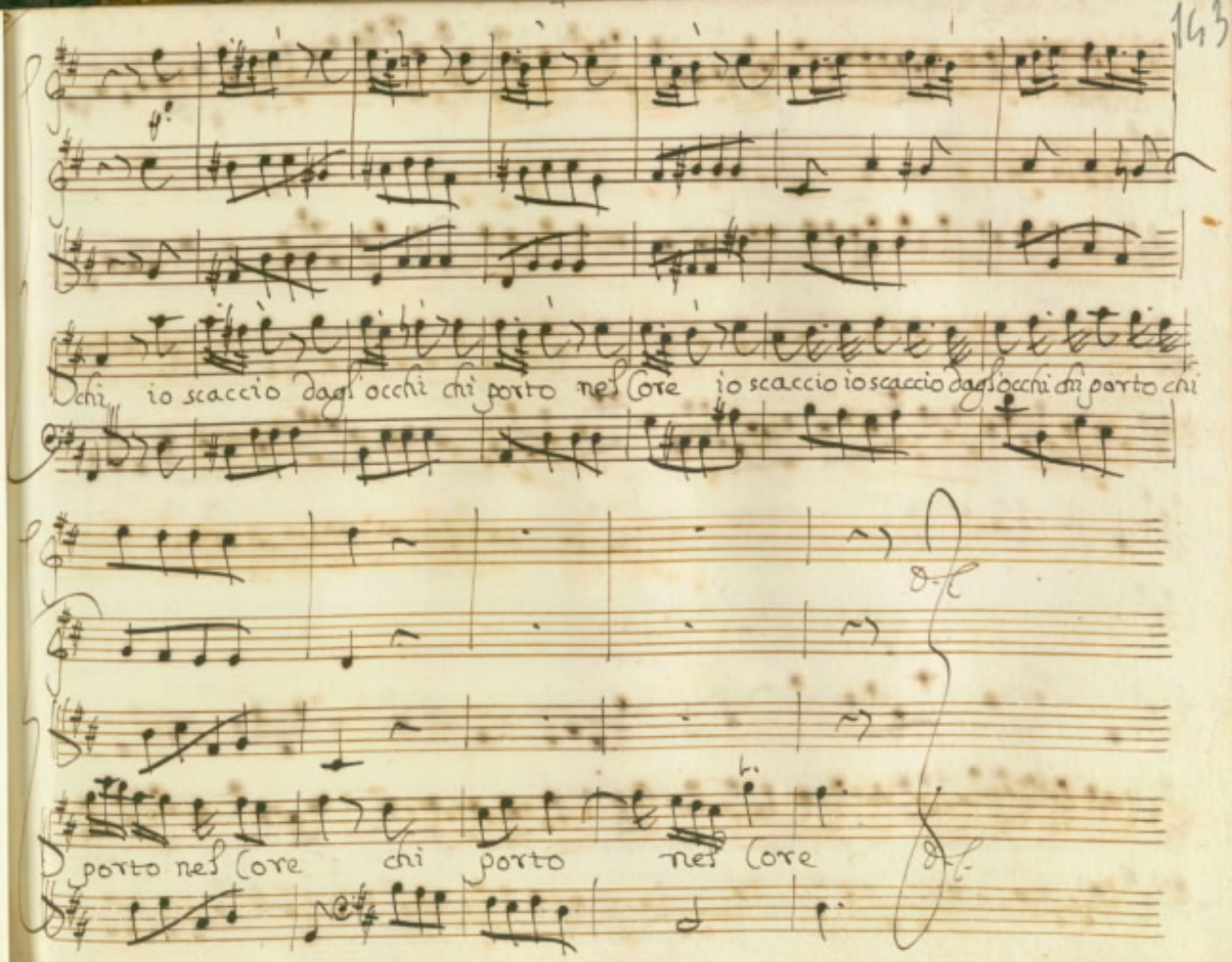
for.

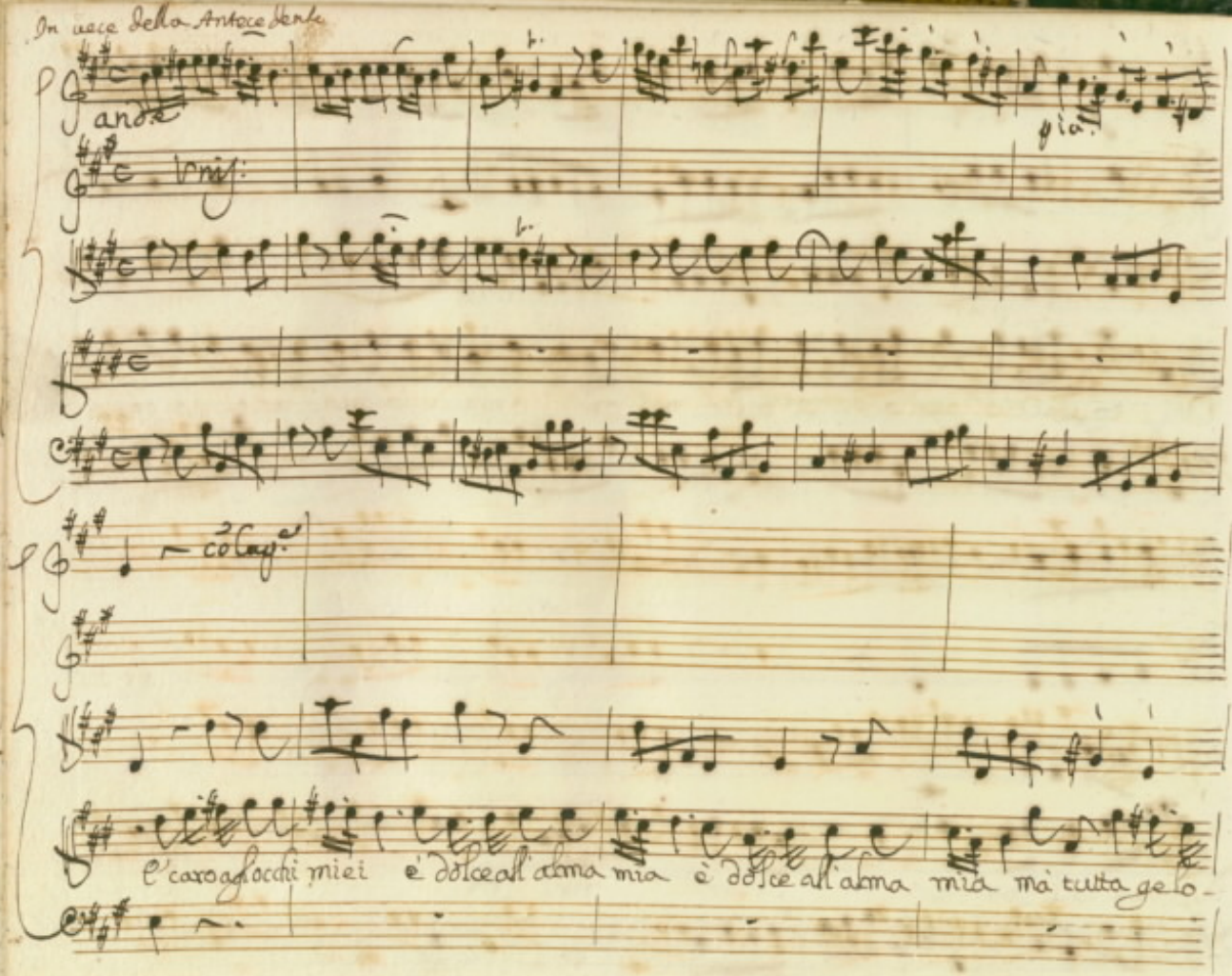

6
6
Io disprezzo schernisco schernisco di-
prez
sprezzo un solo bello l'oltraggio e per quello languisco d'amore languisco d'a-


for.
more languisco d'amore l'oltrag
gio e per quello languisco d'amore d'amore languisco d'amore d'a-


for.
mo - re
diuen = = ta diuenta mio


gioco ne uolge uno sguardo ne uolge uno sguardo che dardo ne dardo ne foco nel
sen
nel sen nō mi scōc-


chi io scaccio dagl'occhi chi porto nel Core io scaccio io scaccio dagl'occhi chi porto chi
porto nel Core chi porto nel Core



In vece della Antecedente

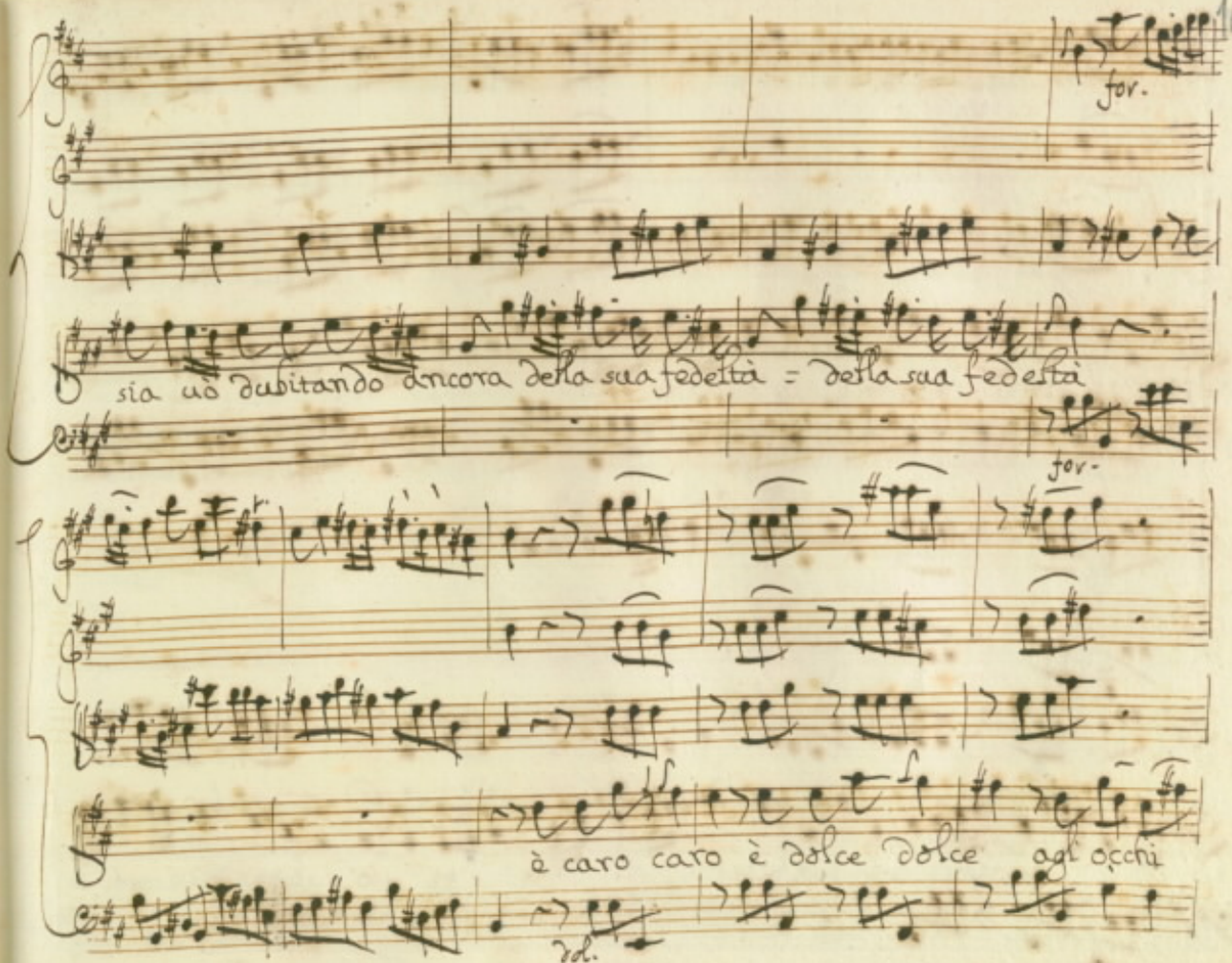
andte

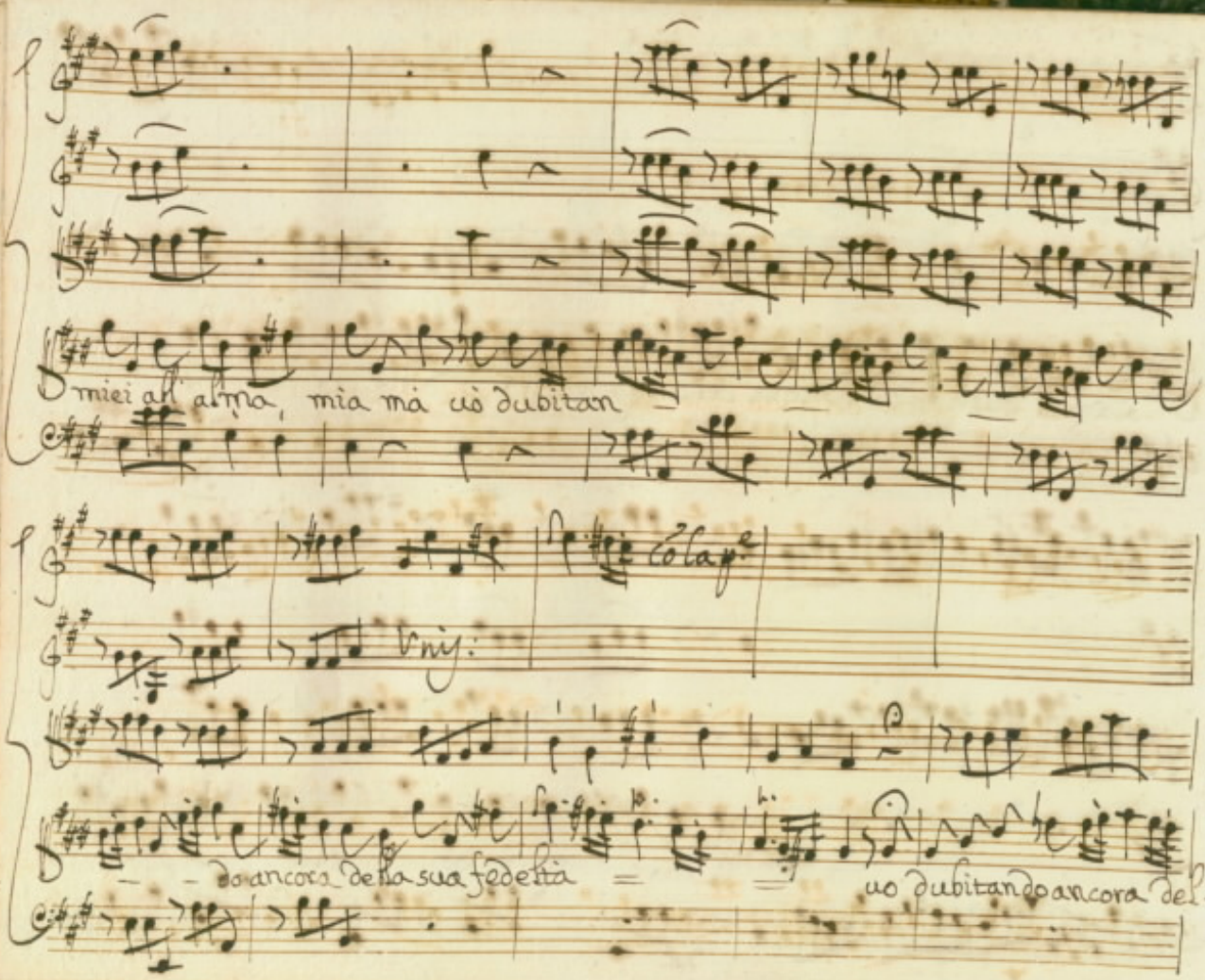
pia

Unis:

co Cap.

E' caro agl'occhi miei è dolce all'alma mia è dolce all'alma mia mà tutta gelo-


for.
sia ad dubitando ancora della sua fedeltà = della sua fedeltà
for.
è caro caro è dolce dolce agl occhi
vl.



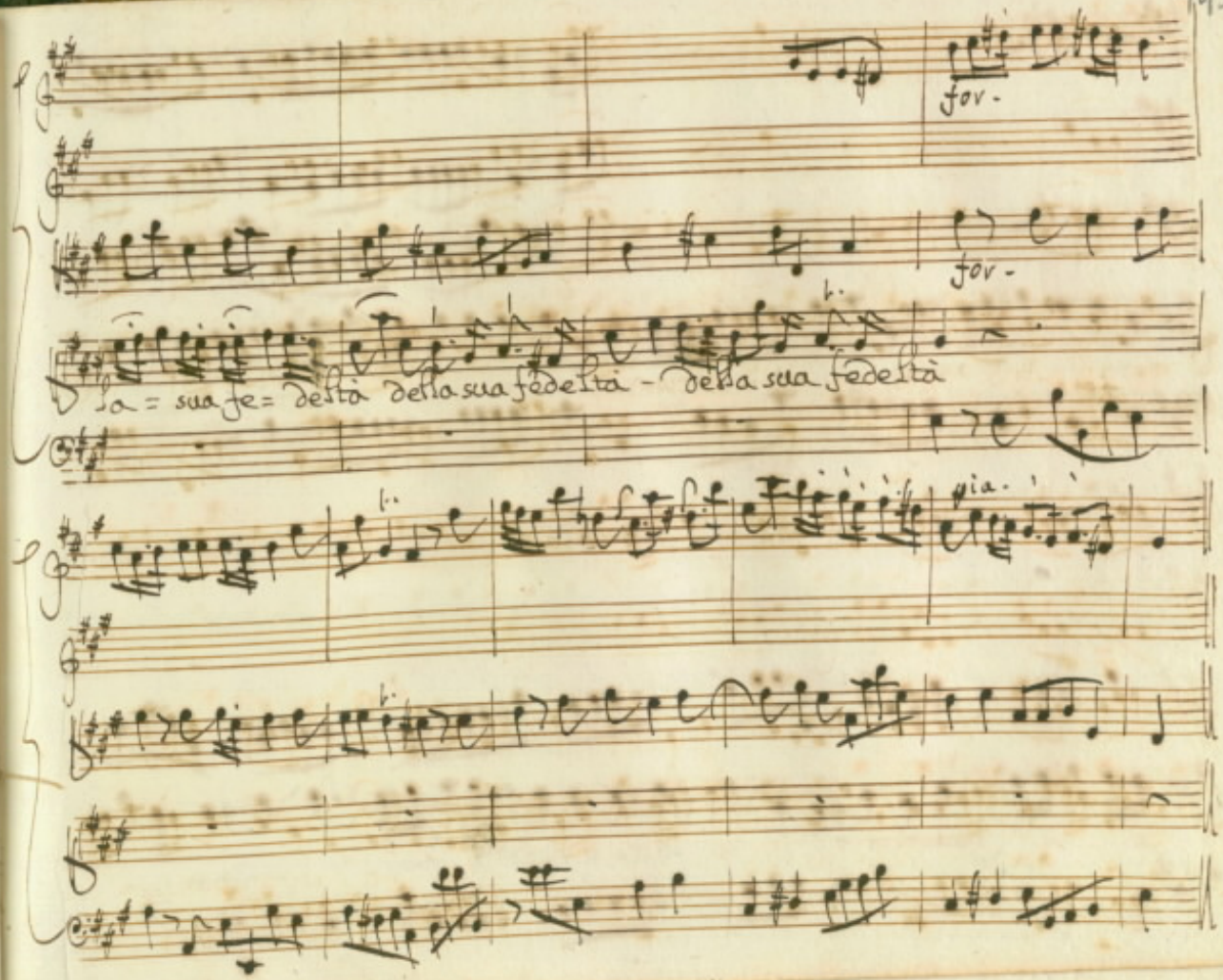
miei all'alma, mia mà uò dubitan

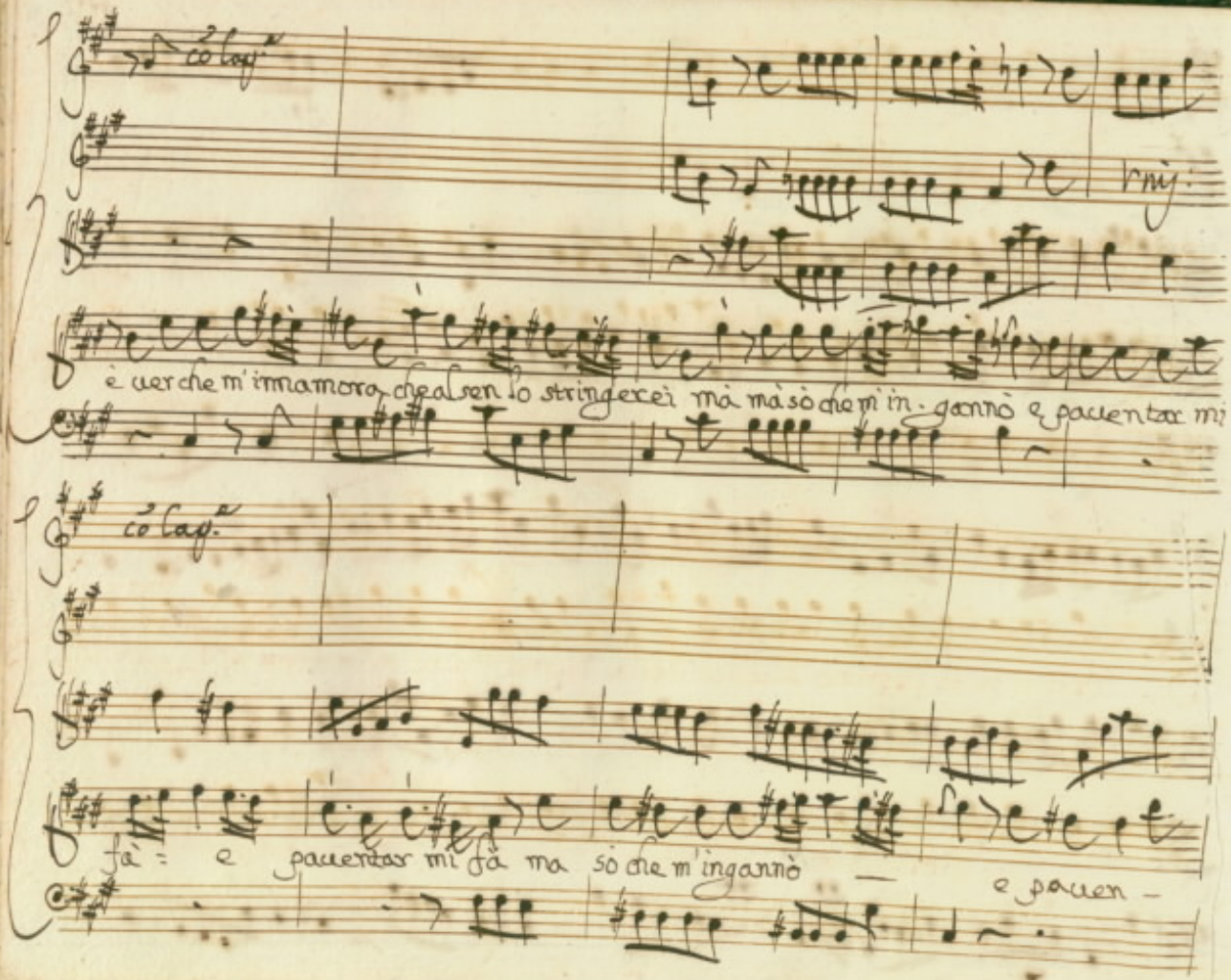
Co la p.e

Vnis:

do ancora della sua fedeltà

uo dubitando ancora del:


fov-
fov-
la = sua fe= delta della sua fedelta - della sua fedelta
gia.



co Cap.

rnij:

è uer che m'innamora che al sen lo stringerei mà mà sò che m'in. gannò e pauentar mi

co Cap.

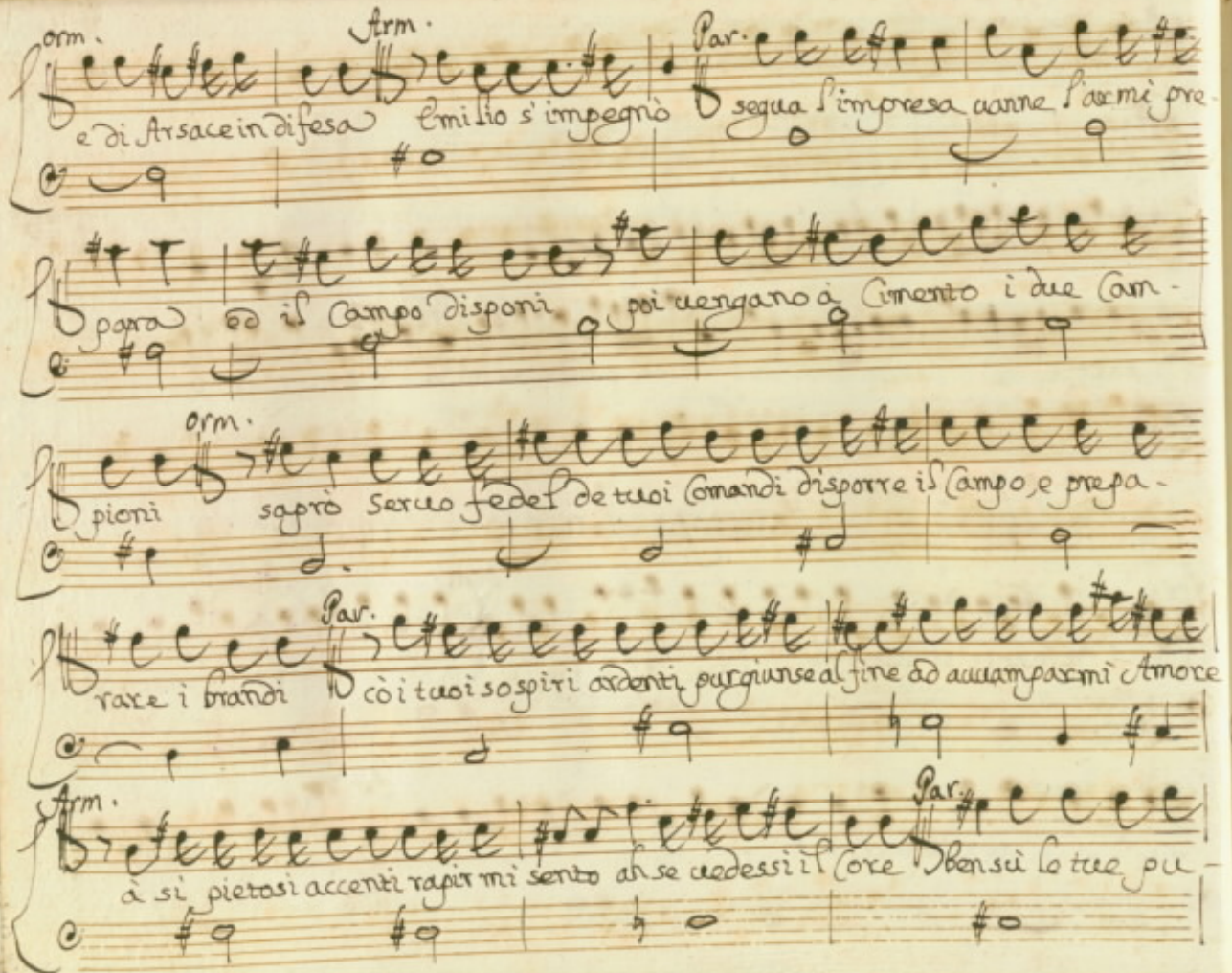
fà = e pauentar mi fà ma sò che m'ingannò — e pauen -

tar = = — e pauentar mi fà e pauentar mi fà

Scena 5ª Parienope Arminio, e Ormonte

Par. Ormonta ti destino Giudice della pugna à te m'inchino à fauor d'Ari- Orm. Arm.

mene assiste il braccio mio inuitommi accettai Par. paga son io



Orm. Arm. Par.

e di Arsace in difesa Emilio s'impegnò segua l'impresa uanne l'armi pre-

para ed il Campo disponi poi uengano à Cimento i due Cam-

Orm.

pioni saprò seruo fedel de tuoi Comandi disporre il Campo, e prepa-

Par.

rare i brandi cò i tuoi sospiri ardenti pur giunse al fine ad auuamparmi Amore

Arm. Par.

à si pietosi accenti rapir mi sento ah se uedessi il Core ben sù le tue pu-

Arm.

pille rauuisando lo uò tutto fauille nascono dà tuoi lumi l'in-

Par.

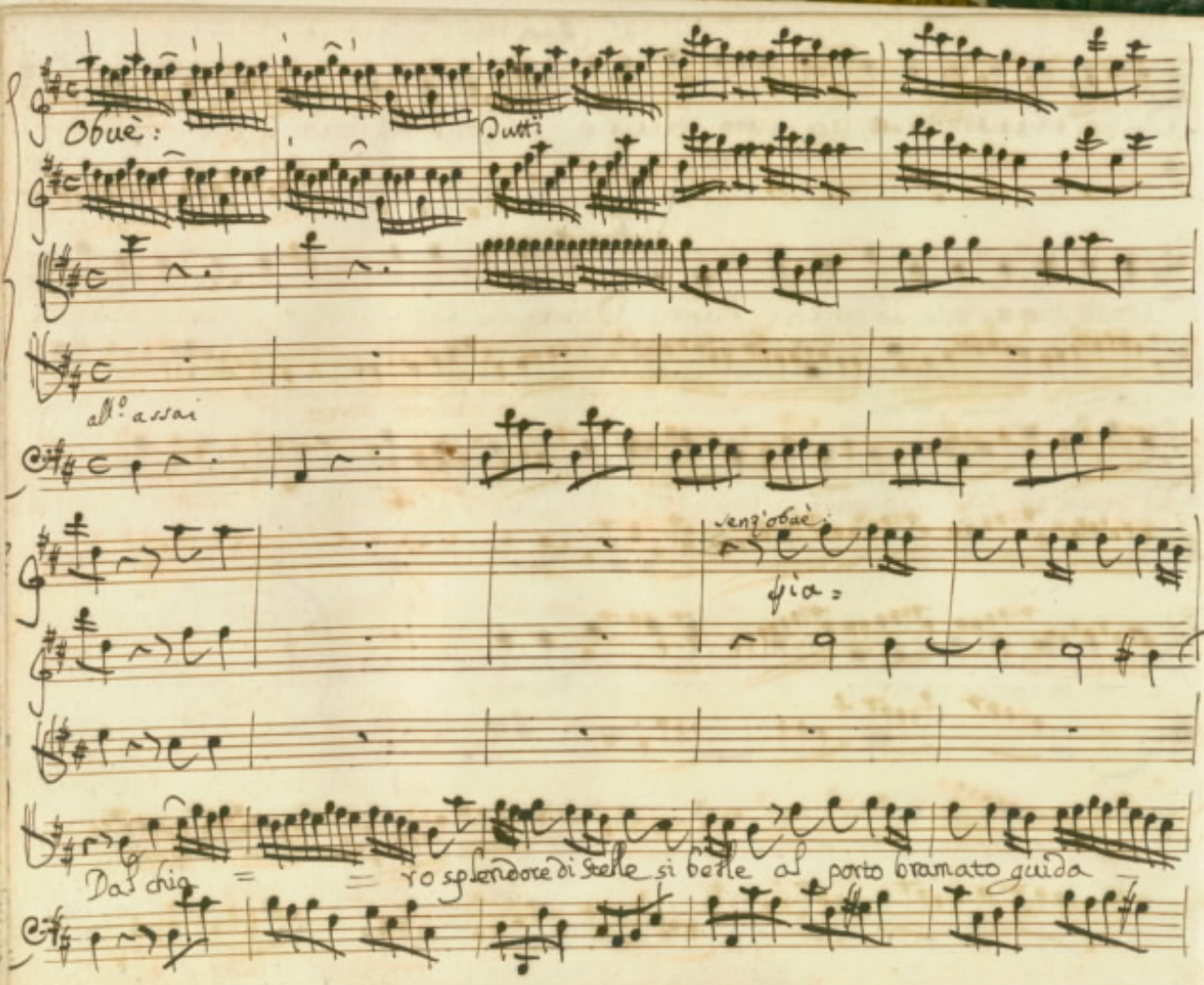
tense fiamme mie, lo sanno i Numi spera che sarai mio quanto fedel tu

parte Arm.

sei grata sò io splendà p me sereni di Partenope i lumi

e mi seconderanno e Sorte, e Numi.

CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI



Obuè:

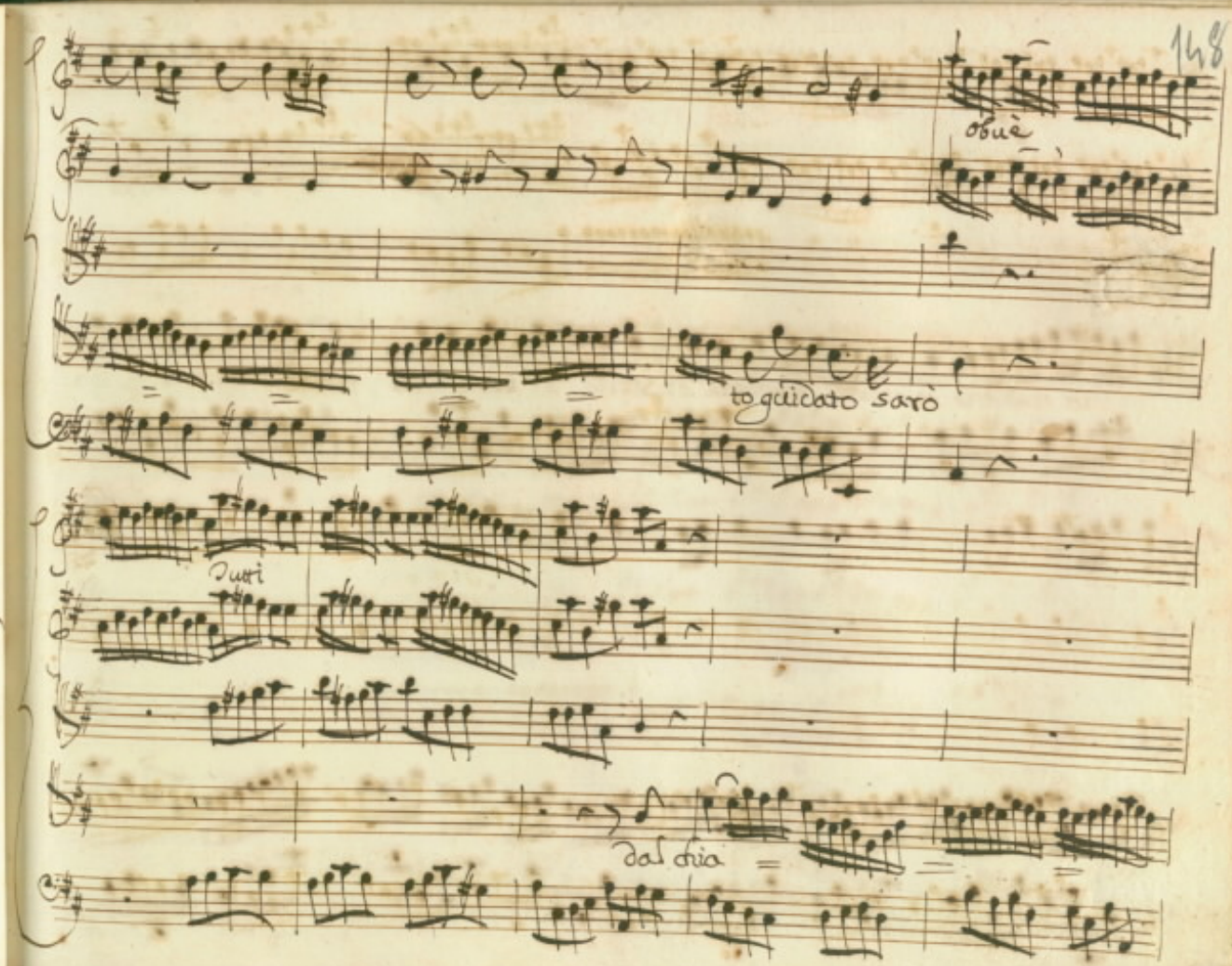
Tutti

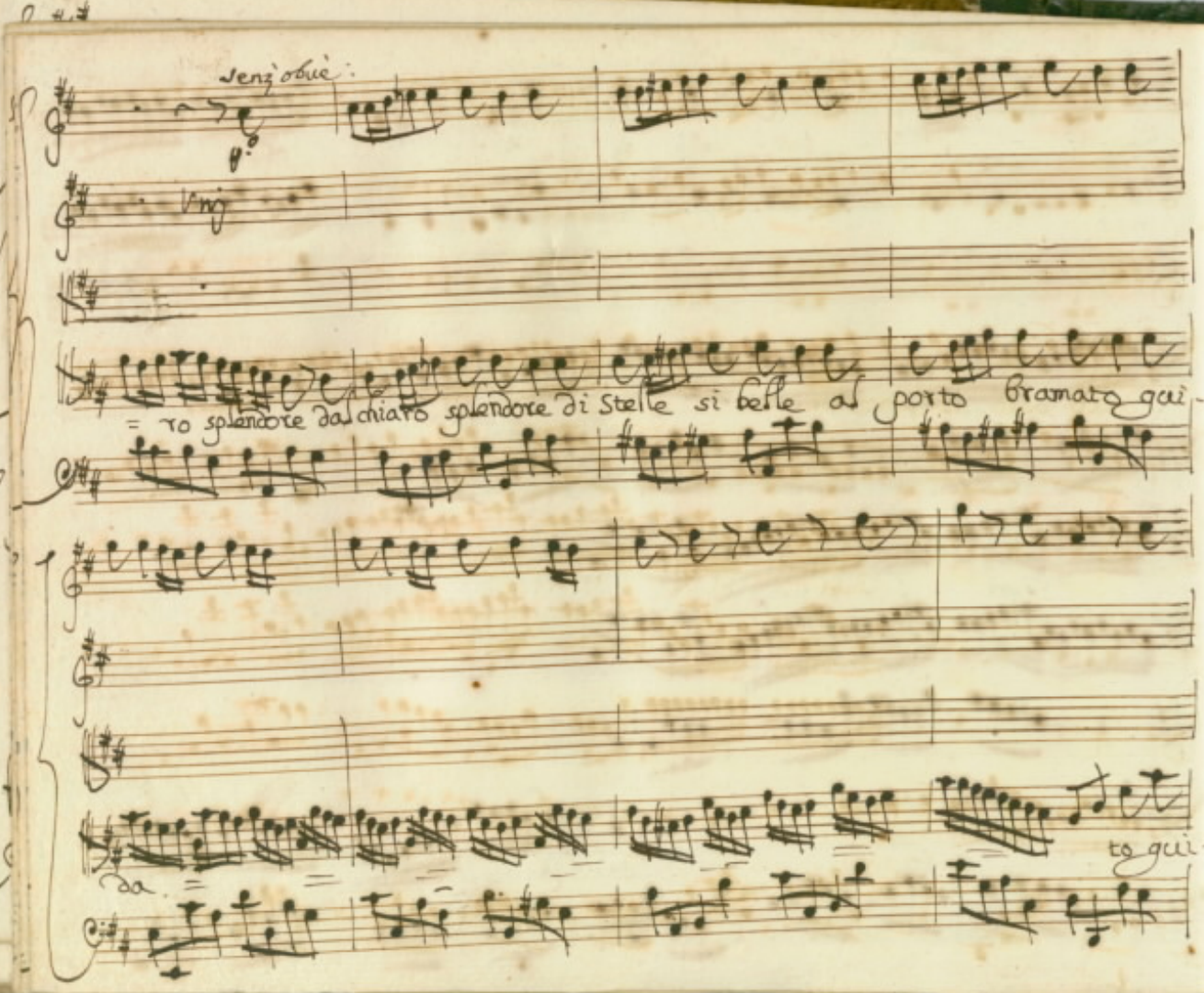
all.° assai

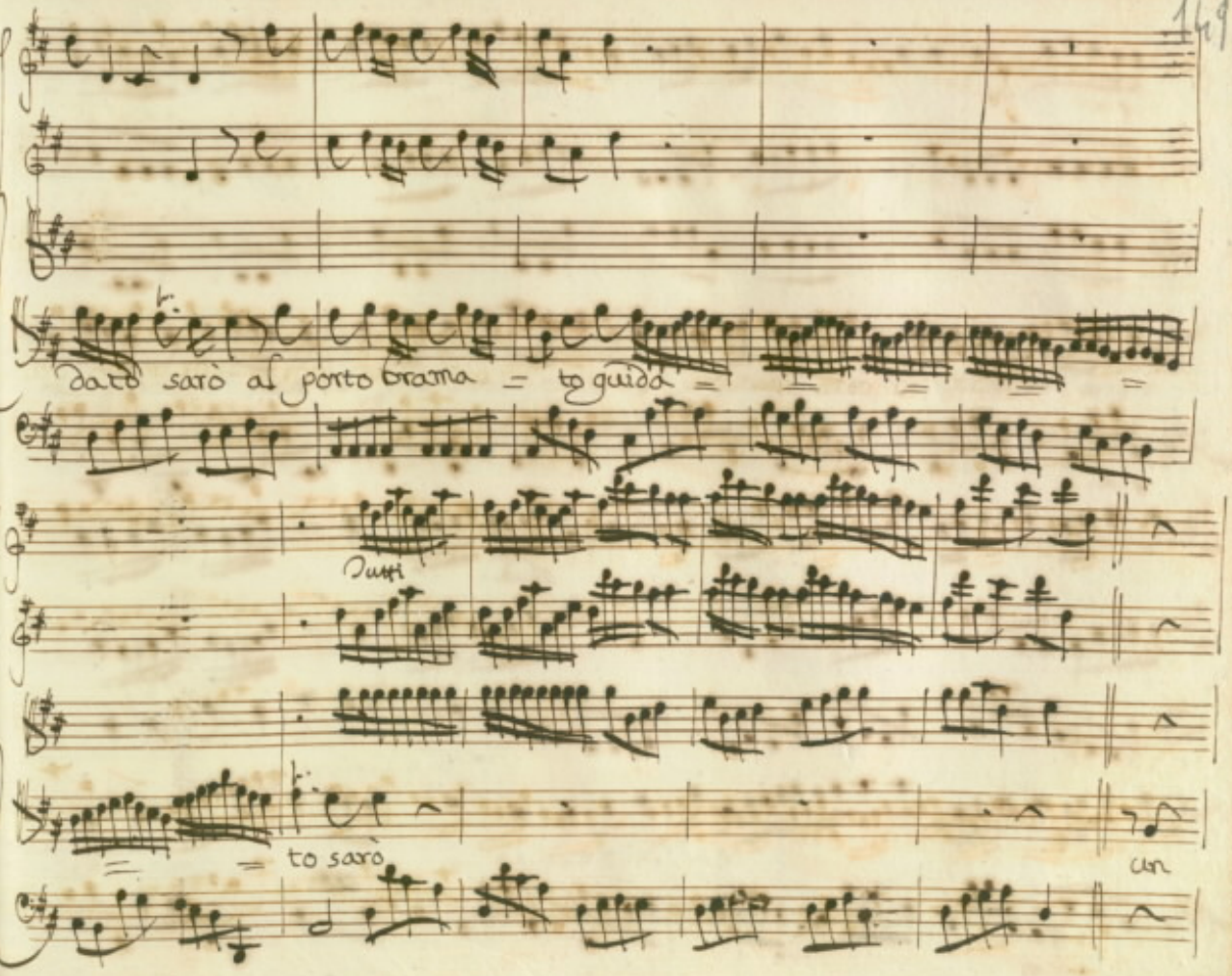
senz'obuè

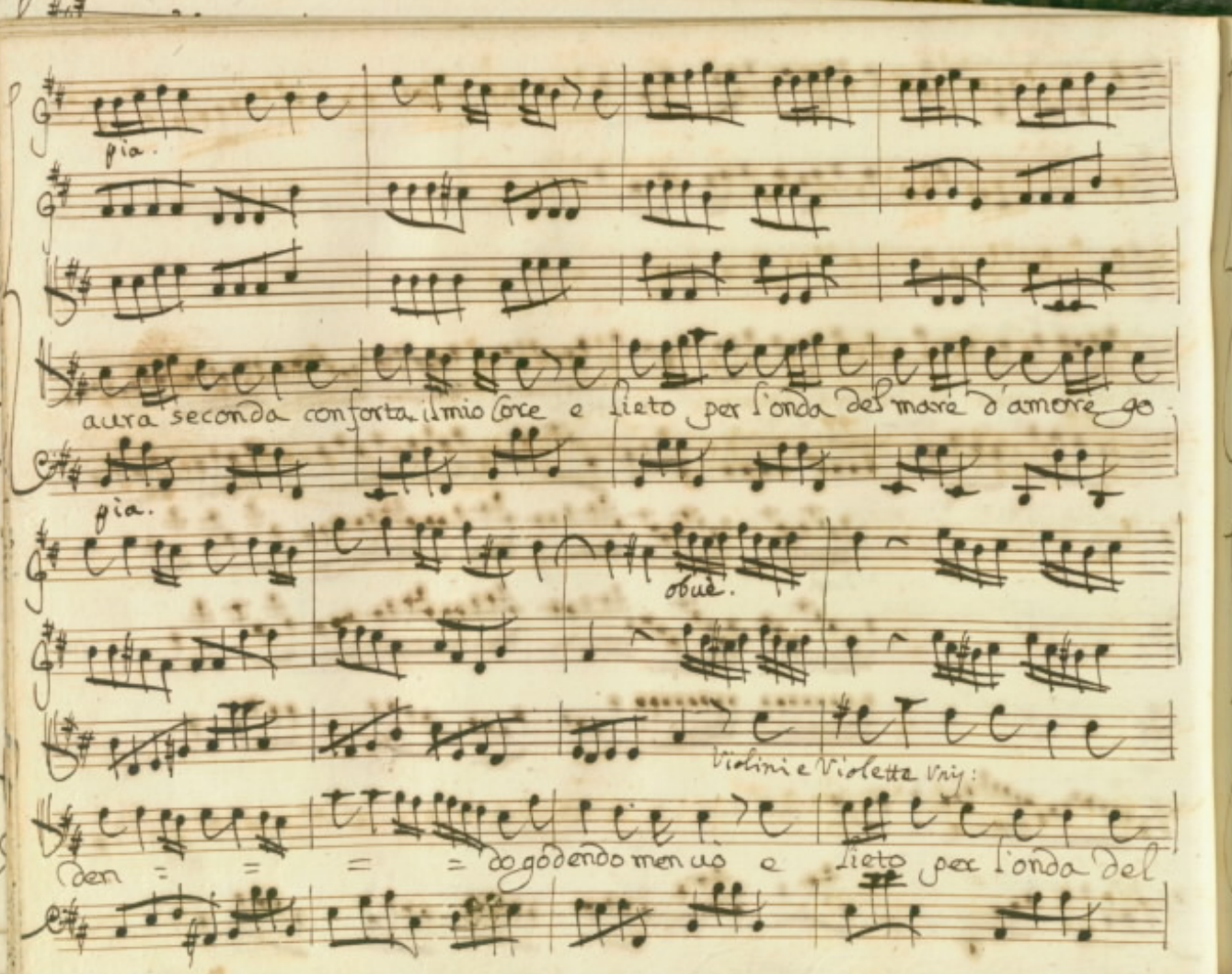
pia =

Dal chia = = ro splendore di stelle si belle al porto bramato guida


oboè
to guidato sarò
Tutti
dal dia


senz'oboè
= ro splendore dal chiaro splendore di Stelle si belle al porto bramato gui-
da.
to gui-


Dato sarò al porto brama = to guida =
Tutti
= to sarò
un



pia.

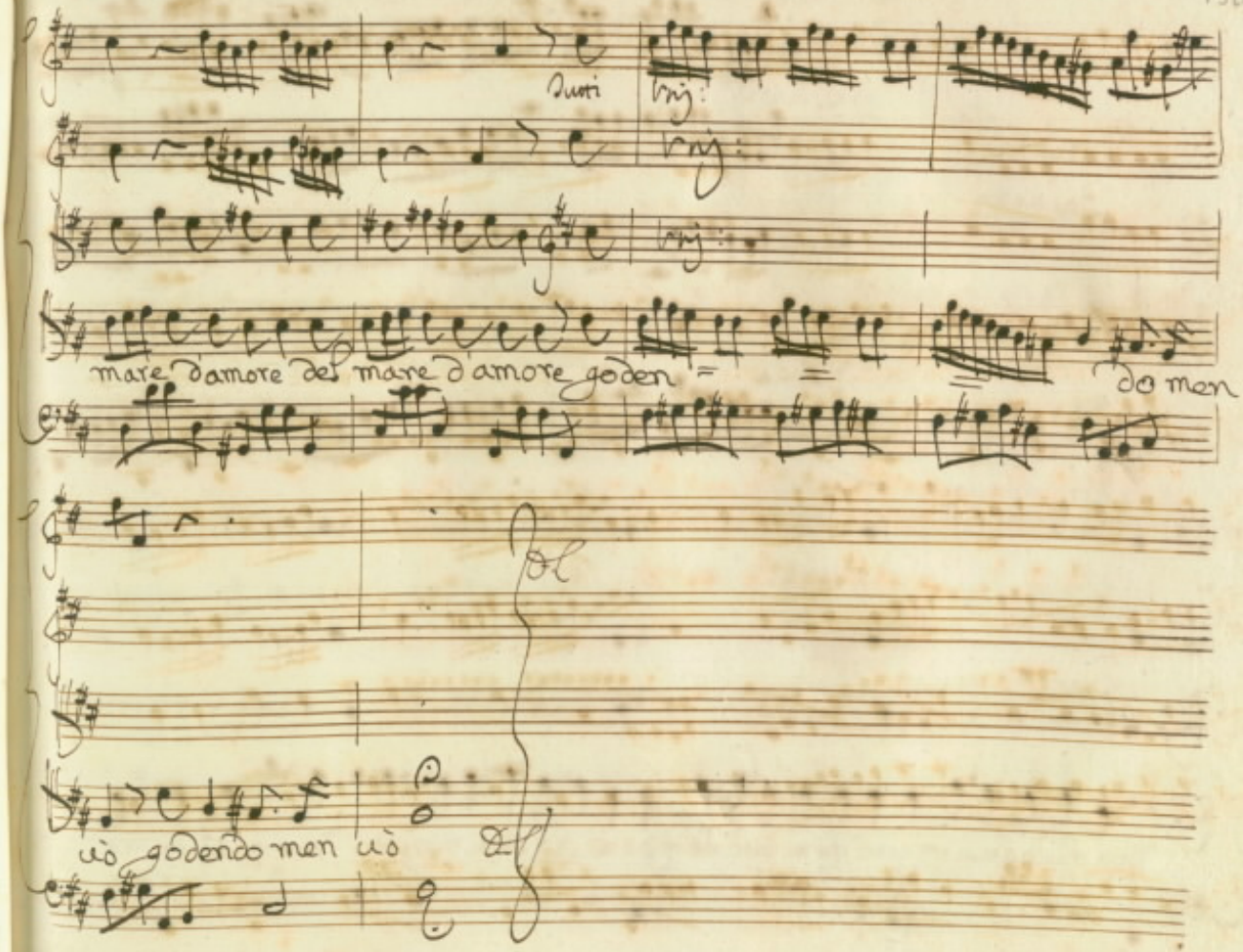
aura seconda conforta il mio Core e lieto per l'onda del mare d'amore go-

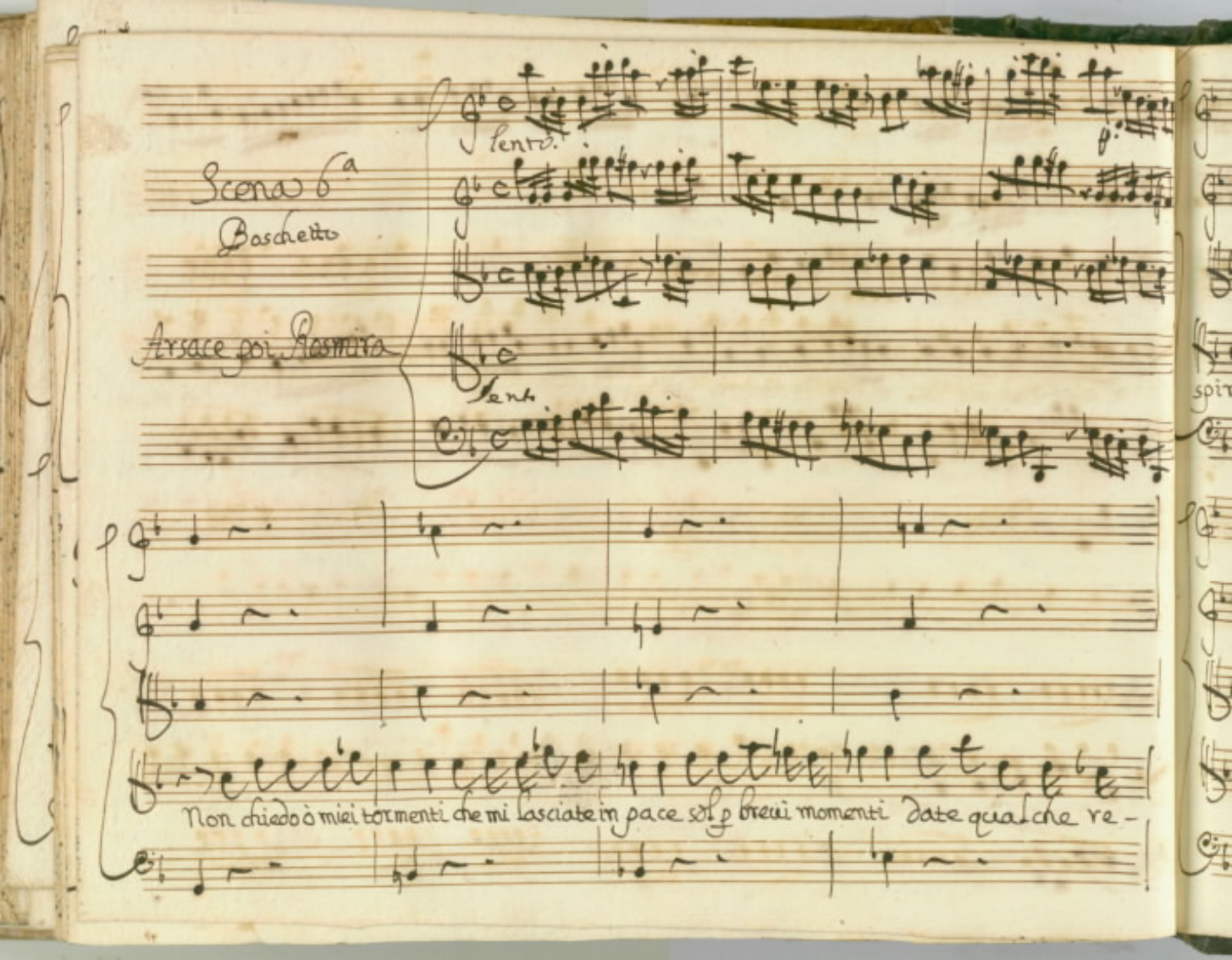
pia.

obuè.

Violini e Violette Vnis:

den = = = = do godendo men uò e lieto per l'onda del


Tutti
mare d'amore del mare d'amore goden
do men
ciò godendo men ciò



Scena 6ª

Boschetto

Arsace poi Rosmira

lento.

lento

Non chiedo ò miei tormenti che mi lasciate in pace sol p breui momenti date qualche re-

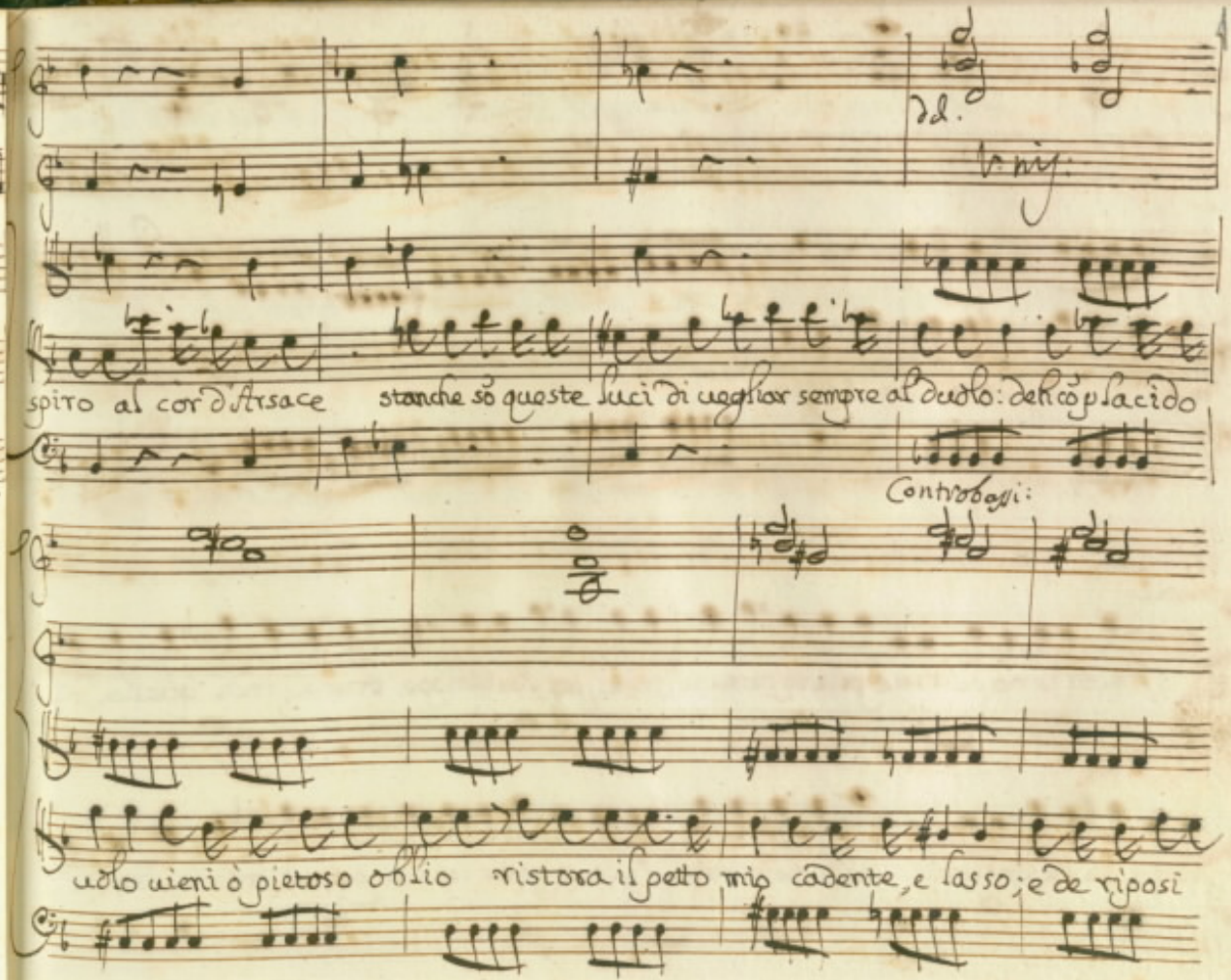
dd.

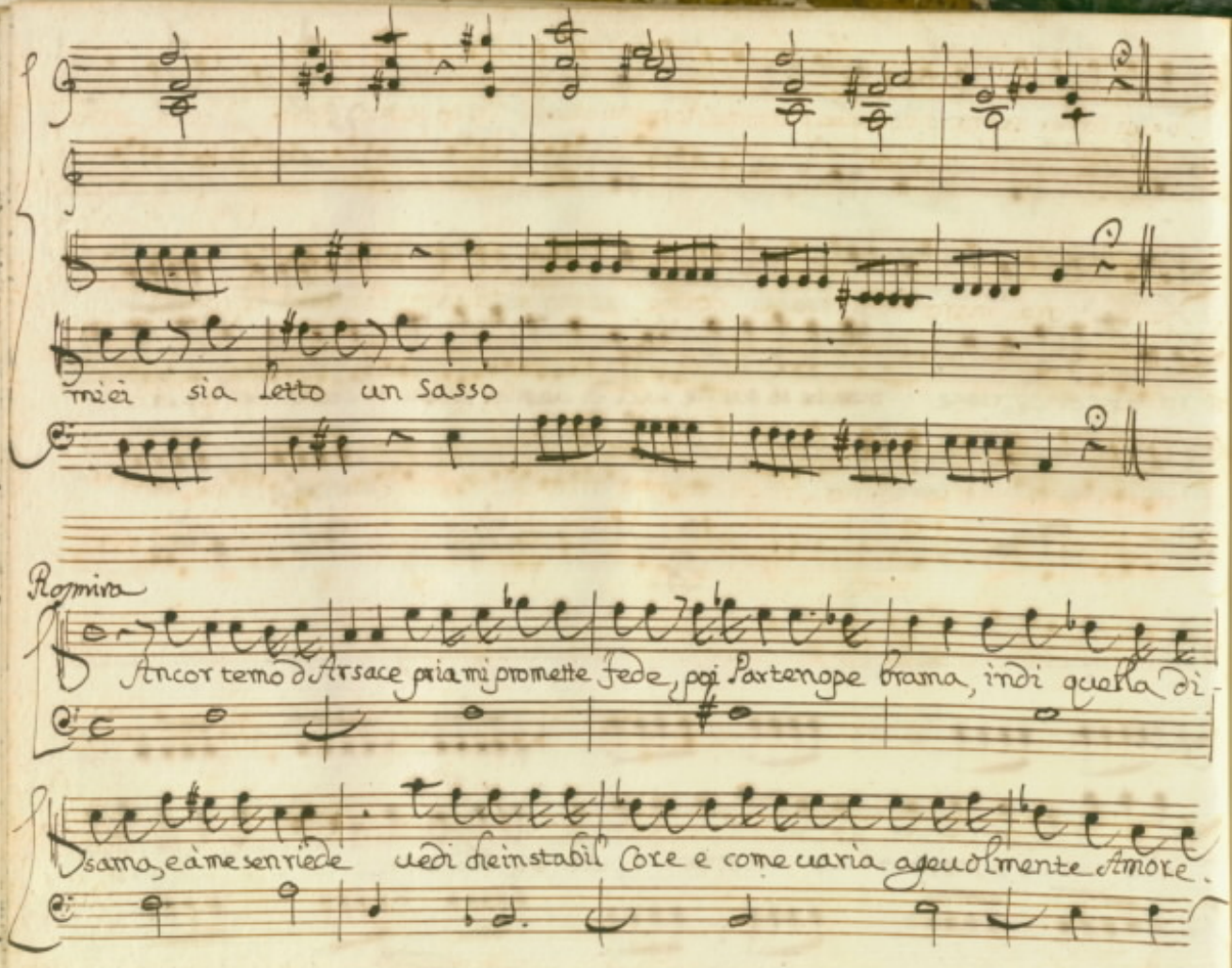
v. mis:

spiro al cor d'Arsace stanche sō queste luci di uegliar sempre al duolo: deh cō placido

Controbassi:

uolo uieni ò pietoso oblio ristora il petto mio cadente, e lasso; e de riposi





miei sia letto un Sasso

Rosmira

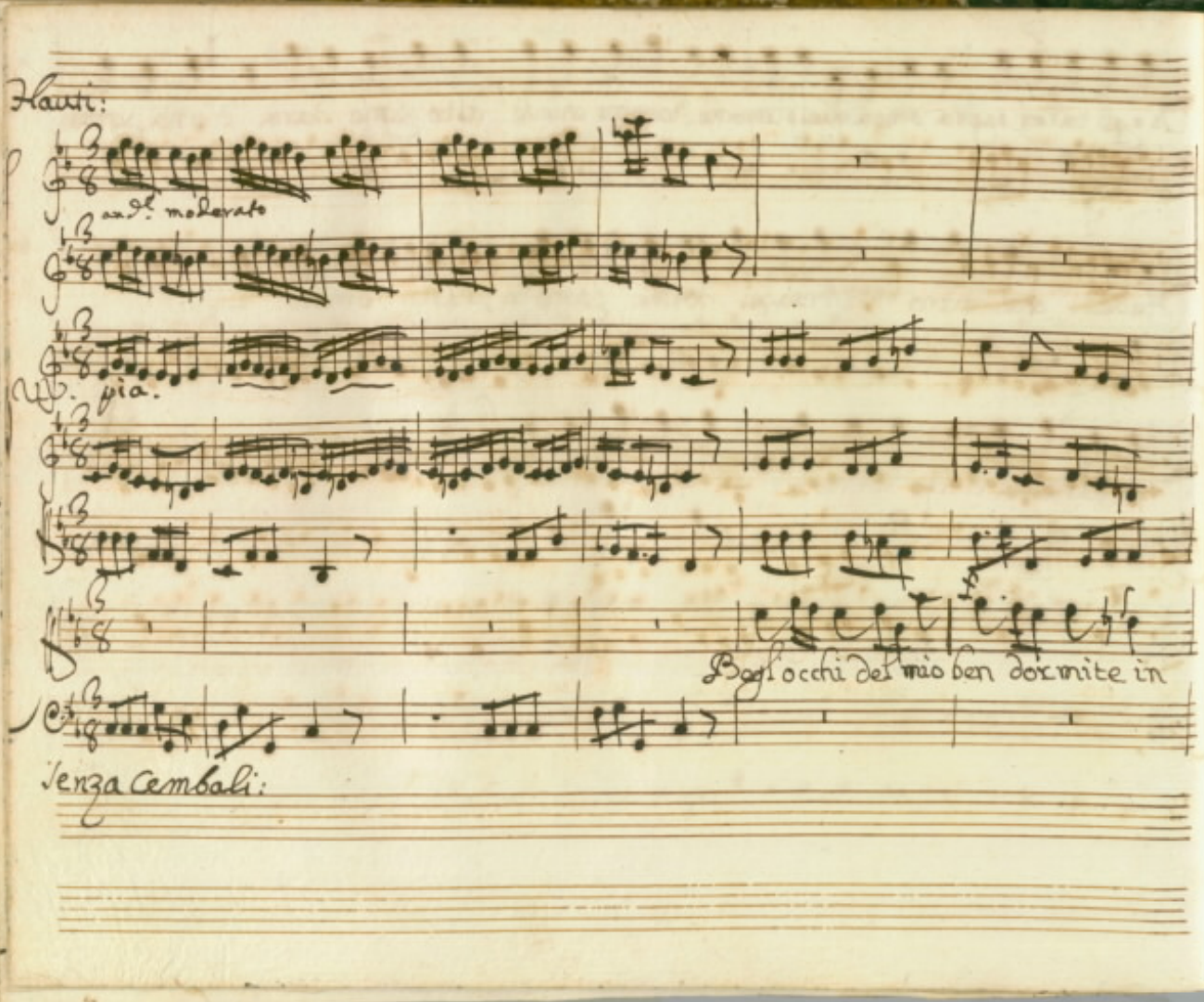
Ancor temo d'Arsace pria mi promette fede, poi Partenope brama, indi quella di-

sama, e à me sen riede uedi che instabil Core e come uaria ageuolmente Amore.

Si egli tacer saprà sino à quel punto che Rosmira chiede al to segno darà d'una gran

fede che miro Arsace dorme sogno infausto ombra ria

no funesti il tuo sonno A = nima mia.



Flauti:

andte moderato

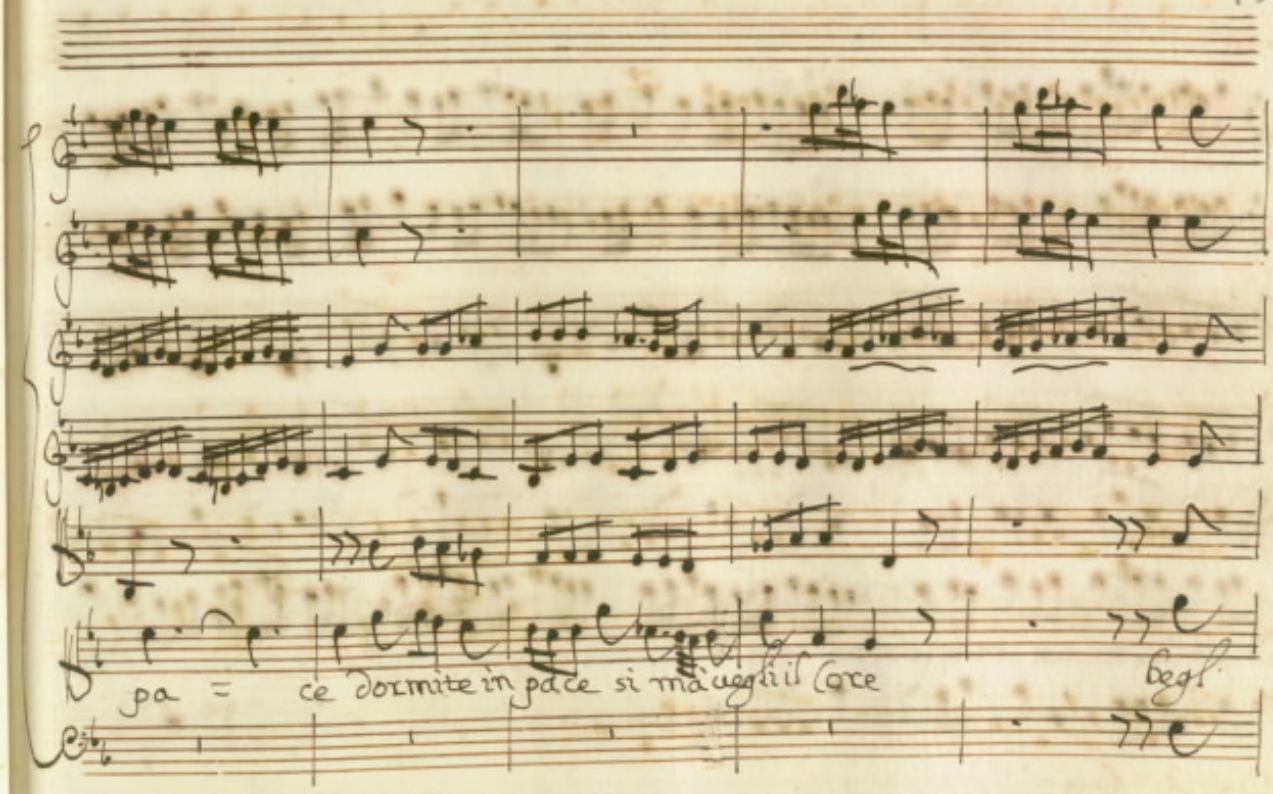
pia.

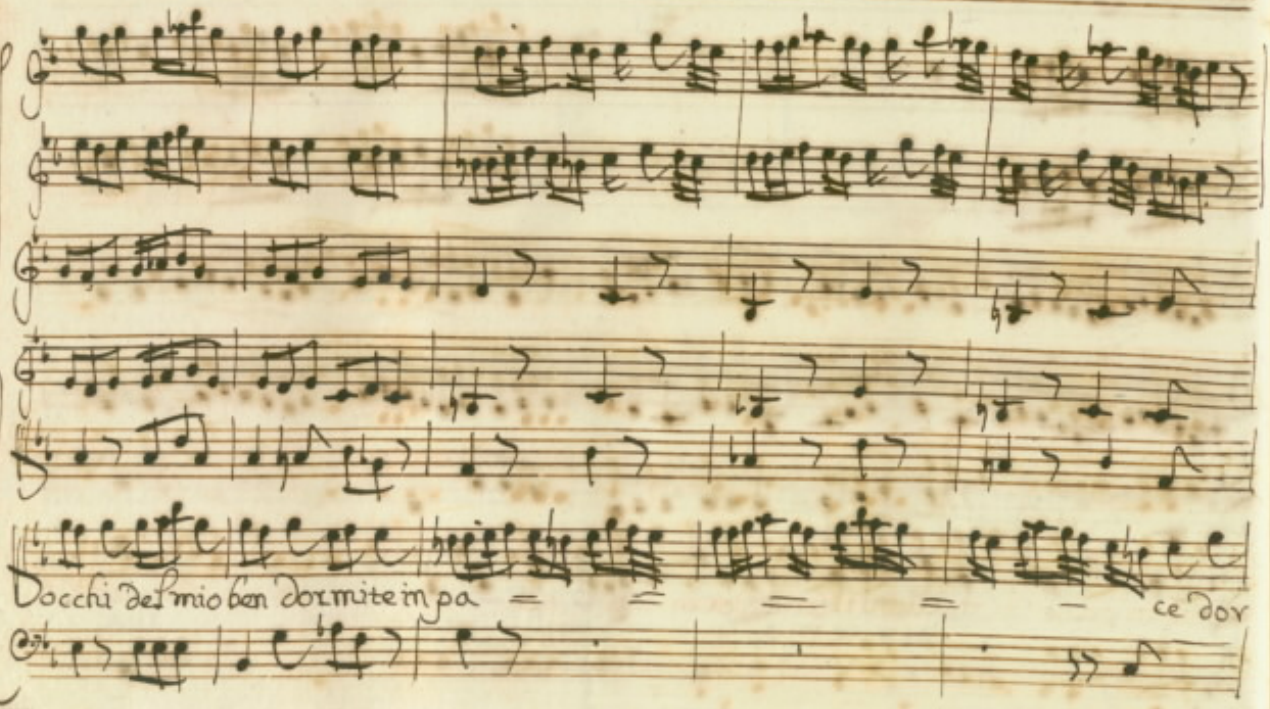
Begl'occhi del mio ben dormite in

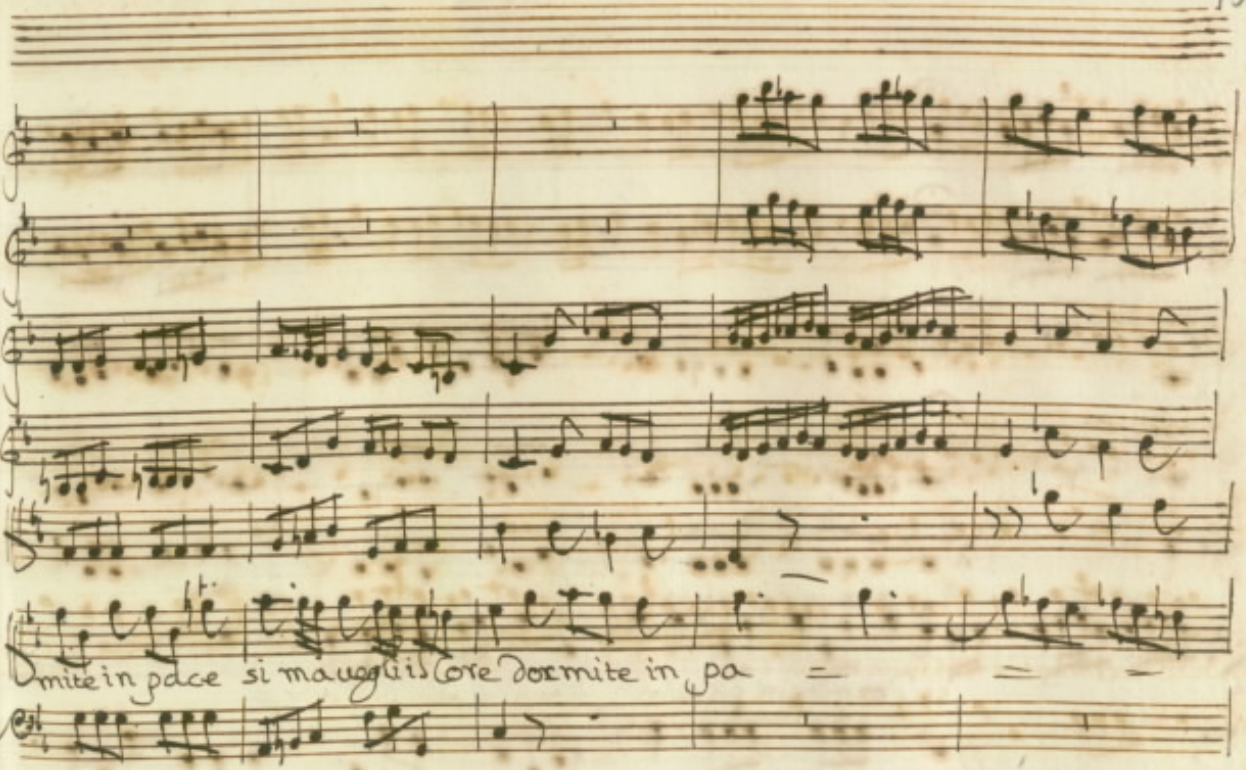
Senza Cembali:

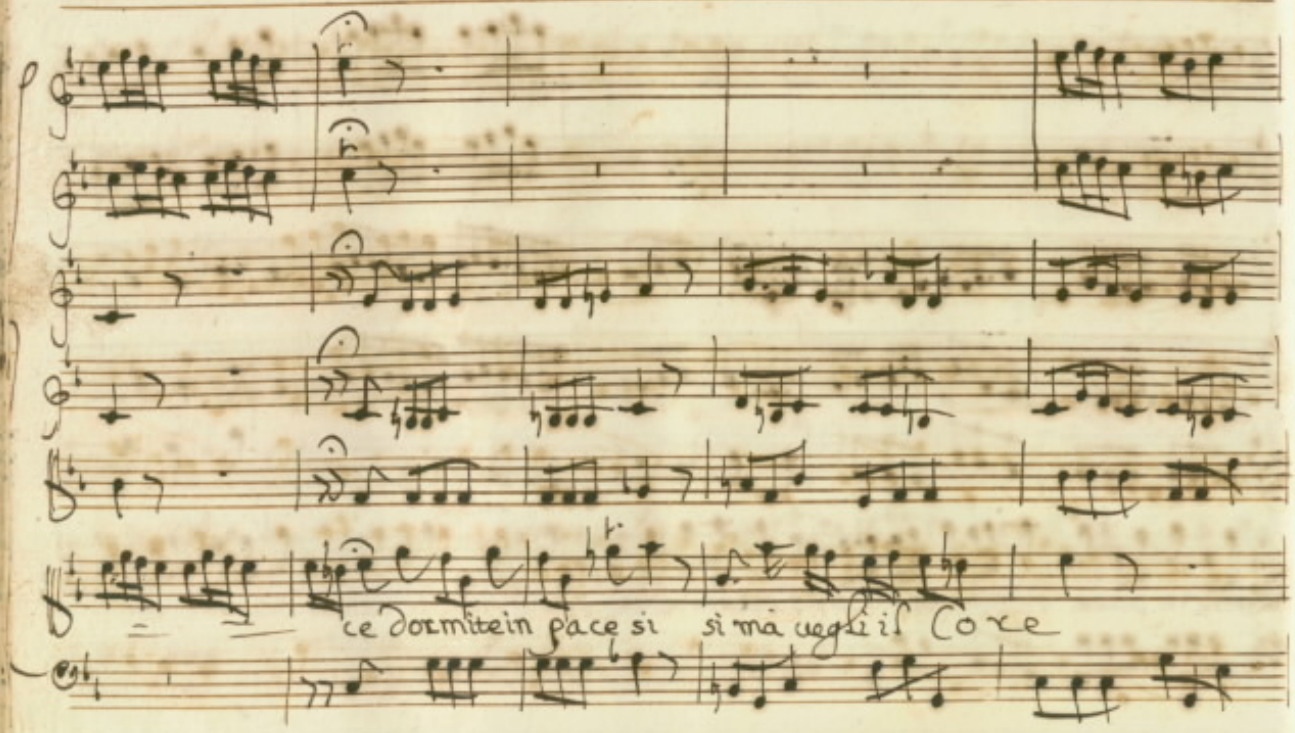
pa = ce dormite in pace si mà vegli il Core

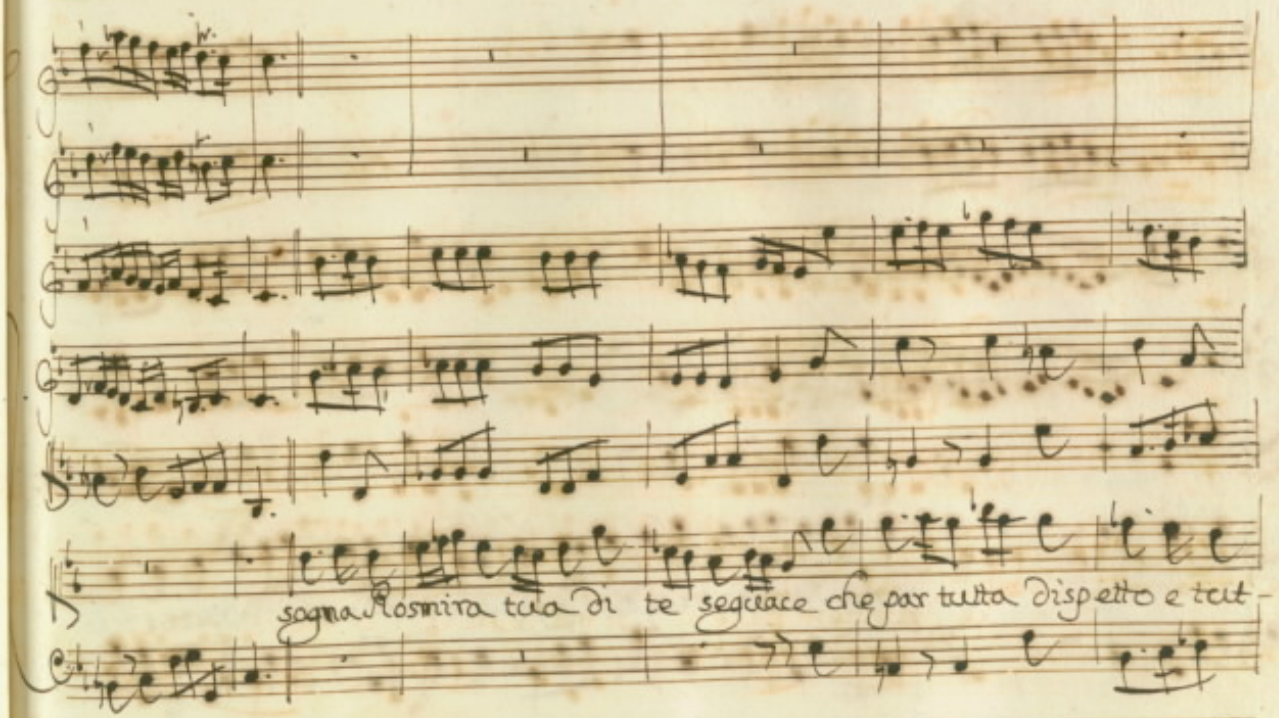
begl

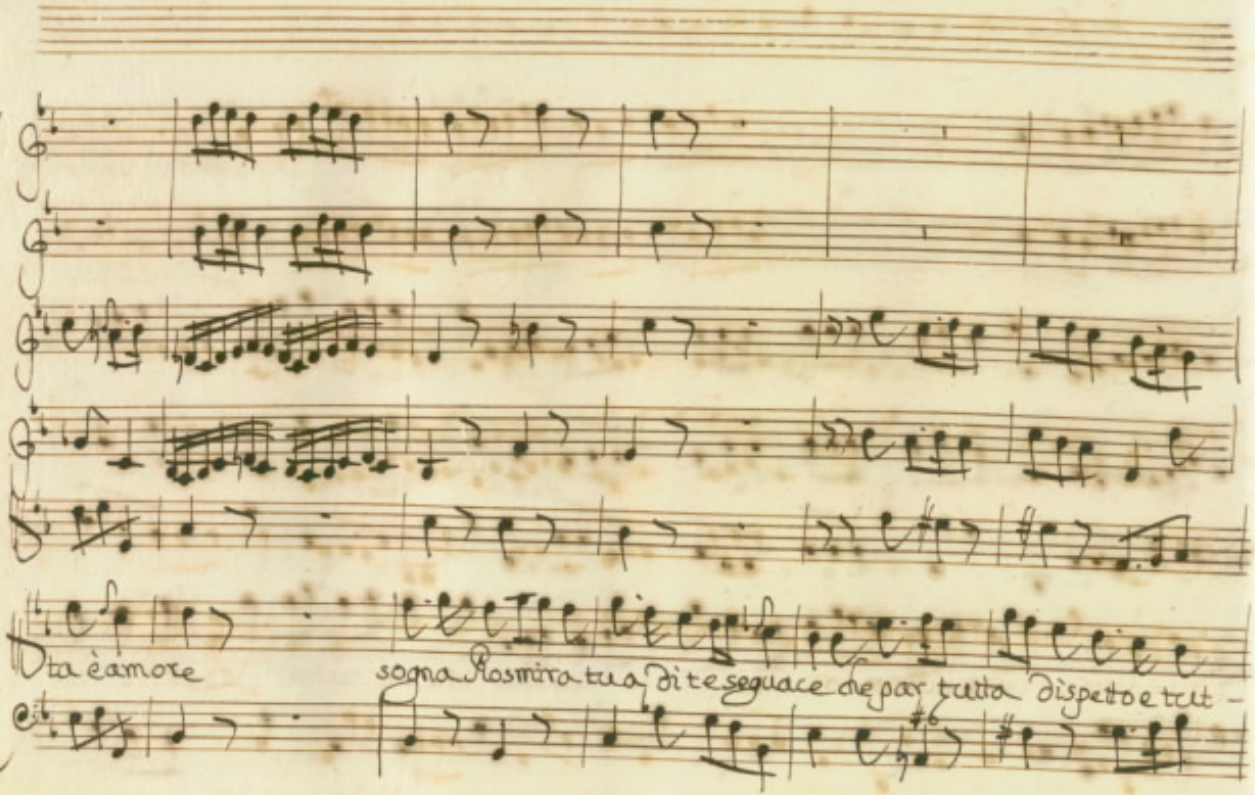


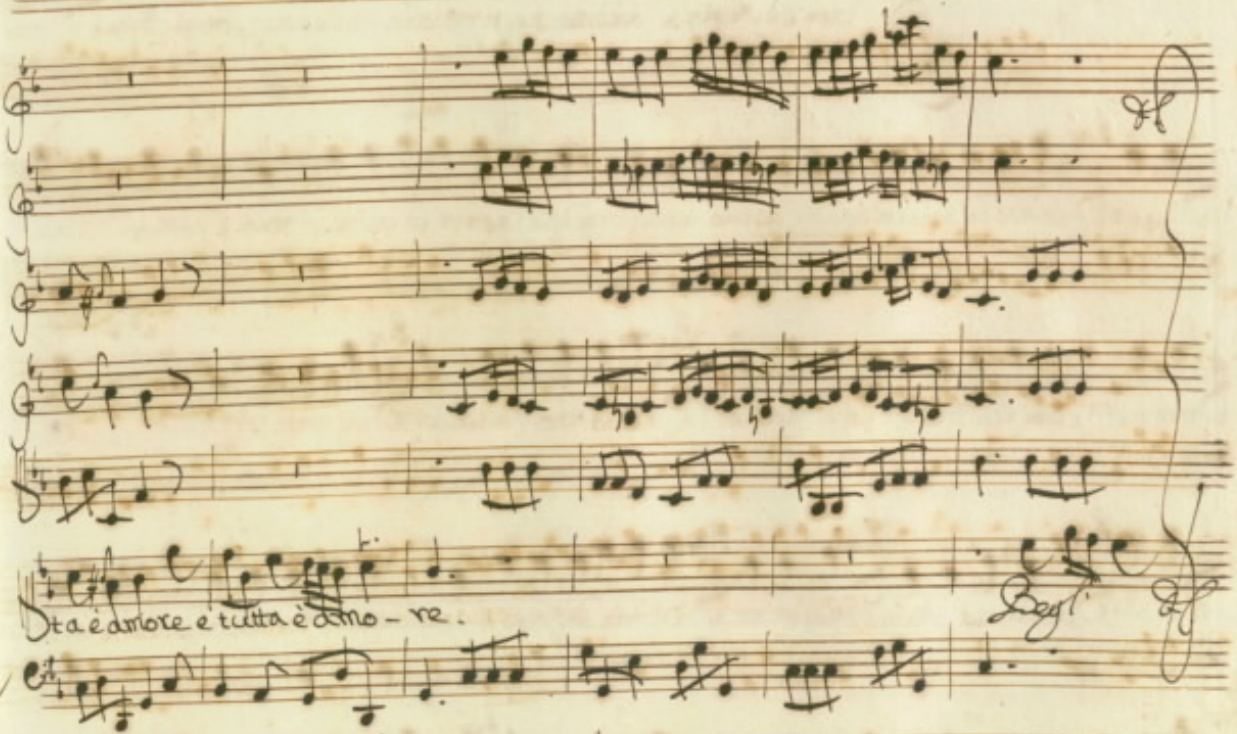

Occhi del mio ben dormite in pa ce dor

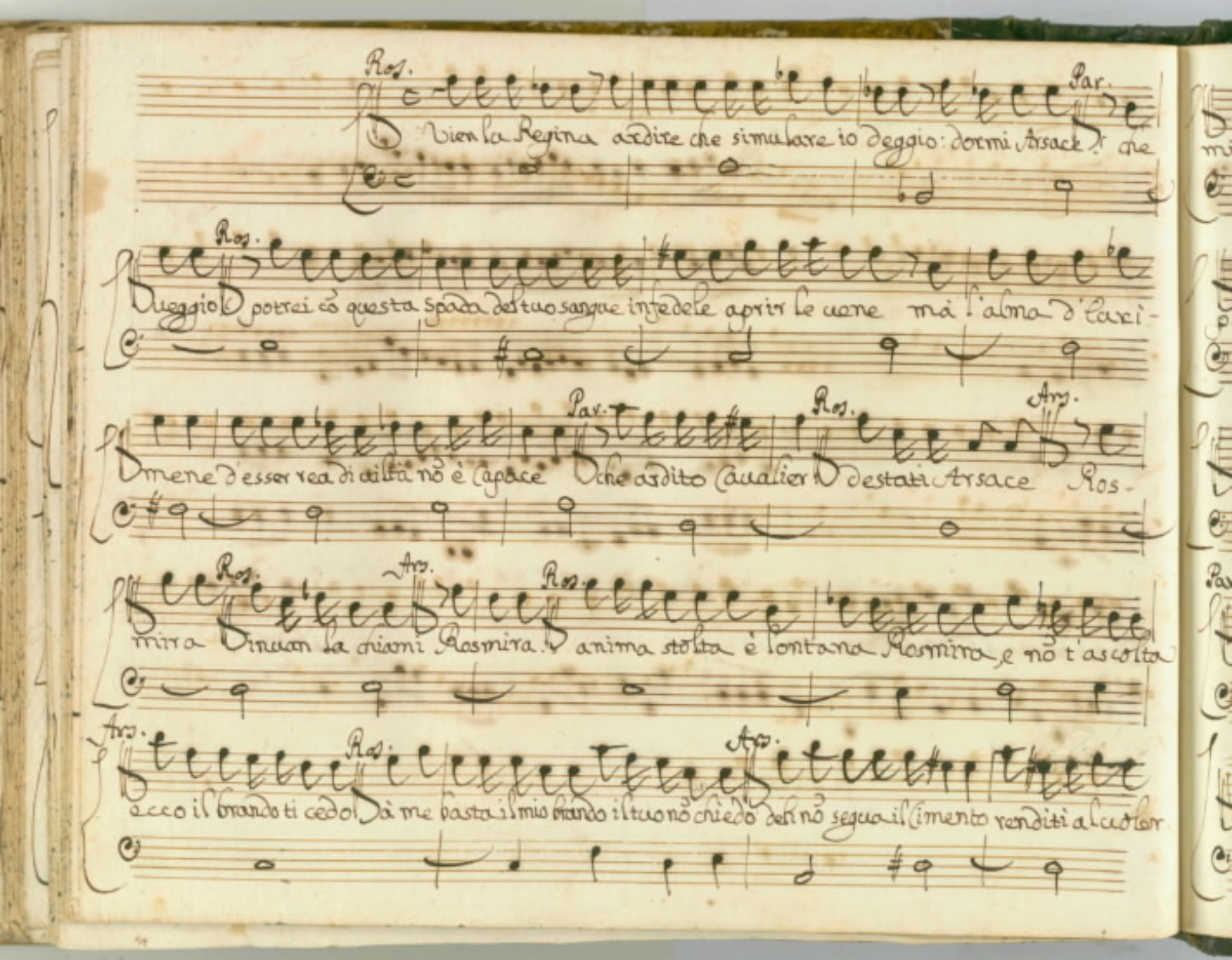

mite in pace si maugli is core dormite in pa


ce dormite in pace si si ma vegli il Core


sogna Rosmira tua di te seguace che per tutta dispetto e tut-


ta è amore
sogna Rosmira tua di te seguace de par tutta dispetto e tut -


ta è amore è tutta è amo - re.
Scena 3ª
Partenope, e Detti



Ros. Par.

Vien la Regina ardire che simulare io deggio: dormi Arsace! che

Ros.

Vueggio! potrei cō questa spada del tuo sangue infedele aprir le uene mà l'alma d'Eari-

Par. Ros. Ars.

mene d'esser rea di uilta nō è Capace che ardito Caualier destati Arsace Ros-

Ros. Ars. Ros.

mira inuan la chiami Rosmira. anima stolta è lontana Rosmira, e nō t'ascolta

Ars. Ros. Ars.

ecco il brando ti cedo! à me basta il mio brando il tuo nō chiedo deh nō segua il Cimento renditi al uolor

Ros. Par. Ros. Par. Ars.

mio uuol chi io pugni Rosmira e il uoglio anch'io Regina udisti io tutto intesi e

Par.

pure ui restano p me nuoue suenture se la tradisti e come ardisci di chiamar Rosmira à

Ros.

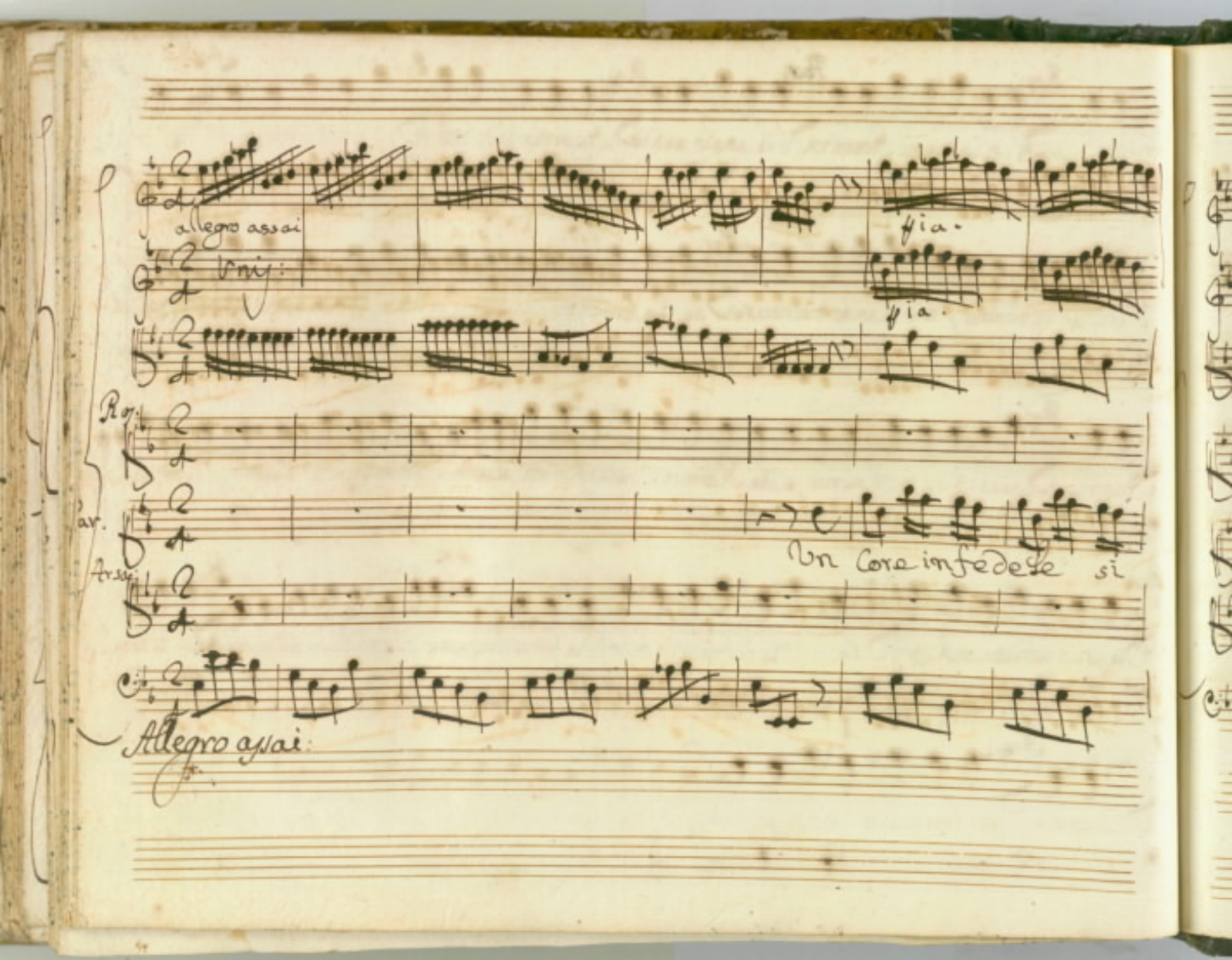
nome parla cō chi nol sente, e dà Rosmira auer pietade aspetta, e Rosmira lo sdegna, e uuol uendetta

Par. Ros. Par.

uoglio uendetta anch'io la uuole il braccio mio, da forte impegno à prò di lei sō mosso si si uen

Ars.

detta e fauellar non posso



allegro assai

Vnij:

pia.

pia.

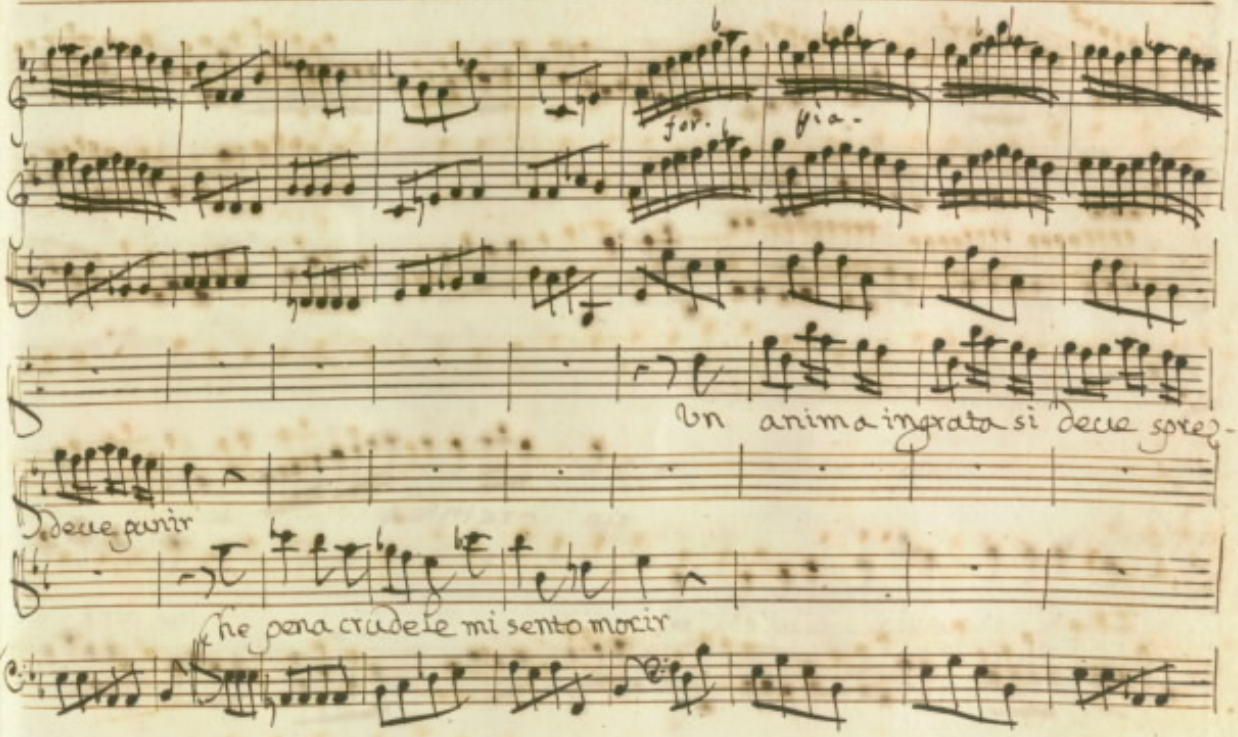
Ros.

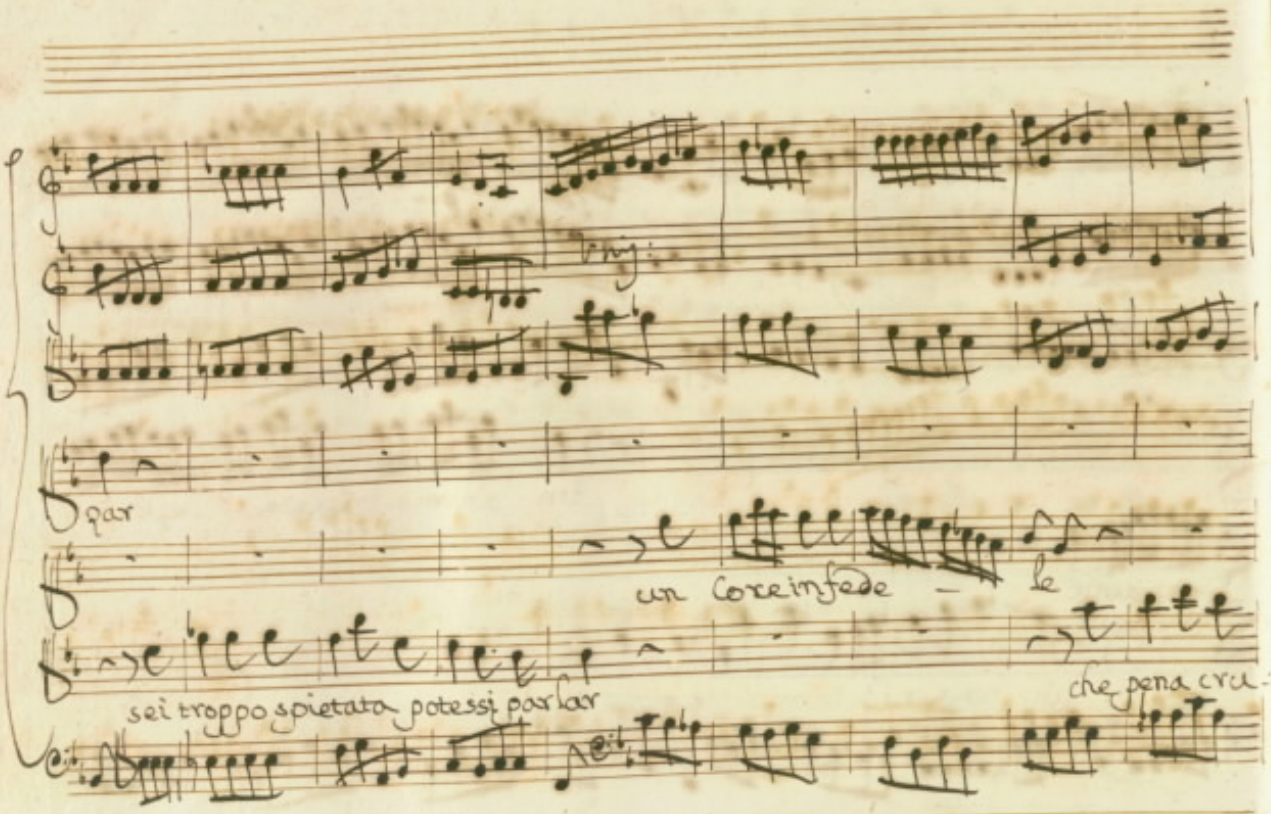
Par.

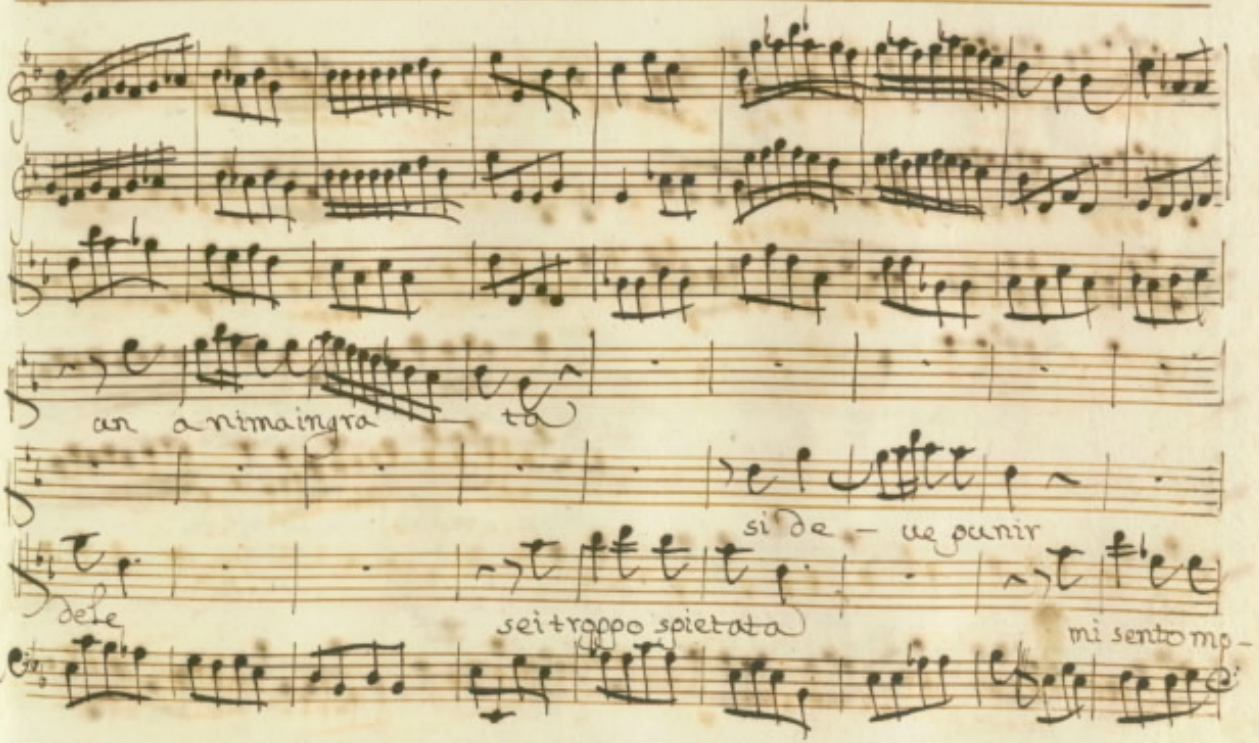
Un Core infedele si

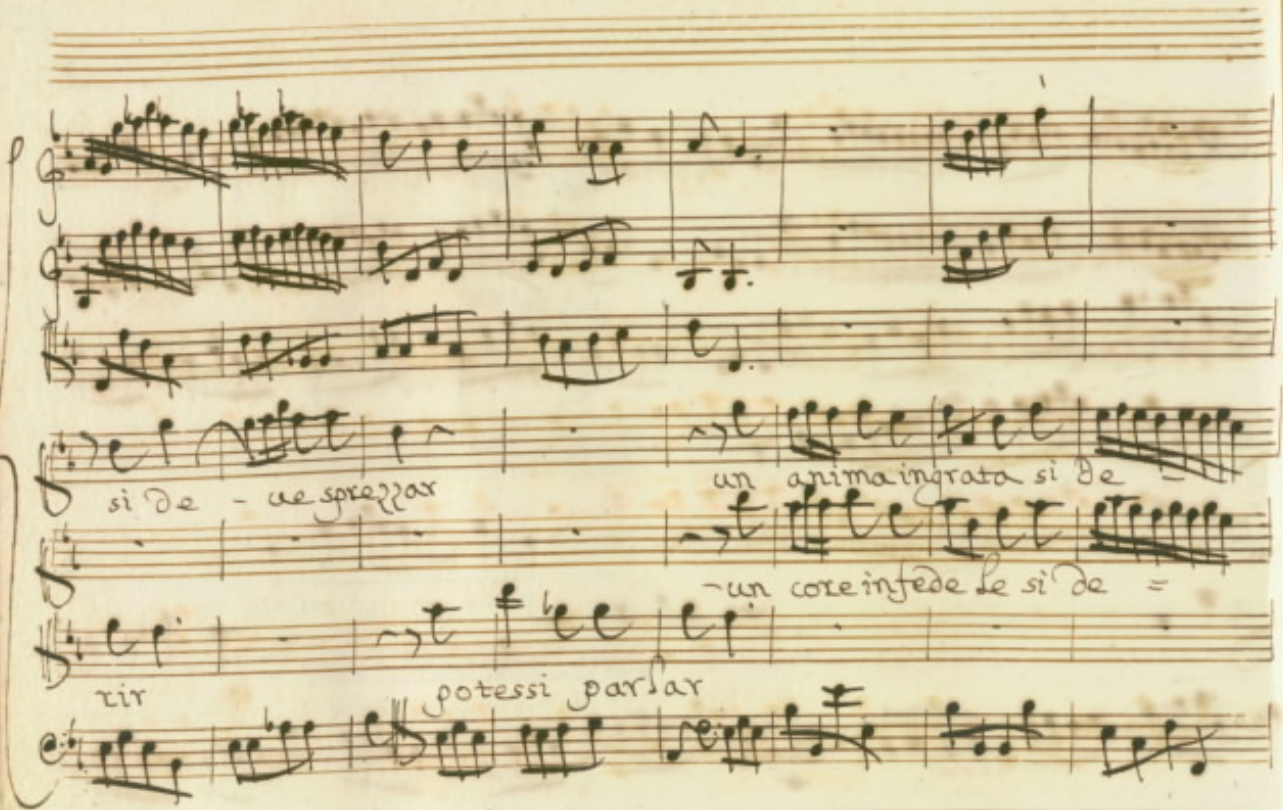
Arsa.

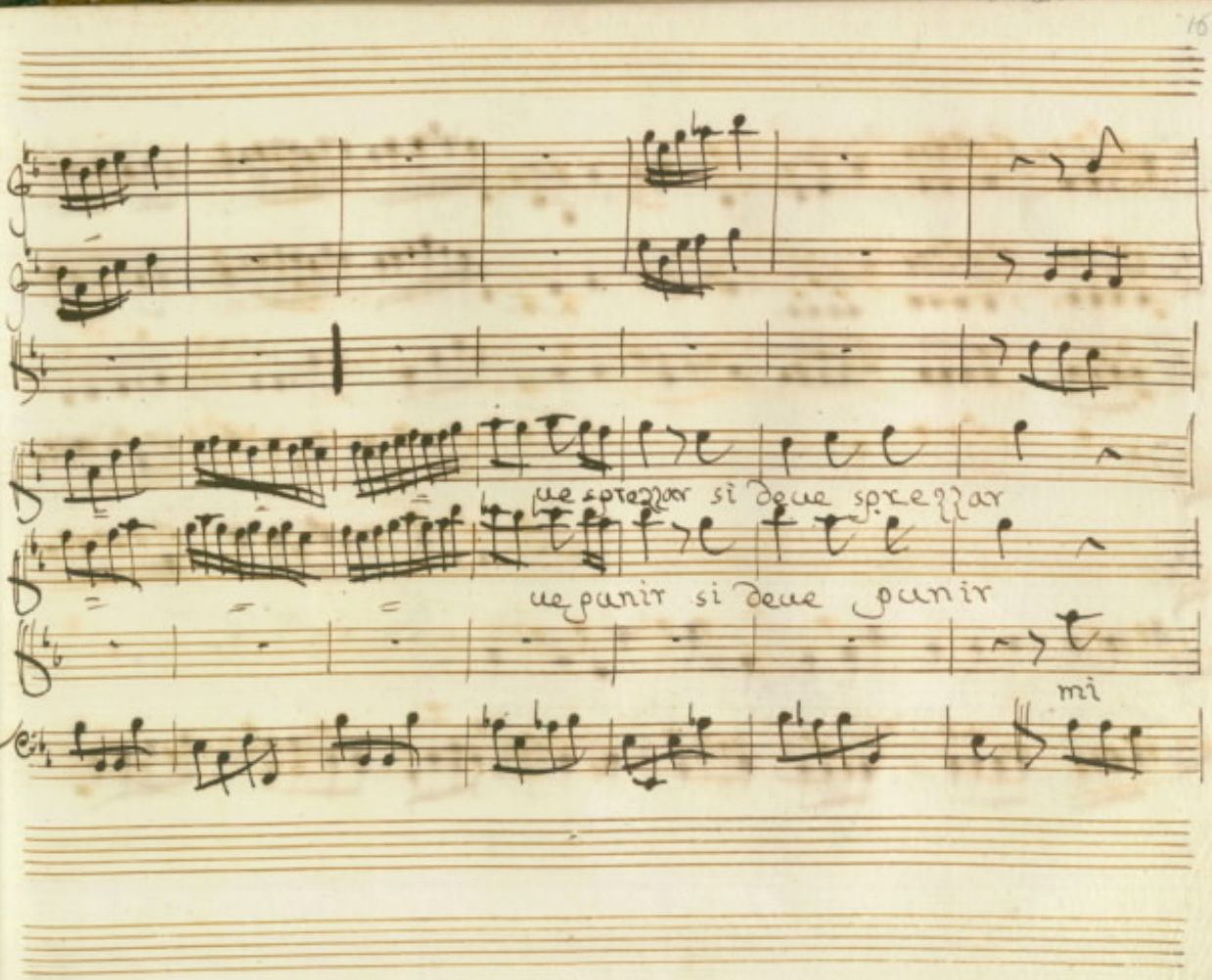
Allegro assai:

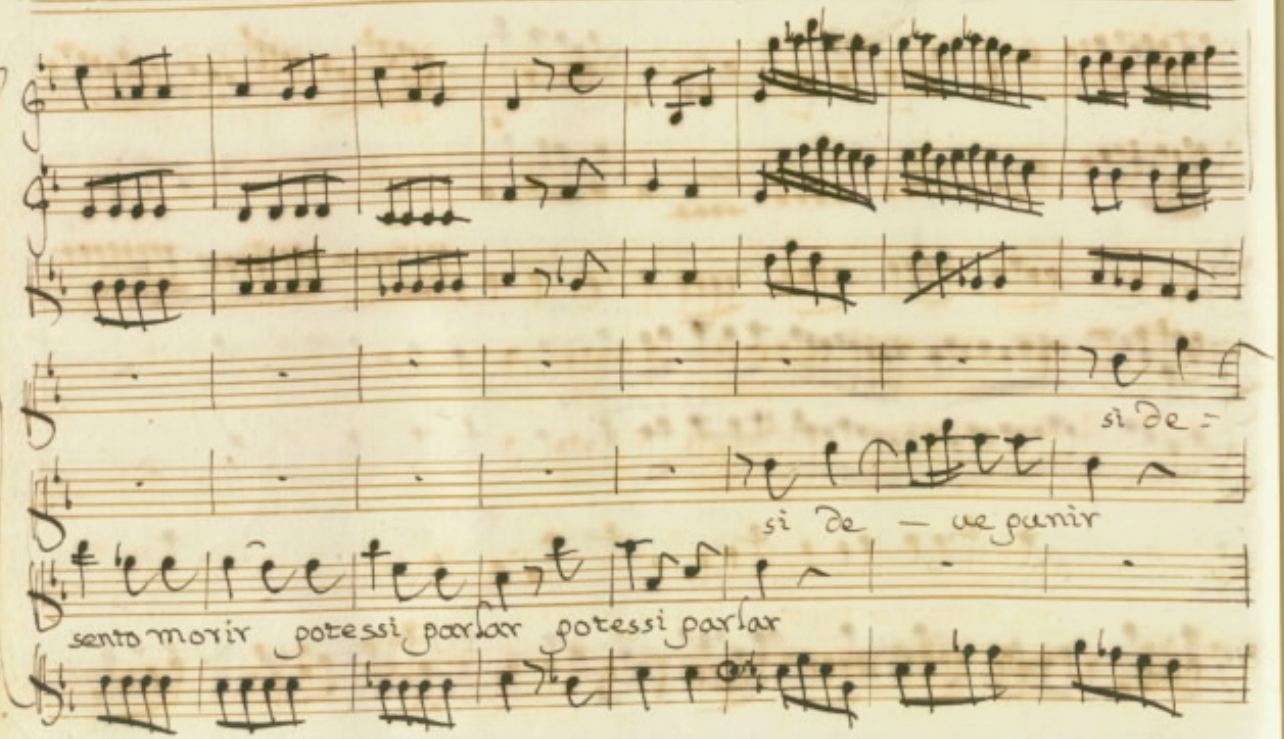

for.
pia.
Un anima ingrata si deue sprez-
deue punir
Che pena crudele mi sento morir

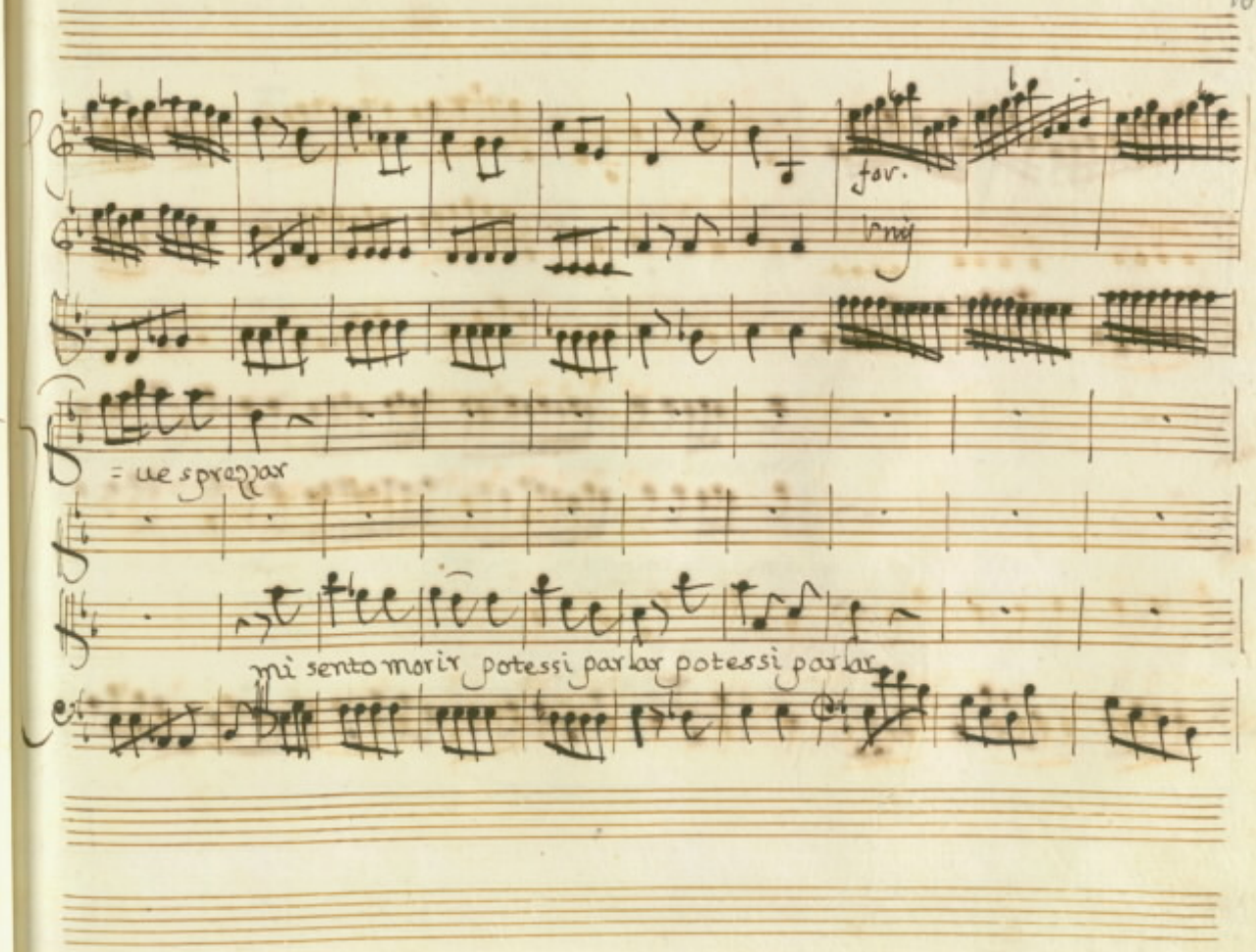

par
un core infede le
sei troppo spietata potessi parlar
che pena cru-

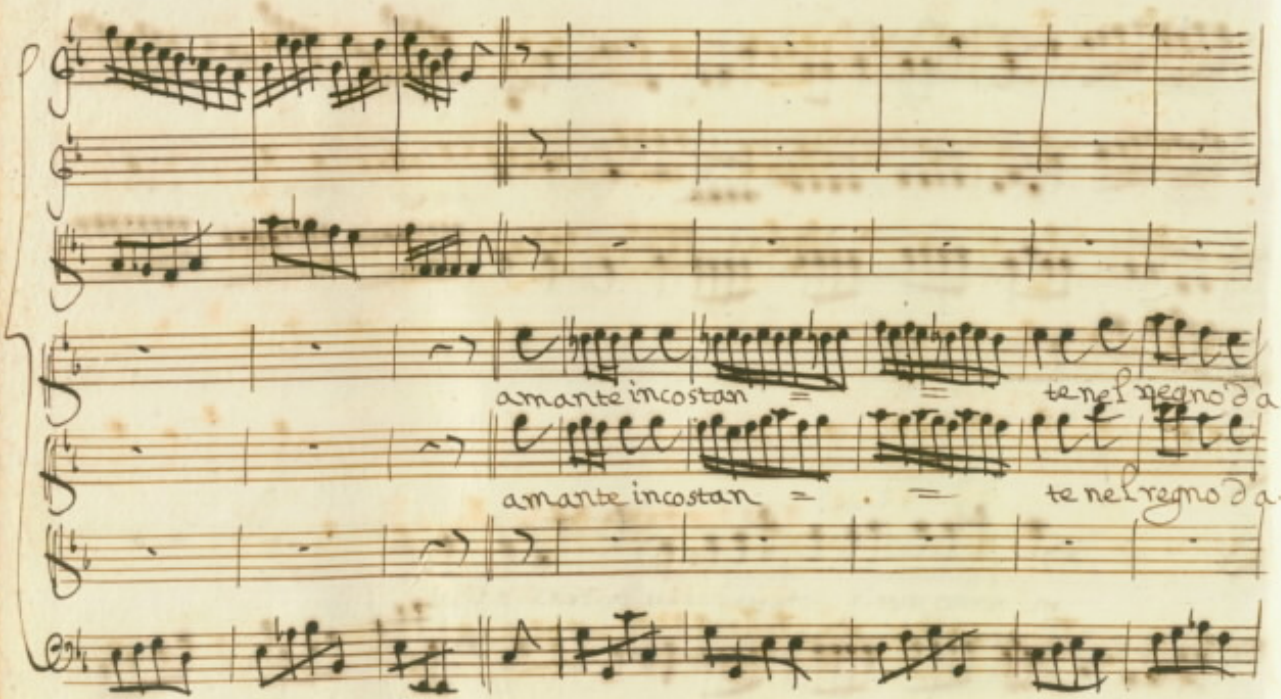

an a nima ingra ta
si de — ue punir
dele
sei troppo spietata
mi sento mo -

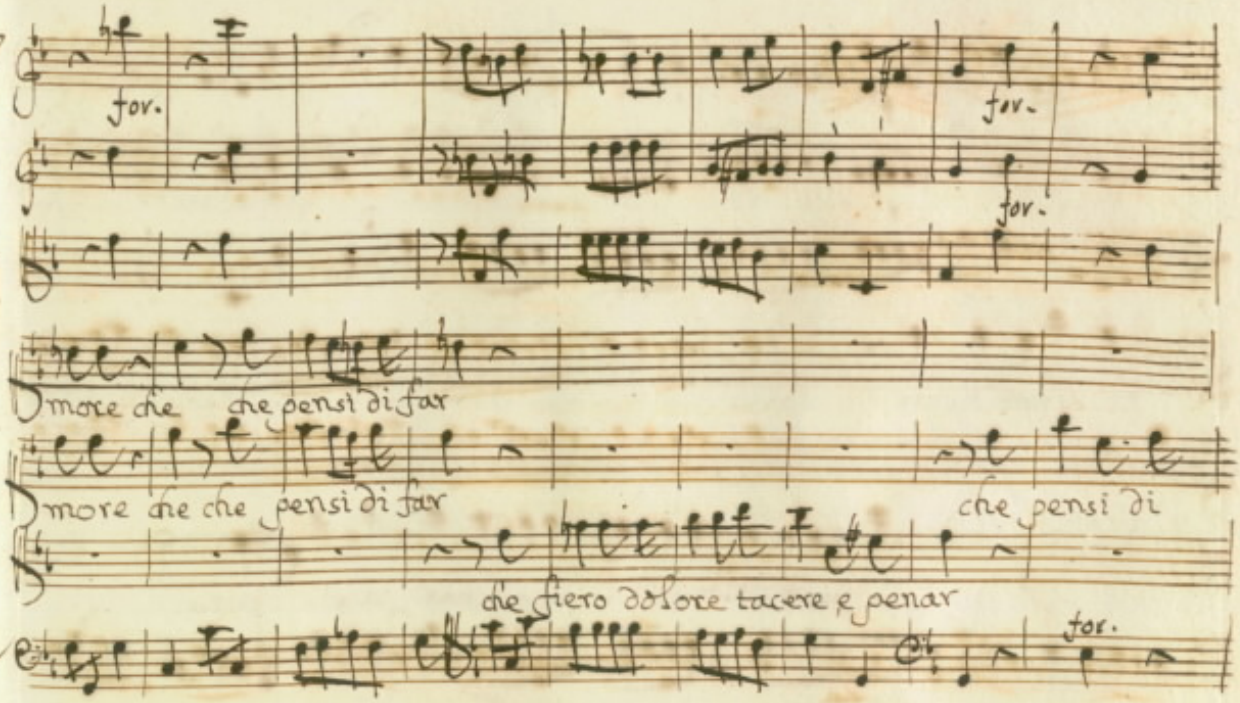

si de - ve sprezzar
un anima ingrata si de =
un core infede le si de =
rir
potessi parlar

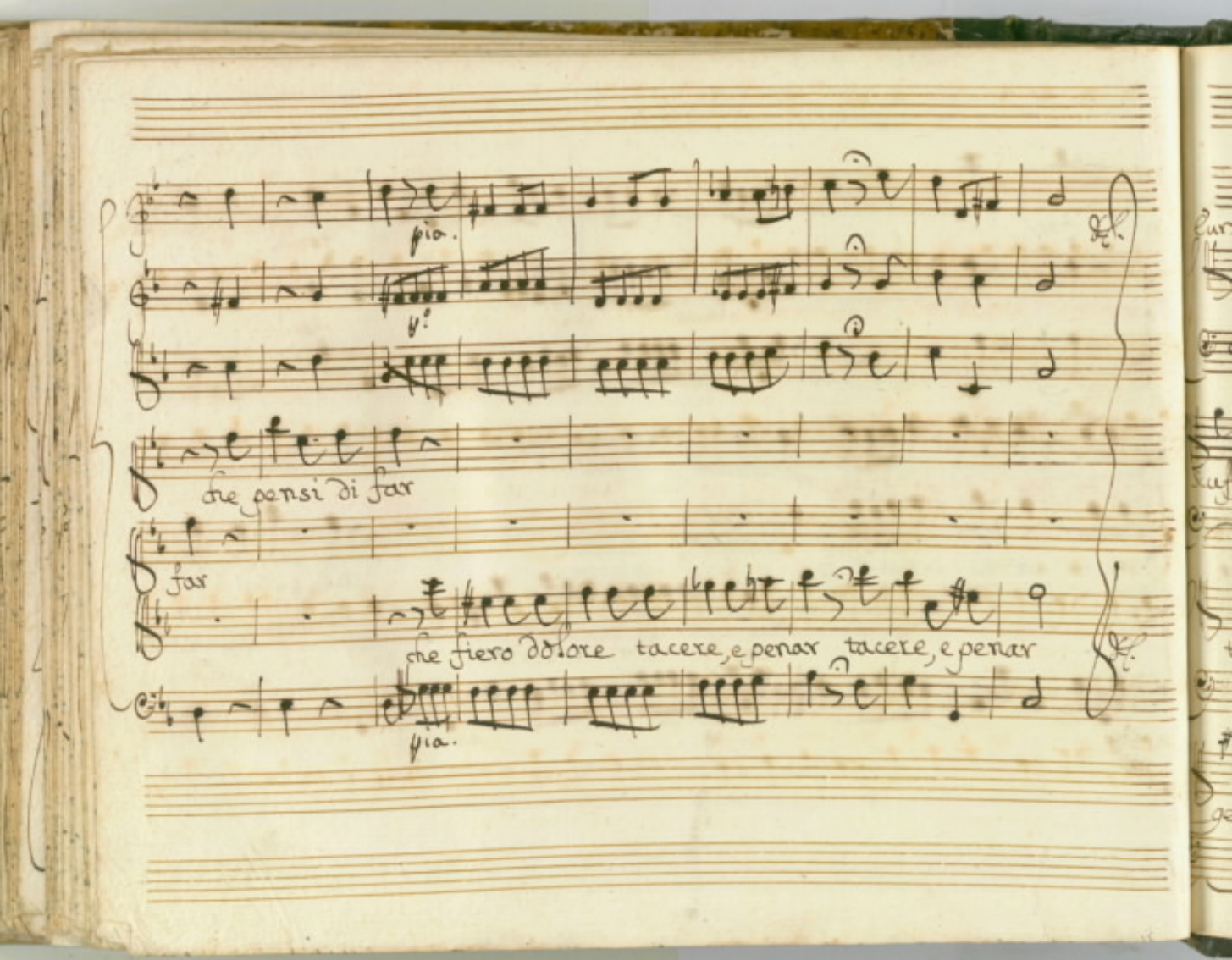

ne sprezzar si deue sprezzar
ne punir si deue punir
mi


si de =
si de — ve punir
sento morir potessi parlar potessi parlar


for.
mf
= ue sprezzar
mi sento morir potessi parlar potessi parlar

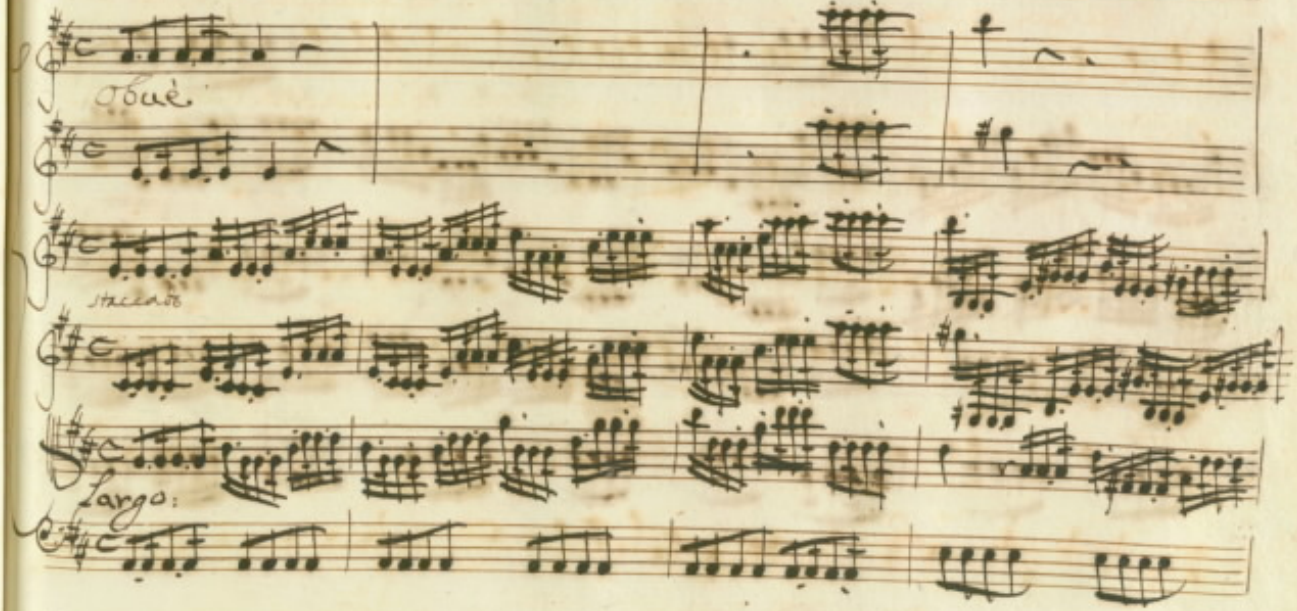

amante in costan
te nel regno d'a-
amante in costan
te nel regno d'a-

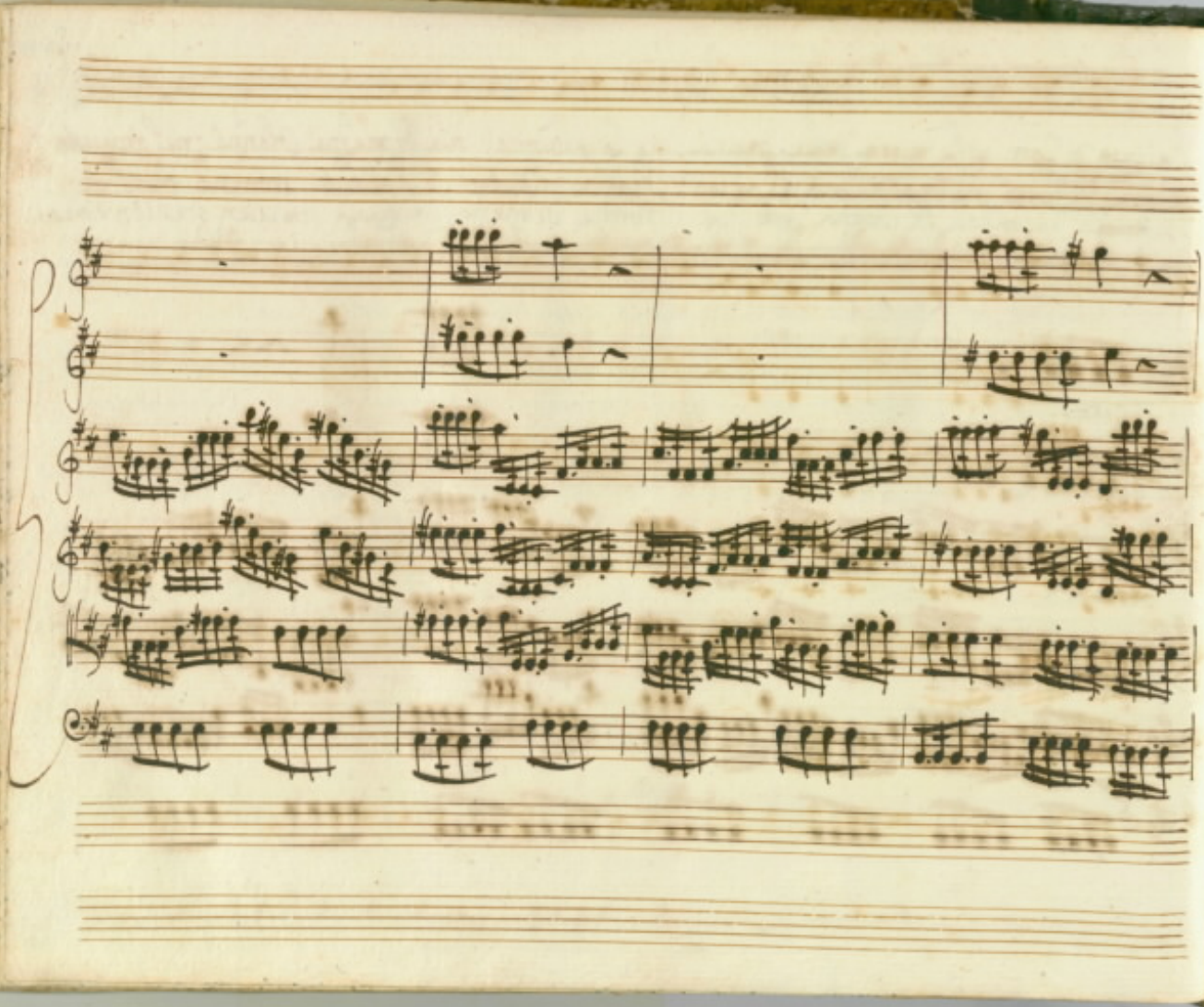

for.
for.
for.
more che che pensi di far
more che che pensi di far
che pensi di
che fiero dolore tacere e penar
for.

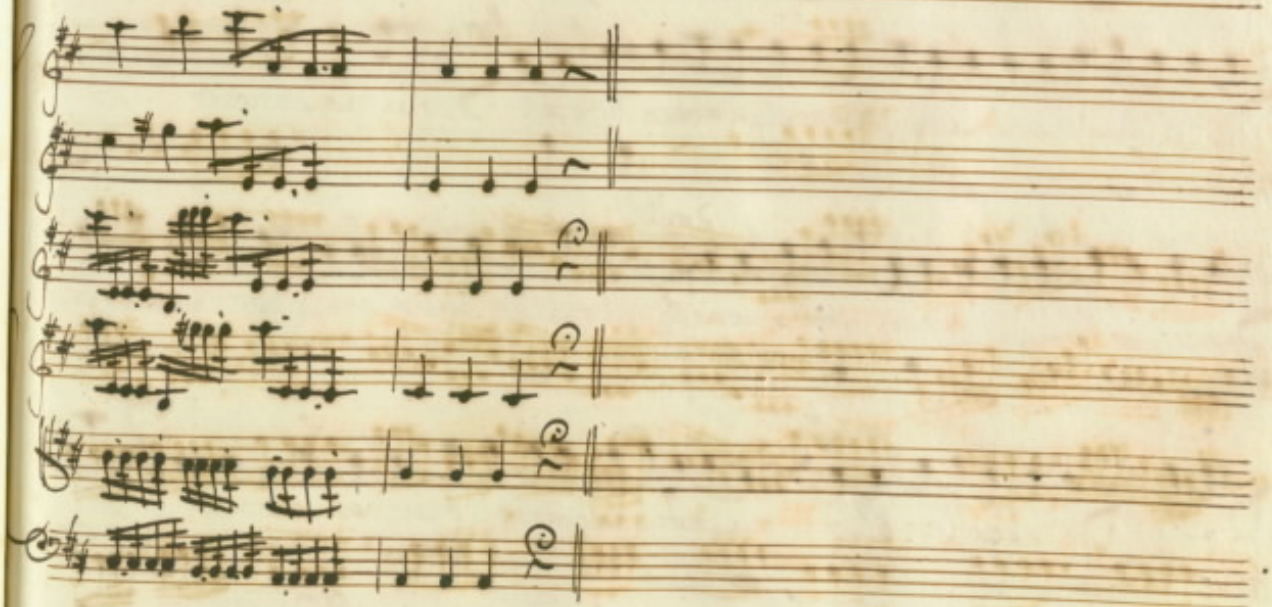

pia.
f!
che pensi di far
far
che fiero dolore tacere, e penar tacere, e penar
pia.

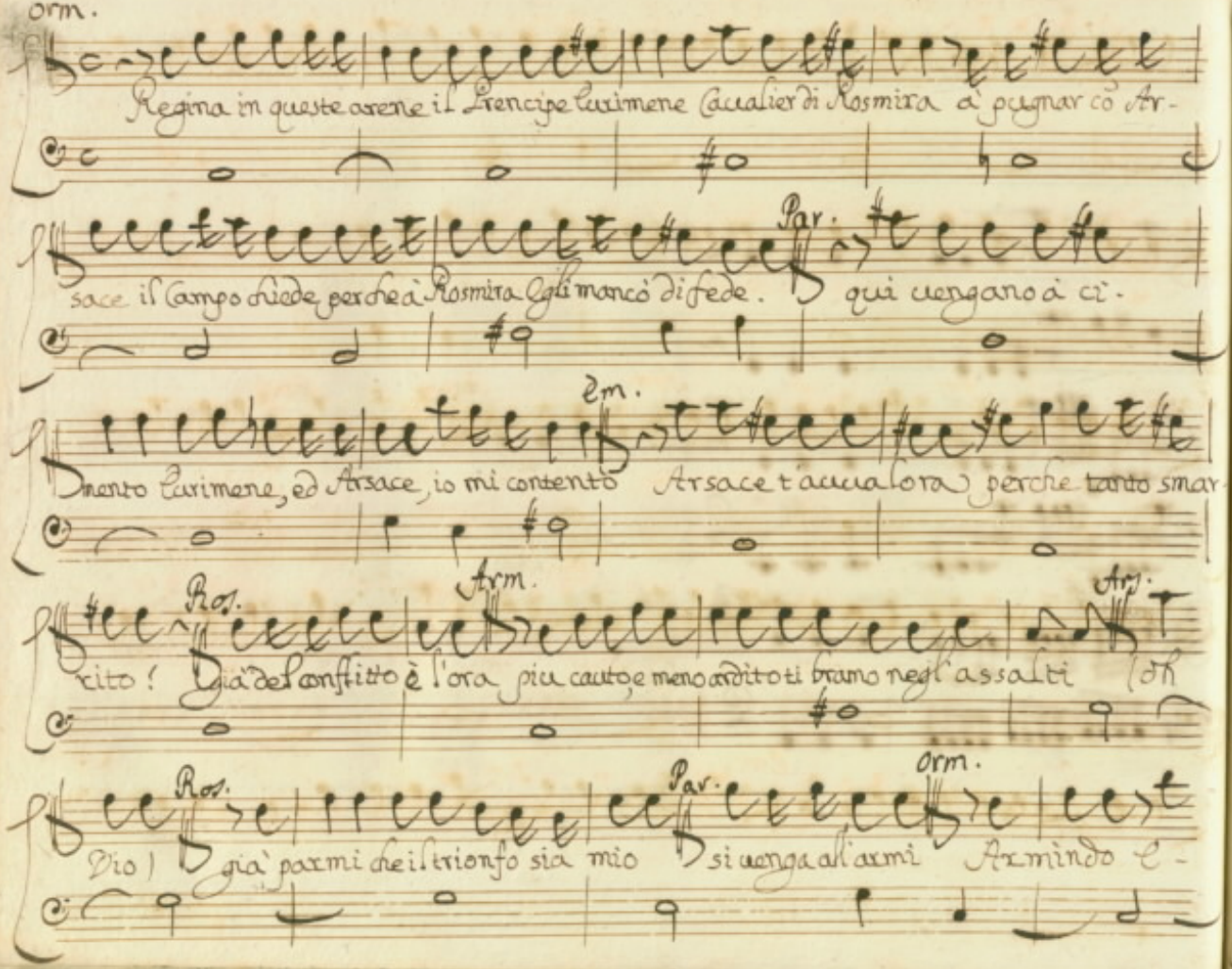
Scena Ultima

Recinto di Torri colle mura della Cortina, che lo chiudono: Fila di mezze Colonne; nel prospetto cō Catene di ferro che impediscono il passo: Piazza indietro cō Palchetti intorno pieni di Spettatori, calandosi la Catena delle due Colonne di mezzo, la quale poi vien subito rimessa esce Partenope, Ormonte, e poi Rosmira, e Armindo, Arsace, ed Emilio








orm.
Regina in queste arene il Prencipe Larimene Cavalier di Rosmira à pugnar co Ar-
Par.
sace il Campo chiede perche à Rosmira egli mancò di fede. qui vengano à ci-
2m.
mento Larimene, ed Arsace, io mi contento Arsace t'accalora perche tanto smar-
Ros.
Arm.
Arg.
rito! Già del conflitto è l'ora più cauto, e meno ardito ti bramo negl'assalti
Ros.
Par.
orm.
Dio! già parmi che il trionfo sia mio si venga all'armi Armindo e-

az Arm. Em. Orm.

milio Ormonte è questo il Campo e pari di misura, e di pondo ecco gl'ac-

ciari. Ciascun di dui sen riada al suo contrario à presentar la Spada. si danno le spade

Ros. Arz. Arm. Arz. Em.

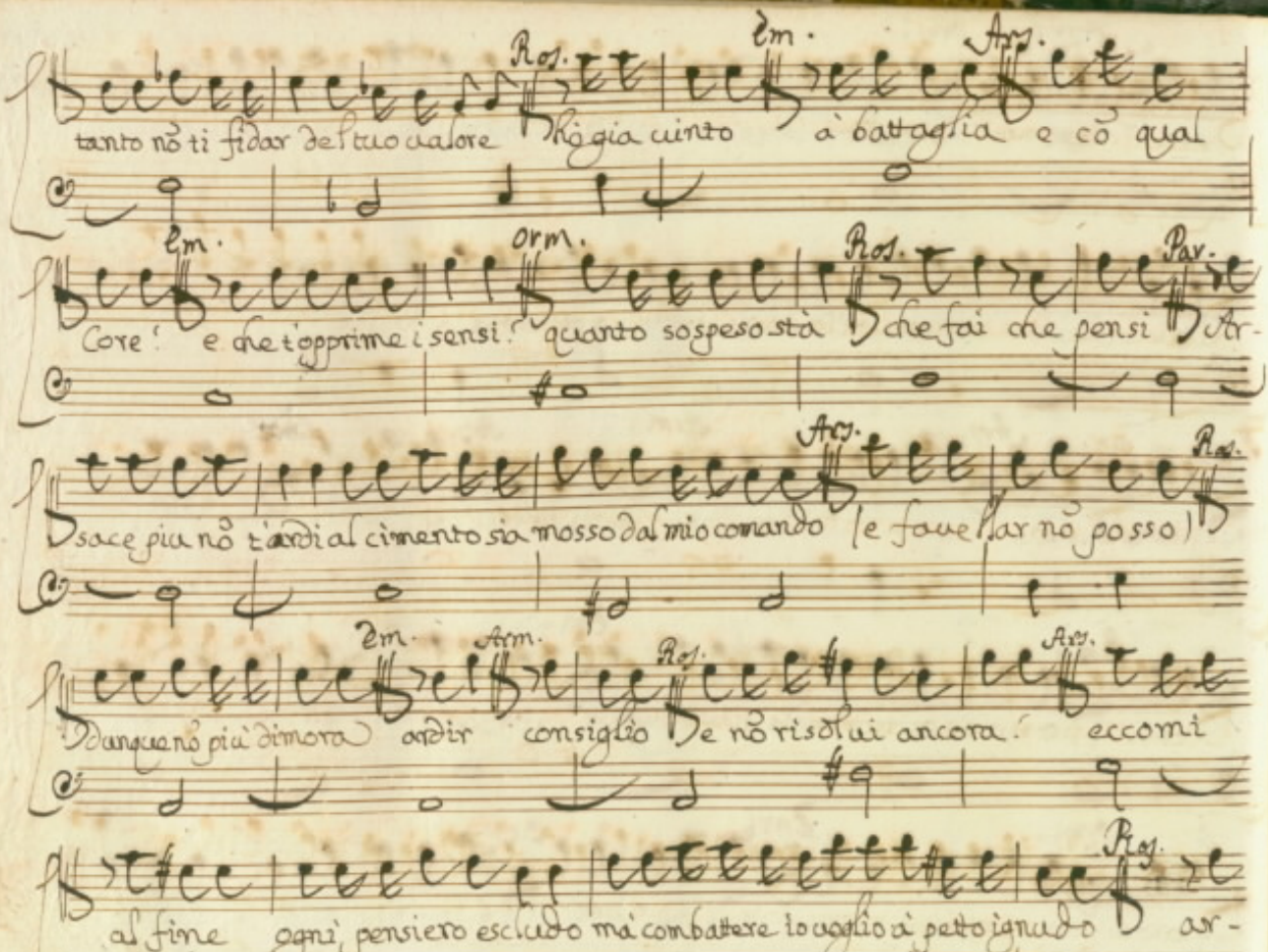
quanto so creda (. e pur tacer conuiene) prendi Arsace ahi destin prendi Luri-

Ros. Em. Ros.

more pronto già stringo il brando uieni à pugnar Coraggio Arsace e

Orm. Em. Ros. Arm.

quando come confuso ei resta e di che temi e che tardanza è questa.



Ros. Em. Ars.

tanto nõ ti fidar del tuo ualore hò gia uinto à battaglia e cõ qual

Em. Orm. Ros. Par.

Core! e che t'opprime i sensi! quanto sospeso stà che fai che pensi Ar-

Ars. Ros.

sace piu nõ t'ardi al cimento sia mosso dal mio comando (e fauellar nõ posso)

Em. Arm. Ros. Ars.

dunque nõ più dimora ardir consiglio e nõ risolui ancora! eccomi

Ros.

al fine ogni pensiero escludo mà combattere io uoglio à petto ignudo ar-

Em.

sace tu m'offendi temi forse ch'io porti ò maglia ò squama tu deui

Ros. Arm.

far quello che Arsace brama ch'io denudi il mio petto e sei così dalla ragione as-

Ros. Arm. Ros.

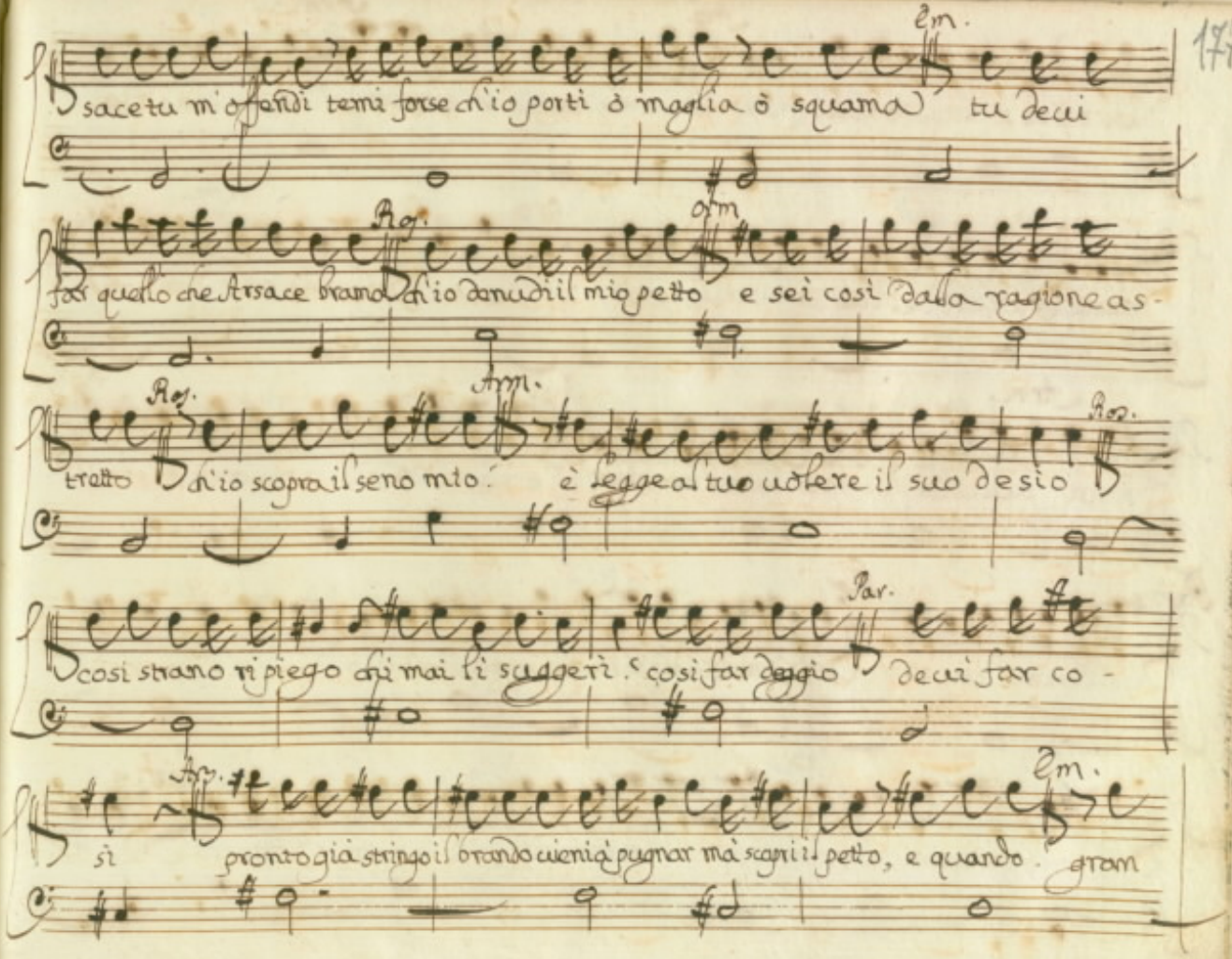
tretto ch'io scopra il seno mio. è legge al tuo uolere il suo desio

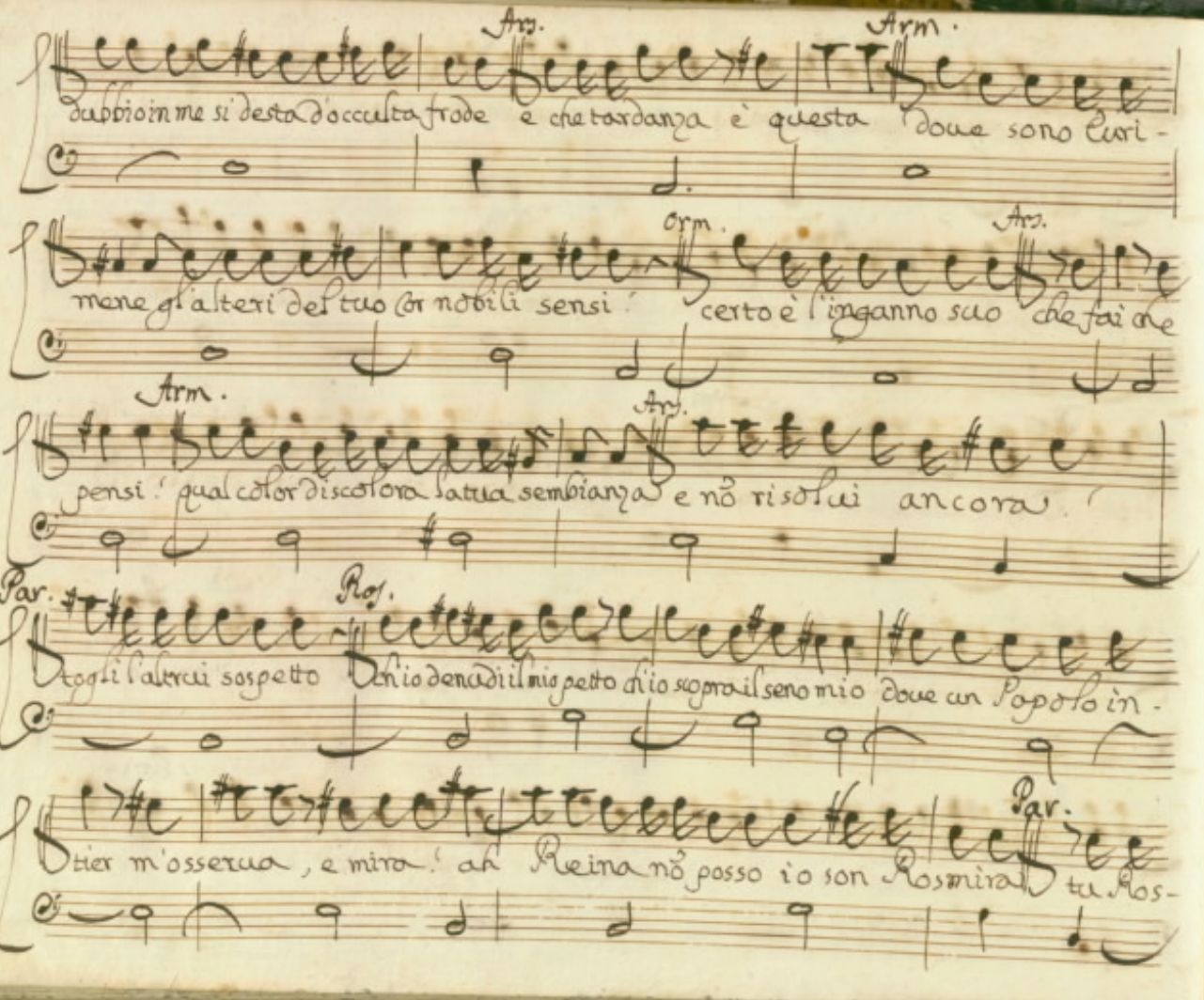
Par.

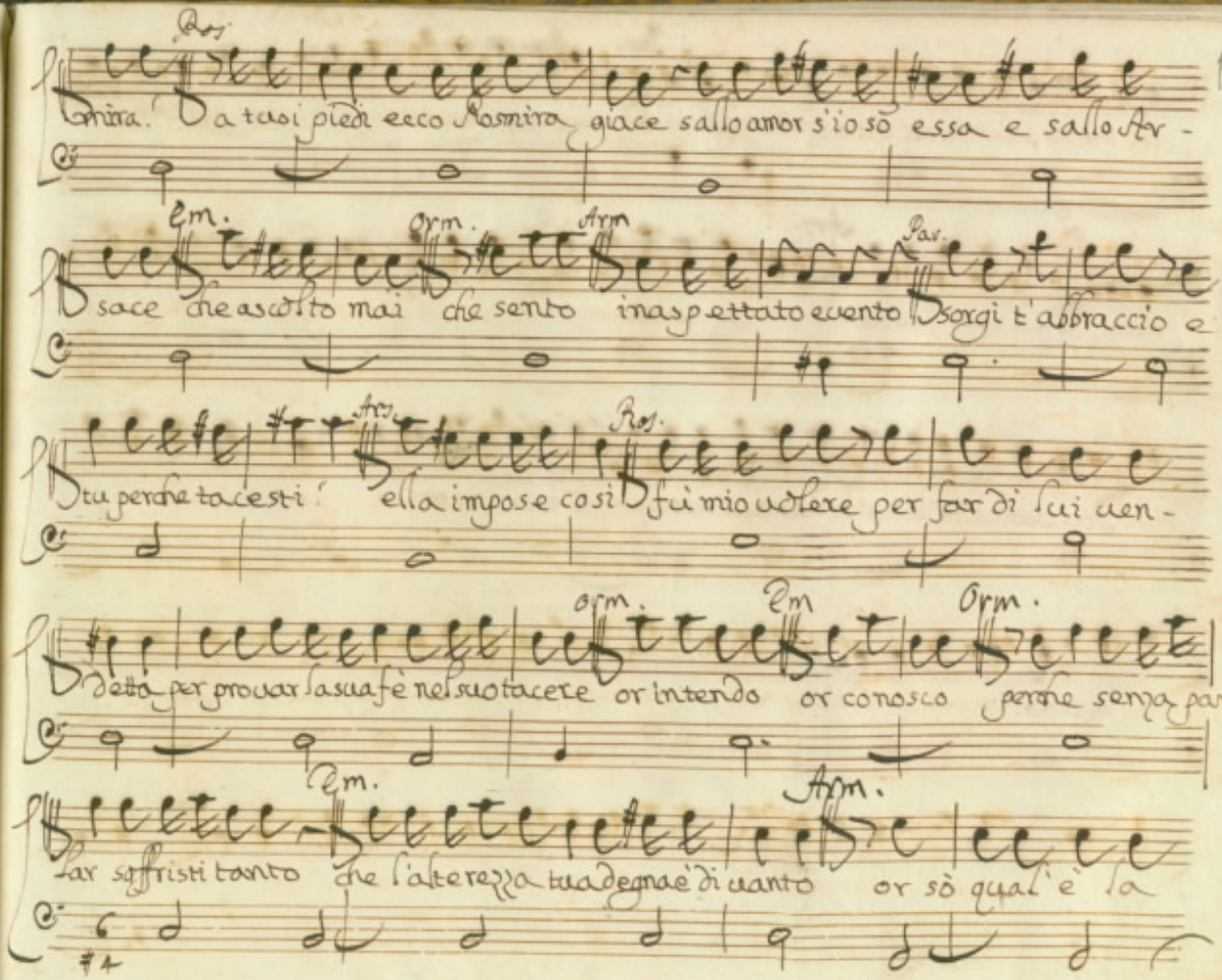
così strano ripiego chi mai li suggerì. così far deggio deui far co-

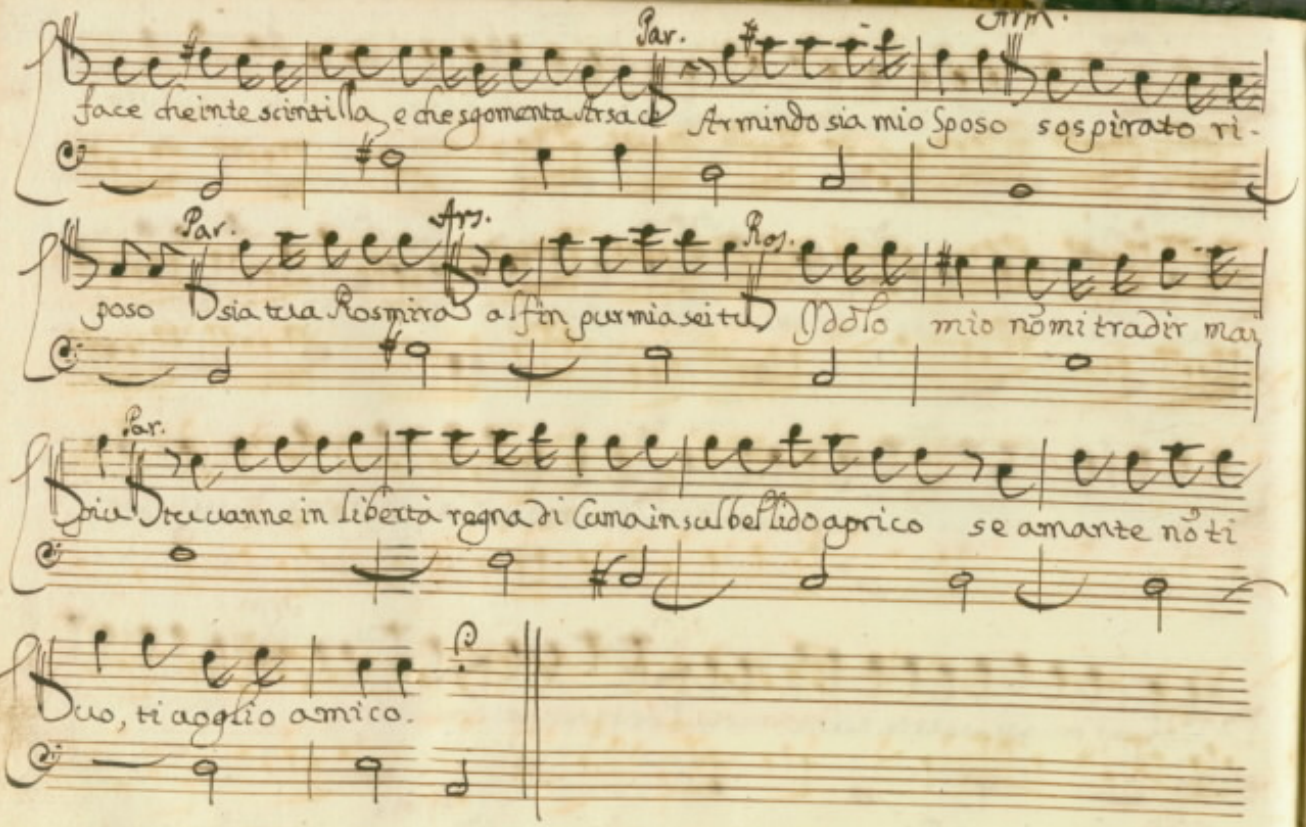
Ars. Em.

sì pronto già stringo il brando uienià pugnar mà scopri il petto, e quando gran




Arx.
Arm.
dubbio in me si desta d'occulta frode e che tardanza è questa dove sono turi-
Orm.
Arx.
mene gl'alteri del tuo cor nobili sensi certo è l'inganno suo che fai che
Arm.
Arx.
pensi qual color discolora la tua sembianza e nò risolui ancora
Par.
Ros.
togli l'altrui sospetto Ben io denudo il mio petto ch'io scopra il seno mio dove un Popolo in-
Par.
tier m'osserua, e mira ah Reina nò posso io son Rosmira tu Ros-


Ros.
mira. Da tuoi piedi ecco Osmira giace sallo amor s'io sò essa e sallo Ar-
Orm.
Orm.
Arm
Par.
sace che ascolto mai che sento inaspettato evento Sorgi t'abbraccio e
Arm.
Ros.
tu perche tacesti? ella impose cosi fu mio volere per far di lui ven-
Orm.
Orm.
detta per provar la sua fè nel suo tacere or intendo or conosco perche senza par-
Orm.
Arm.
lar soffristi tanto che l'alterezza tua degnae di quanto or sò qual'è la



Par. Arm.

face che in te scintilla, e che sgomenta Arsace Armindo sia mio Sposo sospirato ri-

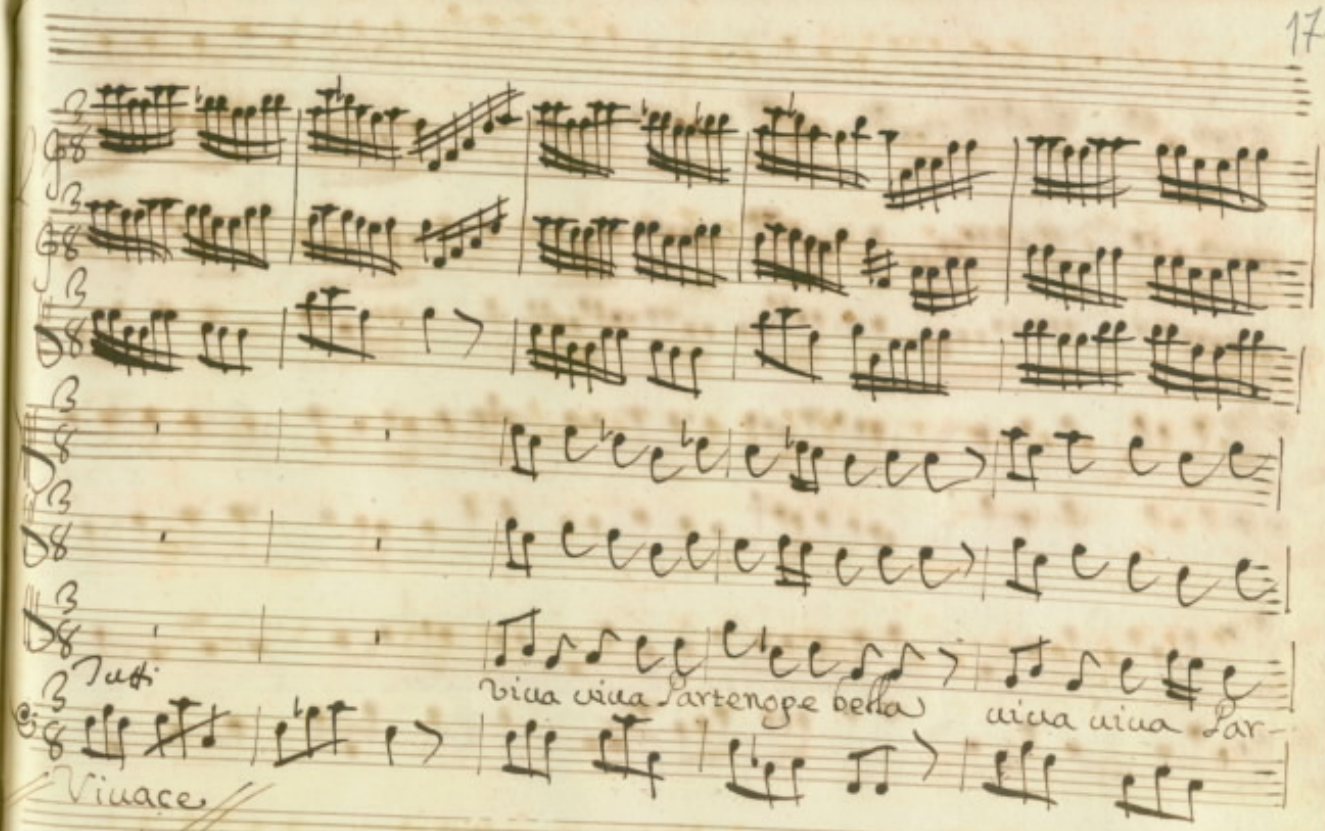
Par. Ars. Ros.

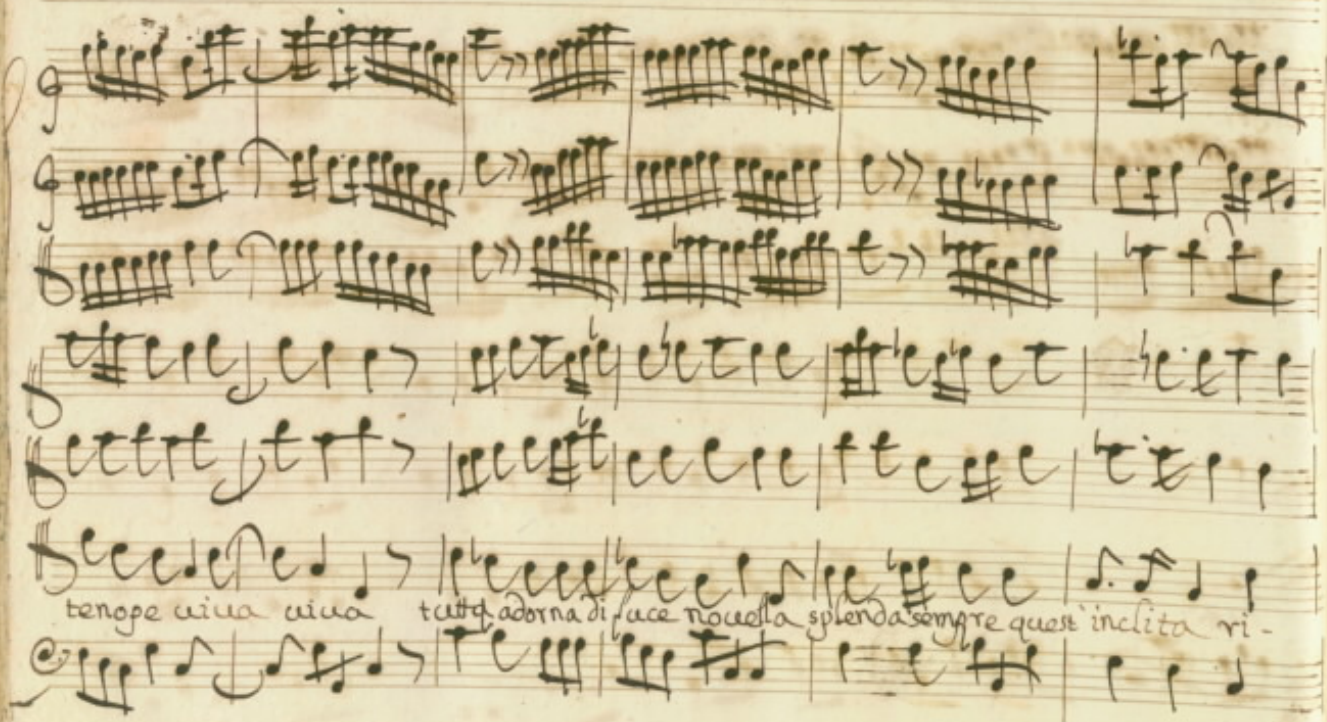
poso sia tua Rosmira alfin pur mia sei tu Idolo mio nõ mi tradir mai

Par.

più tu vanne in libertà regna di Cuma in sul bel lido aprico se amante nõ ti

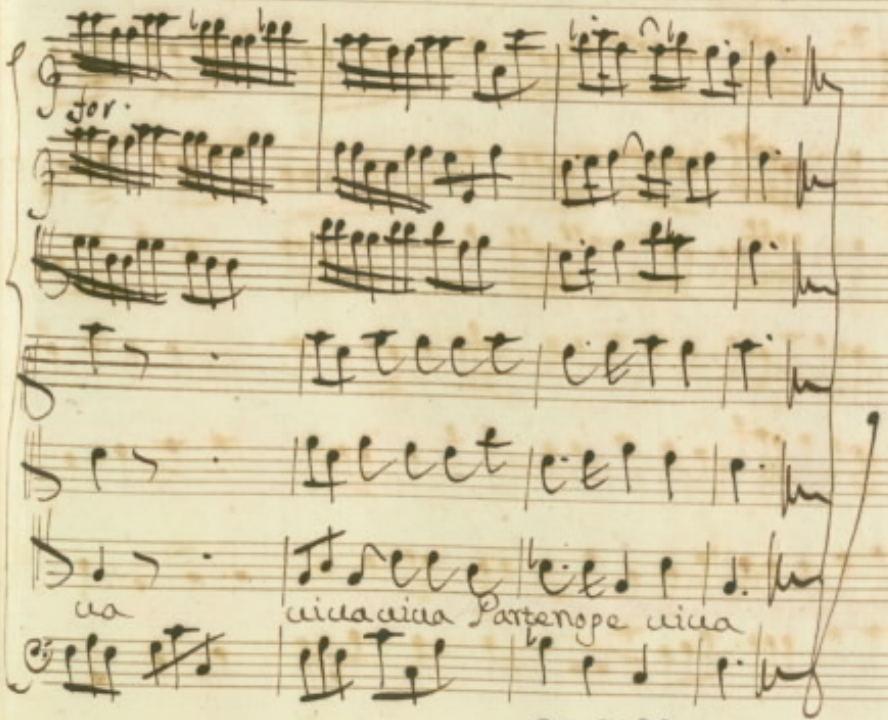
Duo, ti voglio amico.


Tutti
Viuace
viua viua partenope bella
viua viua par-

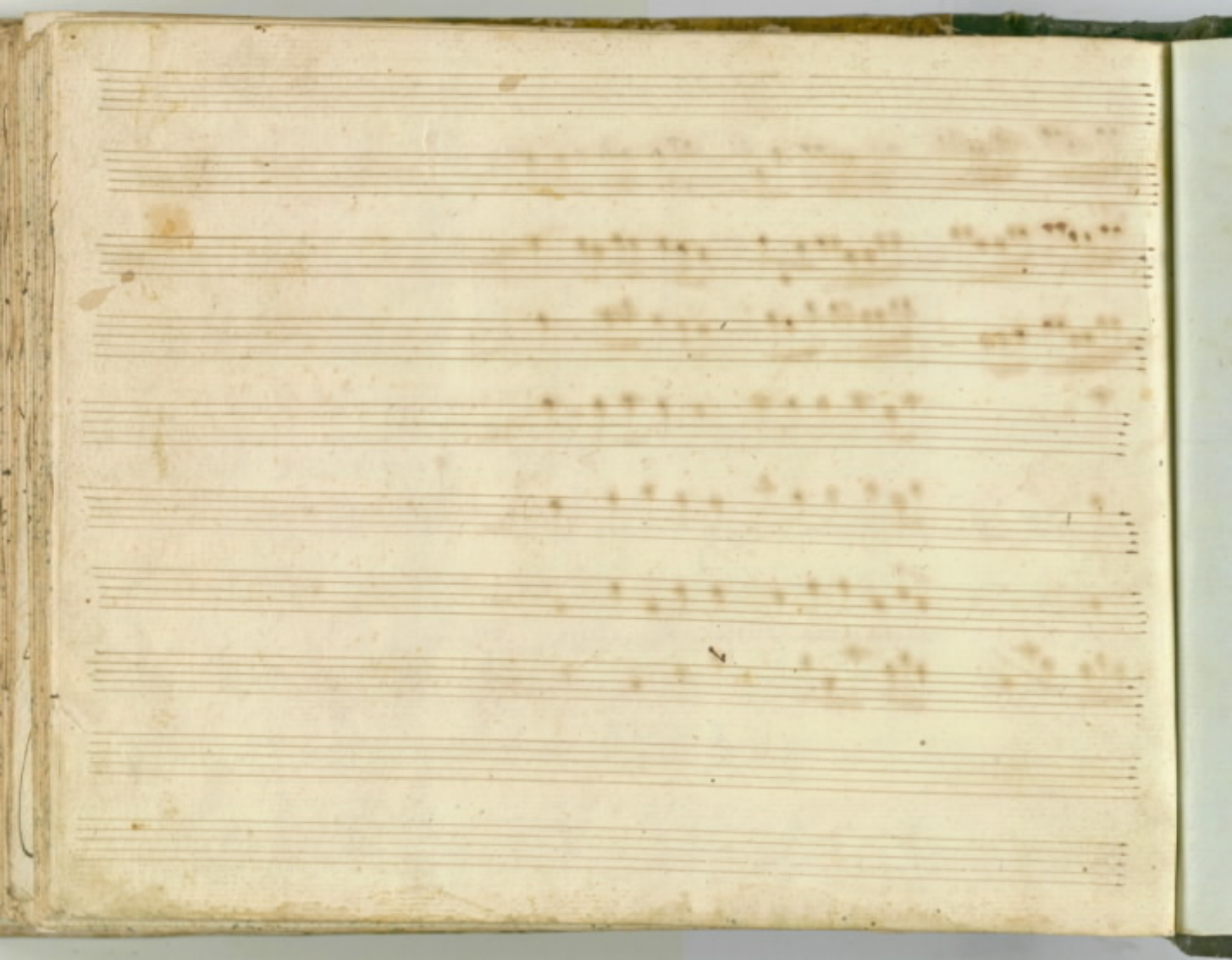

tenore viua viua tutta adorna di luce nouella splenda sempre quest'inclita ri-

180

for.



ua uiua uiua Partenope uiua

206387

J. Fine L.V.M.S.V.